









Pasotti sono i poliziotti dell'inedita serie thriller di Canale 5

prima volta insieme



mbra Angiolini è scatenata. Sulle note di un classico di Viola Valentino si lascia andare in un ballo liberatorio dimostrando una flessuosità da fare invidia a una contorsionista di professione. Siamo in una pausa del servizio fotografico che l'attrice sta realizzando con Giorgio Pasotti per la partenza di "Il silenzio dell'acqua", la serie thriller di Canale 5 in onda dall'8 marzo, che inizia con la misteriosa scomparsa di una sedicenne. Tra i due interpreti l'intesa è palpabile. Anche se non avevano mai lavorato insieme, durante i quattro mesi di riprese (da fine maggio a fine settembre dell'anno scorso) è nata una bella amicizia. Mentre scattiamo le foto, lui le sussurra battute mentre lei cerca di rimanere seria come il personaggio che interpreta, il vice questore Luisa Ferrari. Pasotti invece presta il volto ad Andrea Baldini, capo della polizia del paesino al centro della vicenda, ed è un pezzo di pane. Paziente, sorridente e gentile con tutti. «Hai la cravatta che ti arriva alle gambe, non si può vedere» gli dice Ambra ridendo. E tra una battuta e l'altra, alla fine quella cravatta sparisce. Finito di scattare ci accomodiamo attorno al tavolo dove campeggiano i resti del pranzo, un po' di frutta, mezzo tortino al cioccolato, delle chiacchiere. A proposito, è il momento di iniziare la nostra chiacchierata.

Domandina facile per scaldarci un po': chi sono Luisa e Andrea?

Ambra: «Luisa arriva da Trieste in questo posto sperduto per prendere in mano le indagini. Fin dall'inizio tratta male Andrea, ma in fondo c'è tanto da capire di lei. Mi piace questo personaggio perché si concentra sul lavoro e meno sulla vita privata».

«Non avevamo mai recitato sullo stesso set e ci siamo ritrovati in mezzo a una storia mozzafiato» spiegano

> di Solange Savagnone foto di Cosimo Buccolieri

Giorgio: «Andrea è a capo del commissariato di Castel Marciano. Un paesino di fantasia vicino a Trieste dove si conoscono tutti e non è mai accaduto granché. Invece, indagando sulla scomparsa della ragazza, arriva a sospettare di tutti, anche dei suoi affetti più cari. E questo lo destabilizza».

All'inizio non sembra esserci molto feeling tra i due colleghi.

Ambra: «Luisa è dura con Andrea perché lo vede troppo coinvolto emotivamente e non lo capisce. Lei infatti è molto più cinica e pratica».

Giorgio: «Alla fine però per arrivare alla soluzione del caso serviranno sia l'emotività di lui sia il pragmatismo di lei».



CHI L'HA VISTA?
Caterina Biasiol (24) interpreta Laura,

Caterina Biasiol (24) interpreta Laura, la ragazza che scompare misteriosamente dal borgo immaginario di Castel Marciano. La tv ormai è piena di "attori in divisa". Cos'hanno di speciale i vostri personaggi?

Ambra: «Luisa mi piace perché dentro di sé ha un vortice di emozioni che all'esterno non si vedono, sembra fredda invece è passionale. Sono stata così anch'io quando è stato necessario difendermi dai giudizi degli altri».

Giorgio: «Luisa ha un passato ingombrante che verrà fuori. Andrea invece è una bomba a orologeria. La sua difficoltà sta nel dover reprimere i sentimenti e per questo motivo mi è costato fatica interpretarlo. Mi sono ispirato alla serie "True detective" (disponibile su Sky, ndr): ci sono elementi simili, come il fatto di avere un privato ingombrante che pesa nella professione».

Avete fatto un provino?

Giorgio: «No, mi hanno proposto direttamente il ruolo».

Ambra: «lo come al solito ho dovuto fare un provino. E quando ho saputo che il mio partner sarebbe stato Pasotti mi sono impegnata ancora di più. Non volevo sfigurare e gli ho chiesto di tutto. Anche come tenere la pistola e sparare, nonostante fossi andata al poligono di tiro per prepararmi. Sembravo proprio una fidanzata appiccicosa».

Questa è la vostra prima fiction insieme.

Giorgio: «Mi auguro che non sia l'ultima. Non ci conoscevamo, ma questo ci ha aiutato perché all'inizio i nostri personaggi dovevano essere distaccati. Infatti i primi tempi con Ambra abbiamo cercato di frequentarci poco. Ma è una serie corale, con tanti personaggi trasversali. E questo rende la storia ancora più interessante».

Ambra: «Si tratta della mia prima serie lunga ed è stata un'esperienza →



IL SILENZIO DELL'ACQUA

👉 positiva. Alcuni attori erano agli esordi e mi sono rivista nei loro sguardi persi...».

Avete scoperto di avere qualcosa in comune?

Ambra: «L'amore per lo sport. Solo che nessuno voleva venire a correre la mattina con me, neppure lui!».

Giorgio: «Ci credo, facevi jogging per un'ora e mezza in pieno agosto!».

Ambra: «In quei momenti la solitudine l'ho sentita. Ho trovato più complicità nei triestini che incontravo che nei colleghi. A mangiare erano tutti buoni, poi la mattina ti sentivi orfano come Remì (il personaggio dei cartoni animati Anni 70 ispirato al romanzo "Senza famiglia" di Hector Malot, ndr)».

Giorgio: «Io invece in comune con Ambra ho il senso della paternità: è stata per entrambi una sofferenza stare lontani dai nostri figli e questo ci ha avvicinati. Sono un vero "mammo" ed era la prima volta che lasciavo Maria



(9 anni, avuta dalla collega Nicoletta Romanoff) da quando ha un'età per cui si rende conto della lontananza».

Ambra: «Lui è la versione di me al maschile, mi ha molto intenerito. Appena poteva andava da sua figlia e io dai miei ragazzi (Jolanda, 15 anni, e Leonardo, 12, nati dal matrimonio con il cantante Francesco Renga). Ci siamo sempre rassicurati a vicenda quando ci mancavano. Poi si sono create anche

MARIA

situazioni divertenti. Come quando alla fine delle scuole sono arrivati i figli degli attori e degli addetti ai lavori e si è creato un piccolo villaggio di bambini che giocavano assieme».

Che genitori siete?

Ambra: «Giorgio è apprensivo. Ma lo capisco: io con Jolanda ero un disastro, invece con il secondo sono migliorata».

Giorgio: «Ho vissuto momenti delicati, ma lo sguardo materno di Ambra mi rassicurava».

Cosa facevano i vostri figli quando venivano a trovarvi?

Ambra: «Leonardo inseguiva i pokemon sul set. Maria, la bimba di Giorgio, ci ha insegnato a ballare e ci dava lezioni di Zumba. Una ragazzina meravigliosa».

Giorgio: «E allora tua figlia Jolanda? Dolcissima, matura, responsabile. Durante le riprese faceva la tata agli altri bimbi e cucinava per tutti».

Guarderete la fiction con loro?

Giorgio: «Maria non guarda i miei film. Credo sia una forma di gelosia».

Ambra: «Anche i miei figli, forse perché per loro sono la mamma e non un'attrice. Invece i figli degli altri sono obbligati a guardarci!» (ride).

Lavorerete ancora assieme?

Giorgio: «Speriamo che la serie vada bene. Il pubblico in genere è ben disposto verso i progetti di qualità come il nostro».

Ambra: «Non so immaginare un seguito, ma mi piacerebbe fare qualcosa di nuovo con Giorgio. Però devono essere d'accordo i nostri figli: chiederemo a loro!».

©Riproduzione riservata

IN QUESTA STORIA SONO (QUASI) TUTTI SOSPETTATI

GRAZIA



DON CARLO (Fausto Sciarappa, 52), parroco del paese, è molto legato a Laura ma cela un segreto.

MATTEO

(Riccardo Maria



NICO (Giordano De Plano, 45), bidello della Manera, 24), figlio della moglie di Baldini scuola, spaccia droga ed ex partner di Laura. con Franco (a destra).



(Sabrina Martina, 19)

è la migliore amica

FRANCO (Mario Sgueglia, 39) ha piccoli precedenti penali e una relazione con Anna.



(Carlotta Natoli, 47),

moglie di Giovanni e

madre di Grazia, è la

migliore amica di Anna.

MAX (Lorenzo Adorni, 27) è il titolare di un centro immersioni ed è grande amico Laura.





coppia Preziosi-Scarano. La

Angiolini è Luisa Ferrari, agente della squadra omicidi,

che si ritrova a indagare in

mantici piacerebbe vedere

l'attrice all'altare col pancione, in attesa del figlio dall'uo-



agente della squadra omicidi nella serie di Canale 5 Il silenzio dell'acqua

PRONTA

Trieste. Assorta, sembra pensare al futuro. Ambra Angiolini (41 anni) è molto presa dai nuovi impegni televisivi, con la serie II silenzio dell'acqua su Canale 5, ma – si dice – anche dall'organizzazione del matrimonio con Massimiliano Allegri (51, nel riquadro con lei).





DUE POLIZIOTTI TOSTI, CHE SI SCONTRANO

il remake di Broadchurch, fiction
britannica di grande successo. Il silenzio
dell'acqua, serie tv in 4 puntate, diretta
da Pier Belloni, in onda dall'8 marzo in
prima serata su Canale 5, è un thriller girato
quasi interamente sullo sfondo della città di
Trieste. Protagonisti principali sono GIORGIO
PASOTTI (45) e AMBRA ANGIOLINI, nei ruoli
del vicequestore Andrea Baldini e della sua
collega, l'agente della omicidi Luisa Ferrari,
chiamata per affiancarlo a risolvere un caso
molto difficile. I due, diversi per metodo e

per carattere, si scontreranno spesso durante le indagini sulla scomparsa dell'adolescente Laura Mancini (Caterina Biasol), figlia di Anna (Valentina D'Agostino), proprietaria del bar di Castel Marciano con un passato controverso alle spalle. Il caso della sedicenne, che purtroppo viene presto ritrovata senza vita, è solo il punto di partenza di un'indagine che porterà alla luce i segreti celati dietro la facciata perbene di questo borgo sul mare e coinvolgerà anche il figlio del vicequestore, Matteo Baldini (Riccardo Maria Manera).

coppia con Andrea Baldini sulla scomparsa di una adolescente. Un ruolo che non le è totalmente nuovo, dal momento che nella serie La nuova squadra, diversi anni fa, la Angiolini aveva già indossato la divisa, calandosi nei panni di Ludovica Belforte, vicequestore della sezione antidroga.

Lei ha due figli da Francesco Renga

Però, in questo momento della sua vita, forse è quello di promessa sposa il ruolo che le si addice di più. Perché quando dirà «Sì» al suo Max Allegri, per lei saranno le prime nozze. Gli undici anni d'amore con Francesco Renga – dal quale ha avuto i due figli Jolanda e Leonardo - non sono mai stati coronati da una promessa definitiva. Quella che invece potrebbe vederla protagonista nei primi giorni estivi. Del resto, la Angiolini non ha mai nascosto l'immensa felicità che prova da quando, quasi due anni fa, complice una romantica passeggiata per le strade di Torino, è cominciata la storia d'amore che le ha cambiato la vita e le ha fatto dimenticare la separazione dal cantante. «È arrivato l'unico uomo che sia stato capace di abbracciarmi senza stringermi. È arrivato quello che non stavo cercando, ma che era necessario trovassi. Ed è talmente bello che non mi interessa che qualcuno capisca né che la cosa piaccia o dispiaccia. Per la prima volta mi interessa soltanto una cosa: sapere che tornerà da me. Sempre», ha raccontato tempo fa l'ex ragazza di Non è la Rai in un'intervista.

Ambra e Max hanno bruciato le tappe

E che Ambra sia felice non ci sono dubbi: nell'ultimo anno di relazione con Massimiliano, le tappe sono state bruciate velocemente, tra anelli di fidanzamento, pranzi in famiglia allargata e ricerca di una nuova casa da condividere. Poco importa se, nel frattempo, la vedremo in coppia con Pasotti sul piccolo schermo: Giorgio è... fiction, Max la sua solida realtà.







La fiction di Canale 5 "Il silenzio dell'acqua" vede protagonisti

DNO DIVENTATI LA NUOVA COPP

Recitano insieme per la prima volta ma hanno molte cose in comune: hanno iniziato a fare gli

di Marilina Gentilin

Roma, marzo ei piani alti di Mediaset ci scommettono: Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini sono la nuova coppia della fiction italiana. «Un po' come con Lino Guanciale e Alessandra Mastronardi in Rai, i dirigenti televisivi di Canale 5 hanno capito che mettere insieme il fascino di Pasotti e la espressivi-

zio dell'acqua, quattro puntate in cui i due attori vestono i panni di due poliziotti chiamati a indagare sulla misteriosa sparizione di una ragazza in un piccolo borgo vicino a Trieste.

«Durante le riprese, che sono durate più di tre mesi e mezzo», ci racconta chi era sul set «Giorgio e Ambra non solo hanno dato il meglio di loro in ogni ciak, ma dal loro affiatamento e dal

loro impegno sembrava proprio che avessero capito di avere l'opportunità di creare un nuovo binomio, pronti magari per fare insieme altre fiction».

Insomma, incuriosisce questa nuova coppia di attori che si affaccia in TV. Eppure, sebbene sia la prima volta che recitano insieme, Ambra e Pasotti hanno diverse cose in comune, un destino che ha creato tra loro quella particolare intesa sul set di cui

SILENZIO DELL'ACOUA **Domenica 10 marzo** ore 21.20 - Canale 5

tà di Ambra, che ha gettato alle spalle la sua aria di eterna ragazzina di Non è la Rai, è una novità e li hanno scritturati per recitare insieme», raccontano negli uffici di produzione della fiction che li vede protagonisti.

La fiction si intitola Il silen-

La scheda

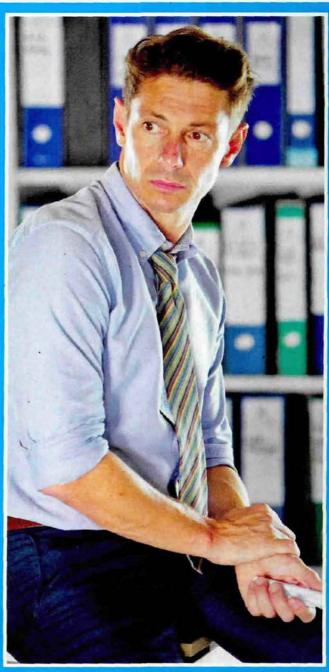
Titolo: Il silenzio dell'ac- Sabrina Martina (Gra-

Puntate: quattro. Interpreti principali e, tra

parentesi, i personaggi: Ambra Angiolini (Luisa Ferrari), Giorgio Pasotti (Andrea Baldini), Camilla Filippi (Roberta Baldini), Riccardo Maria Manera (Matteo Bal-(Laura Mancini), Valentina D'Agostino (Anna Mancini), Mario Sgueglia (Franco Pirani), Fausto Maria Sciarappa

zia), Paolo Galasso (Diego Ribon), Lorenzo Adorni (Max). Giordano De Plano (Nico Grimaldi), Claudio Castrogiovanni (Dino Marinelli).

Cast tecnico: regia: Pier Belloni; assistente alla regia: Gastone Salerno; fotografia: Lorenzo Adorisio; scenografia: dini), Caterina Biasiol Luca Merlini; costumi: Gemma Mascagni: produzione: Vela film srl; suono: Antonio Barba; direttore di produzione: Cristian Schiozzi; ispettore di produzione: Davide Lam-(don Carlo), Thomas Traberti: location manager: Mibacchi (Giovanni). Car- chele Sardina e Benedetlotta Natoli (Maria Fabris), ta Porcelli.



Trieste. Giorgio Pasotti, 45 anni, in una scena de "Il silenzio dell'acqua", la nuova fiction di Canale 5 in cui interpreta il vicequestore Andrea Baldini. Le riprese di questa nuova fiction in quattro puntate si sono svolte lo scorso anno fra Trieste e Roma

si raccontava. Tutti e due, infatti. sono arrivati alla recitazione per vie tortuose e tutti e due hanno ritrovato la serenità sentimentale dopo avere molto sofferto per la fine di storie d'amore che hanno avuto un peso fondamentale nel-

Partiamo da Giorgio Pasotti, la cui vita sembrava lontana anni luce dalla recitazione. Giorgio

era un promessa delle arti mar-

ziali e ama raccontare: «Ho ini-

ziato a praticare il kung fu a sei

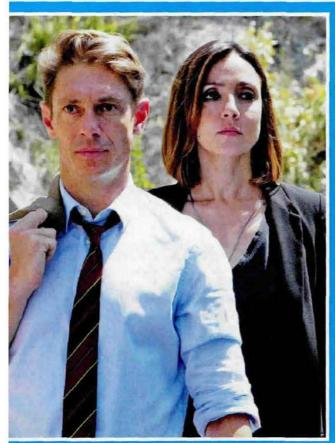
anni: la mattina andavo a scuola, il pomeriggio mi allenavo e nei fine settimana partecipavo agli incontri. Vinsi tante coppe. Poi,



Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini, due attori popolari e molto amati

TV MA SOLTANTO PER CA

attori casualmente, hanno sofferto per amore e ora hanno ritrovato la serenità sentimentale



Trieste. Giorgio Pasotti insieme con Ambra Angiolini, 41 anni, che interpreta Luisa Ferrari, sul set de "Il silenzio dell'acqua". I dirigenti Mediaset hanno scelto subito loro come protagonisti di questa storia e per Ambra è il debutto da protagonista in una serie televisiva.



Trieste. Thomas Trabacchi, 53 anni, con Sabrina Martina, 20 anni, al centro, e Carlotta Natoli, 47 anni, in una scena de "Il silenzio dell'acqua



Trieste. L'attrice siciliana Valentina D'Agostino, 37 anni, a sinistra, insieme con Carlotta Natoli in una scena della fiction "Il silenzio dell'acqua"

finito il liceo, decisi di cambiare aria per capire che cosa volevo dalla vita. E mi trasferii in Cina per approfondire lo studio delle arti marziali. Fu una esperienza durissima. Lì vivevo in una stanzetta di tre metri per tre, non facevo che studiare e allenarmi, studiare e allenarmi, crescendo come atleta e come uomo». Poi, proprio in Oriente, il de-

le loro vite.

stino è mutato per Giorgio: «Fu un caso, un produttore cercava un volto occidentale per un film sul kung fu e mi notò fra i tanti allievi della scuola», ha ricordato. «Fui preso e debuttai come attore, con pellicole alla Bruce Lee. Mi innamorai perdutamente del cinema e della recitazione, e la mia vita cambiò. Al ritorno in Italia, ho continuato nel cinema e in TV è arrivato il successo di Distretto di polizia».

E Ambra? Passiamo alle vie traverse con cui è approdata lei alla recitazione. Da ragazzina sognava di indossare il tutù: «Da piccola avevo il pallino per la danza, ero bravina, sognavo il balletto. La mia maestra mi fece partecipare perfino a una macontinua a pag. 22

Clo borgo marittimo vicino a Trieste, dove la vita scorre apparentemente tranquilla. Un giorno, però, un dram-

ma squarcia la serenità di questo posto: una ragazza di sedici anni, Laura (Caterina Biasiol), sparisce nel nulla, gettando nella disperazione sua madre Anna (Valentina D'Agostino). Subito inizia

a occuparsi del caso il viceque-

astel Marciano è un picco-

store Andrea Baldini (Giorgio Pasotti), aiutato dal suo braccio destro Dino Marinelli (Claudio Castrogiovanni), con il quale interroga i familiari, gli amici e i compagni di scuola di Laura, per cercare di capire dove possa essere finita. C'è chi dice che sia scappata e chi dice, invece, che qualcuno potrebbe averle fatto del male. La questura di Trieste invia a Castel Marciano anche una brava poliziotta della Squadra omicidi del capoluogo per collaborare alle indagini: Luisa Ferrari (Ambra Angiolini). Fin da subito, però, fra Baldini e la Ferrari ci sono dei contrasti, per via dei caratteri troppo diversi: conciliante e razionale lui, spigolosa e determinata lei. E i contrasti si accentuano ancora di più quando la Ferrari inizia a sospettare del coinvolgimento di Matteo (Riccardo Maria Manera), figlio di Andrea e di sua moglie Roberta (Camilla Filippi), in questa scomparsa.



Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini "Il silenzio dell'acqua"

continua da pag. 21

nifestazione regionale e feci la mia bella figura. Sempre la mia maestra mi propose di iscrivermi a un provino televisivo... Gianni Boncompagni lo vide e la mia vita cambiò, perché mi lanciò a Non è la Rai».

A soli quindici anni, Ambra divenne una stella, un idolo dei giovanissimi. «Poi però, verso i diciotto anni, capii che la mia strada e quella di Boncompagni dovevano separarsi, volevo camminare con le mie gambe, volevo provarci», ha raccontato. La sua stella, però, come capita ai ragazzi prodigio, si è piano piano offuscata, non riuscendo più a ripetere il grande successo di Non è la Rai.

A salvarla, in un certo senso, è stata la recitazione. «Mi sono rimboccata le maniche, mi sono messa in gioco e ho debuttato a teatro con la commedia di Plauto I Menecmi», ha detto Ambra della sua rinascita,

stavolta come attrice. «Il regista Ferzan Ozpetek mi volle poi per un piccolo ruolo nel film *Saturno contro* e non nego di avere avuto paura quando mi è stato proposto il ruolo in un film così importante».

Ma, dicevamo, a unire Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini sono anche le vicissitudini sentimentali. Nel 2004, Ambra ha incontrato il cantante Francesco Renga: «Ci siamo conosciuti in radio... e ci siamo innamorati». Si è trasferita da Roma a Brescia, la città dove lui viveva, e ha dato alla luce due bambini, Jolanda e Leonardo. Sembrava un amore destinato a durare per tutta la vita, ma poi nel 2015 la loro unione è andata in pezzi: «Sembrava una telenovela sudamericana», ha raccontato «volevamo parlarci ma non sapevamo che cosa dire... e così abbiamo deciso insieme di separarci».

Poi, dopo l'infelicità di quel

doloroso distacco, Ambra ha ora ritrovato il sorriso accanto a un altro uomo: l'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri. «È l'unico uomo nella mia vita che sia stato capace di abbracciarmi senza stringermi. È arrivato quello che non stavo cercando ma che era necessario trovassi», ha detto di lui.

In quanto a Pasotti, anche lui ha alle spalle un legame familiare fallito con un personaggio famoso: l'attrice Nicoletta Romanoff, che ha conosciuto sul set del film per la televisione *Un anno a primavera*, nel 2004. Un amore da subito molto intenso: la Romanoff, infatti, aveva già due figli nati da una unione precedente e Pasotti ha scoperto, vivendo con loro, il desiderio di diventare padre.

A un certo punto, però, l'amore con Nicoletta è piombato in una profonda crisi e infatti, in quel periodo, Giorgio si è legato all'attrice Giulia Michelini, che di lui ha detto: «Nel bene o nel male, Giorgio è stato molto importante per me, ma ci siamo lasciati senza spiegarci davvero».

Poi, Pasotti è tornato con la Romanoff e con lei ha avuto nel 2010 sua figlia Maria. Sembrava tornata la serenità ma poi, nel 2013, il loro amore si è concluso definitivamente.

Adesso, però, Giorgio sembra essere di nuovo felice accanto all'attrice Claudia Tosoni, che ha ventisei anni, diciannove meno di lui: «Ci amiamo molto, anche se è presto per parlare di matrimonio», ha detto di recente l'attore.

Insomma, sarà anche grazie a queste affinità tra le loro vite sentimentali e professionali che Pasotti e la Angiolini hanno formato questa coppia così compatta. A Mediaset infatti già pensano, se *Il silenzio dell'acqua* dovesse avere successo, di investire di nuovo su di loro.

Marilina Gentilin

22







mare vicino a Trieste. È Castel Marciano (paese di fantasia, in realtà le riprese si sono svolte tra Trieste e Muggia). Qui, durante la festa patronale, inizia a rincorrersi una voce: Laura Mancini (Caterina Biasiol), 16 anni, è scomparsa. Sua madre Anna (Valentina D'Agostino) chiede aiuto al vicequestore Andrea Baldini (Giorgio Pasotti). Inizia così Il silenzio dell'acqua, la nuova serie thriller in onda dall'8 marzo su Canale 5. Giorgio, chi è Baldini?

«Andrea lavora nel luogo dove è cresciuto e conosce tutti. A Castel Marciano non è mai accaduto nulla, ma indagando sulla scomparsa di Laura arriva a sospettare di tutti, anche dei suoi affetti

più cari. E questo lo destabilizza» Per aiutarlo nelle indagini arriva il vicequestore Luisa Ferrari, Ambra Angiolini, una donna concreta e in apparenza cinica.

«Alla fine, però, per arrivare alla soluzione del caso serviranno sia l'emotività di lui che il pragmatismo di lei. Luisa ha un passato ingombrate che verrà a galla. Andrea invece è una bomba a orologeria. La sua grande difficoltà sta nel dover reprimere i sentimenti». Una situazione strana per lei?

«Sì, Andrea non si lascia mai andare. Per interpretarlo mi sono ispirato alla serie *True Detective*. Ci sono elementi simili, come avere

un privato ingombrante che pesa nella professione».

Questa è la prima volta che recita con Ambra. Com'è andata?

«Mi auguro che non sia l'ultima! Non ci conoscevamo, ma questo ci ha aiutato



con i nostri personaggi perché all'inizio dovevano essere due estranei. E lo eravamo davvero! I primi tempi ho cercato di frenare i momenti di svago con Ambra proprio per mantenere la giusta distanza. Ma si tratta di una serie corale e ci sono tanti personaggi trasversali, di età differenti, con cui interagisco. E questo rende la storia ancora più interessante». Cosa le è piaciuto della sua partner?

«Questo è un lavoro fatto da persone che hanno intelligenza, elasticità e sensibilità. Lavorare con Ambra è stato semplice perché ci confrontavamo continuamente. Parlavamo in maniera costruttiva. A volte abbiamo cambiato interi dialoghi perché non ci convincevano. Speriamo di aver fatto un buon lavoro». La prima volta che l'ha vista in tv?

«Me la ricordo a *Non è la Rai*. Non ero un grande fan del programma, però lo vedevo».

Lavorando assieme avete scoperto di avere qualcosa in comune?

«L'essere genitore. È stata per entrambi una sofferenza stare lontani dai nostri figli e questo ci ha avvicinati. Sono un vero "mammo" ed era la prima volta che lasciavo Maria (9 anni, avuta dalla collega Nicoletta Romanoff, ndr) da quando è abbastanza grande per avvertire il distacco. Ho anche vissuto momenti drammatici, ma lo sguardo materno di Ambra mi rassicurava, anche se sapevo che mi stava mentendo (ride)». Guarderà la fiction con sua figlia?

«No, Maria non guarda mai i miei film. Credo che sia un rifiuto dovuto a un po' gelosia nei miei confronti». Con Ambra c'è un futuro lavorativo?

«Purtroppo per ora no, ma speriamo che la serie vada bene. Il pubblico in genere è ben disposto verso i progetti di qualità come il nostro».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

17











Provincia da Twin Peaks

E' inquietante la provincia raccontata ne Il silenzio dell'acqua: plasmata attraverso suggestioni alla Twin Peaks e modellata per ricordare alcuni dei casi di cronaca degli ultimi anni. Al centro ci sono gli adolescenti diventati sconosciuti per gli adulti che si rifiutano di accettarne la crescita fino al momento in cui è impossibile negarla. Tra gravidanze precoci, droga, gelosie e segreti tanti genitori guarderanno diversamente le porte chiuse delle camerette.

> sabili. Non sono innocenti i coetanei di Laura che, difficilmente, è possibile definire come suoi amici. Non lo sono, a maggior ragione, gli adulti della comunità a cominciare dalla madre di Laura che ancora sconta psicologicamente le difficoltà di una gravi-

danza precoce e l'aver cresciuto la figlia senza la presenza di un padre.

A cercare di far luce sul crimine che sconvolge Ca-

Giorgio Pasotti



stel Marciano è il vice questore Andrea Baldini interpretato da Giorgio Pasotti che si trova anche a indagare sul proprio figlio. Con lui, e spesso contro di lui, c'è l'algida Luisa Ferrari, vice questore della Squadra Omicidi di Trieste che a Castel Marciano viene catapultata suo malgrado. Un luogo in cui le vicende con cui si trova ad avere a che fare si intersecano con i demoni della sua vita personale con cui fatica a fare i conti.

A dare anima al vicequestore Ferrari è Ambra Angiolini che, a 12 anni dal suo fortunato esordio cinematografico in Satur-

dal suo fortunato es cinematografico in S no contro di Ferzan Ozpe-



tek, è alla sua prima serie televisiva da protagonista.

Difficile ritrovare nella donna fredda e scostante in cui Ambra si cala perfettamente ne Il silenzio dell'acqua, tracce della ragazzina di Non è la Rai che, plasmata da Gianni Boncompagni, entrò (alla stessa età dell'adolescente scomparsa e uccisa della fiction) nell'immaginario italico popolato da Lolite di quella stagione televisiva. Correvano gli anni 90 e niente, allora, lasciava supporre che la Angiolini, che poi tentò anche la strada della musica con T'appartengo, singolo diventato un successo anche in America Latina, sarebbe diventata la professionista di adesso.

Girata tra Trieste, Duino e Muggia e diretta da Pier Belloni, la serie co-prodotta da RTI e Velafilm si avvale come sigla di Torna a casa, il singolo dei

> Maneskin che ben si adatta alle atmosfere inquietanti del racconto di una provincia sconosciuta.

M. Caruso





LUISA FERRARI Ambra Angiolini ANDREA BALDINI Giorgio Pasotti ROBERTA Camilla Filippi MATTEO Riccardo Maria Manera LAURA MANCINI Caterina Biasiol DON CARLO Fausto Sciarappa









PRONTI. Pasotti, con la Angiolini in Il silenzio dell'acqua, racconta che nel

«I PRODUTTORI VOGLIONO FARMI RECITARE Persino nei film che vorrei dirigere!»

«È dura, a volte mi prende lo sconforto per gli inevitabili intoppi produttivi. Non sono mica come Sorrentino a cui dicono sì su tutto», scherza Giorgio

H SILENZIO DELL'AGODA

CANALE 5

TOMMASO MARTINELLI

Roma - Marzo

tletico e appassionato di arti marziali, Giorgio Pasotti non ha mai avuto difficoltà a vestire i panni del poliziotto "in trincea". Gli è riuscito bene con Distretto di polizia, dove era l'ispettore Paolo Libero, alle prese con la criminalità del quartiere Tuscolano a Roma. Ci riprova adesso con Il silenzio dell'acqua, nuova fiction di Canale 5, lanciata in pompa magna da Mediaset, dove recita accanto ad Ambra Angiolini. L'attore bergamasco, classe 1973, veste i panni di Andrea Baldini, vice questore di un borgo triestino alle prese con la scomparsa di un'adolescente. Per far luce sul caso, viene affiancato da Luisa Ferrari (Ambra Angiolini), collega di pari grado proveniente da fuori che. contrariamente a lui, non ha nessuno scrupolo nel setacciare le vite di chiunque, tra gli abitanti, possa essere coinvolto nella vicenda. La cosa crea un'inevitabile tensione tra i due, come ci racconta lo stesso Pasotti: «Fra Andrea e Luisa si crea una reciproca diffidenza. Lui fa il poliziotto in una piccola comunità dove non avviene mai nulla.

Conosce ogni singolo abitante e quando si tratta di mettere alle strette persone di cui è amico o addirittura il

amico o addirittura il suo stesso figlio Matteo, in passato fidanzato della ragazza scomparsa, non può non provare un prole il suo stesso figlio Matteo, in passato fidanzato della ragazza scomparsa, sta

fondo malessere».

«lo e Ambra siamo in piena sintonia»

Per dar vita al ruolo ti sei ispirato a qualche modello?

«No, a parte l'aspetto estetico e la giacca da True

Detective (ride, ndr), serie di cui sono fan, per i miei personaggi non mi ispiro mai a modelli. Senza voler passare per presuntuoso, penso che sarebbe come fare la brutta copia di qualcun altro».

Come ti sei trovato con Ambra Angiolini?

«Benissimo, tanto i nostri

personaggi erano distanti per carattere, tanto io e Ambra siamo stati in sintonia. Sarà perché siamo genitori

tutti e due e abbiamo condiviso la fatica di a, stare lontano dai figli durante le riprese».

È stato impegnativo girare a Trieste?

«È stato faticoso girare con ritmi serrati, ma fa parte del gioco. Sia io che Ambra abbiamo fatto gli equilibristi, anche a costo di partire in piena notte e tornare di mattina pur di andare a vedere io mia figlia Maria (la bambina di 9 anni che Giorgio ha avuto dalla sua ex compagna Nicoletta Romanoff, *ndr*) e lei i suoi due ragazzi».

La serie sembra lasciare un finale aperto: ci sarà un seguito?

«Non si può escludere, anche perché siamo abituati a vedere personaggi "ricorrenti". Basti pensare al mio Paolo Libero di *Distretto di* polizia, ricomparso nella stagione successiva sotto sembianze di "fantasma"».

Nel frattempo sei impegnato come regista di un film tutto tuo.

«Sto ultimando la post produzione di *Abbi fede*, la mia seconda prova dietro la macchina da presa dopo *Io*, *Arlecchino*».

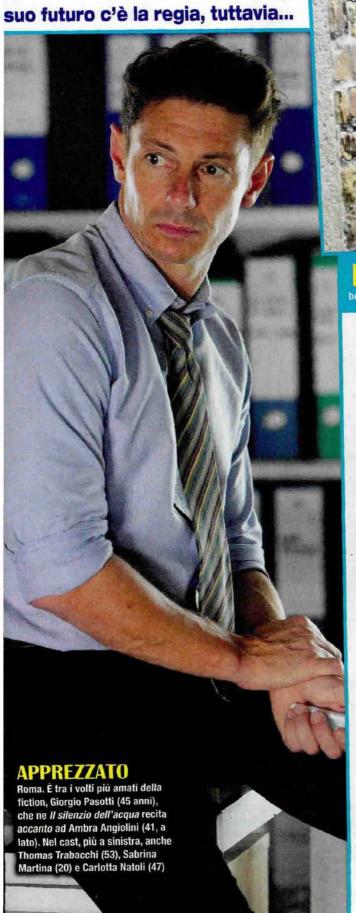
Come mai hai deciso di cimentarti come regista?

«Volevo fare qualcosa di mio. Ma proprio perché sono attore, nella regia trovo più ostacoli: i









In Il silenzio dell'acqua, Giorgio Pasotti veste i panni di Andrea Baldini, vice questore di un borgo triestino alle prese con la scomparsa di un'adolescente.

produttori pretendono che nei film che voglio dirigere io ci debba anche recitare. È dura, a volte sono stato preso dallo sconforto per gli inevitabili intoppi di natura produttiva. È chiaro che non sono mica come Paolo Sorrentino a cui dicono di si su tutto (ride, ndr)».

Che significa per te dirigere?

«È come essere un direttore d'orchestra che deve conoscere tutti gli strumenti, in questo caso gli attori, per accordarli creando armonia. Il film diventa un figlio che vuoi più perfetto possibile».

Nel lavoro sei un perfezionista?

«Tendenzialmente sì, ma poi sono pronto a mettermi in discussione altrimenti non si va mai avanti».

E come papà, con Maria sei severo o permissivo?

«Severo è una parola grossa, diciamo che ho posto con lei un limite abbastanza alto, ma se lo supera, intervengo».

Cosa ti fa arrabbiare dei ragazzi di oggi?

«L'uso eccessivo dei social network. Mia figlia che ha solo 9 anni è molto più disinvolta di me, ma io insisto sempre perché non stia troppo al cellulare. Lo so che passo per antico, ma che bello quando si giocava all'aria aperta ... ».

Tu che rapporto hai con i social?

«Moderato, li uso solo per la mia professione senza abusarne. Inoltre faccio di tutto per proteggere la privacy della mia famiglia e di mia figlia non esponendola al gossip. Non ho Facebook, ho Twitter che leggo soltanto senza scriverci, frequento poco Instagram».

Insomma, non stravedi per i dispositivi elettronici?

«Proprio no, anzi, mi piace leggere i copioni e scrivere le mie note su carta».

«Non andrei mai in un reality»

A parte il film che stai finendo di girare, dove ti vedremo prossimamente?

«Ho tanti progetti, forse un'altra fiction e un altro film, ma per ora voglio concentrarmi su Il silenzio dell'acqua, serie su cui Mediaset ha investito molto».

E un un reality show? «No, mai».

Nemmeno Ballando con le stelle?

«Nemmeno, non escludo di poter ballare e cantare, ma nell'ambito di una conduzione o di un'ospitata, non certo di un reality. Su questo, statene certi, credo proprio che non avrò ripensamenti».







Il silenzio dell'acqua ci racconta il suo rapporto con i figli

indosso la divisa





Ambra Angiolini (41) con Giorgio Pasotti (45). A destra, Caterina Biasiol (24), la giovane scomparsa

affinità?

«L'amore per lo sport. Solo che nessuno voleva venire a correre la mattina con me, neppure lui! Sul set, a mangiare erano tutti buoni, poi la mattina ti sentivi orfano come Remì (il personaggio dei cartoni animati Anni 70 ispirato al romanzo Senza famiglia di Hector Malot, ndr)».

Entrambi siete genitori, sicuramente vi sarete confrontati anche sui figli.

«Certo, stare lontani dai ragazzi è stato difficile per entrambi. Giorgio, poi, è la versione di me al ma- I suoi ragazzi sono mai schile e mi ha molto in- venuti a trovarla sul tenerito. Appena poteva set? Avete girato nei andava da sua figlia (Ma- dintorni di Trieste, poria, 9 anni, avuta dalla sti incantevoli da visicollega Nicoletta Romanoff, ndr) e io dai miei «Sì, sono venuti. An- a loro!».

ravate insieme: avete ragazzi (Jolanda, 15 anscoperto di avere delle ni, e Leonardo, 12, nati dal matrimonio con il cantante Francesco Renga, ndr). Ci siamo sempre rassicurati a vicenda quando ci mancavano. Poi si sono create anche situazioni divertenti. Come quando alla fine delle scuole sono arrivati i figli degli attori e degli addetti ai lavori ed è nato un picche giocavano assieme». Lei che tipo di mamma è?

> «C'è sempre un po'di apprensione. Con Jolanda ero un disastro ma con il secondo sono migliorata».

tare.

che la figlia di Giorgio. Leonardo inseguiva i pokemon sul set. Jolanda faceva la tata dei più piccoli e cucinava. Maria ci ha insegnato a ballare e ci dava lezioni di Zumba. Una ragazzina meravigliosa». E ora sta guardando Il silenzio dell'acqua in tv insieme ai suoi ra-

«Jolanda e Leonardo colo villaggio di bambini non guardano i miei film o le fiction in televisione, forse perché per loro sono la mamma e non un'attrice. Invece i figli degli altri sono obbligati a guardarci!» (ride).

> Con Pasotti lavorerete ancora assieme?

> «Non so immaginare un seguito, ma mi piacerebbe fare qualcosa di nuovo con Giorgio. Però devono essere d'accordo i nostri figli, quindi chiederemo



Valentina D'Agostino: «Andrea l'ho conquistato io. E che fatica!»

L'attrice palermitana, in tivù con una fiction toccante, vive un momento di grandi soddisfazioni lavorative. E anche private: adora suo figlio Leone (che vorrebbe trasformarla in una sirena) e il suo compagno. Che ha corteggiato a lungo DI M.G. SOZZI

«Se state seguendo la nuova fiction di Canale5, *Il silenzio dell'acqua*, potete capire l'intensità emotiva con cui ho interpretato Anna, una donna la cui figlia sedicenne sparisce e poi viene ritrovata morta. Quando abbiamo girato la scena del ritrovamento, sul set c'era una tensione pazzesca, sembrava tutto vero. Anna è una donna che non ride mai perché ha dovuto affrontare difficoltà enormi: è la bella del paese, ma a 16 anni rimane incinta e decide di non abortire. Fa grandi sacrifici, ma non diventa una mamma modello, e questo di lei mi affascina. Mi sono resa conto che nel vocabolario non esiste un termine per definire il dolore indicibile che si prova quando si sopravvive a un figlio. Ci sono gli orfani e i vedovi, ma cos'è una mamma a cui è morta una figlia?

NIENTE TABLET PER IL MIO BIMBO

Non so come mi sarei comportata se fossi rimasta incinta a 16 anni, come il mio personaggio. Sono stata un'adolescente ribelle, in casa l'educazione sessuale non era contemplata, perciò sarebbe potuta capitare anche a me una gravidanza a quell'età. Sarebbe stato un disastro. Nella vita reale, ho avuto un figlio quando avevo più di 30 anni e comunque non ero preparata. Un bambino ti arricchisce e sconvolge la vita: hai meno spazio per te, è inevitabile. Leone ora ha quattro anni, è pacato e riflessivo. Insomma, ha preso tutto dal papà (il compositore Andrea Farri, ndr). Io sono l'opposto, inquieta e mai tranquilla. Mio figlio mi dice: "Perché mi avete chiamato Leone? È un animale aggressivo. Dovevate chiamarmi Cane, che è affettuoso". In questo periodo, poi, si è fissato, mi dice che sono bellissima. Però, preferirebbe che fossi una sirena, vuole che mi · compri una coda. Gli ho spiegato che da pesce non potrei, per esempio, guidare la macchina, ma non si convince. Chissà come gli è venuta questa idea, certo non dalla tivù: fino ai tre anni non l'ha potuta vedere e ora la guarda solo una volta ogni tanto. Quando al ristorante noto bambini che fissano gli smartphone non mi capacito: Leone è un mangione e si concentra sul piatto, al massimo nelle pause colora un album. Credo che sia fondamentale fare in modo che un bimbo sviluppi la fantasia, che la tecnologia invece uccide. Comunque non ho paura che Leone possa crescere "diverso" rispetto ai suoi coetanei, anche perché sono



CONFIDENZE.COM

sicura che la diversità sia un valore, non un limite o problema. Nella mia famiglia (mamma insegnante e papà preside) vigeva un'educazione rigida, che io ho deciso di evitare a mio figlio, perché credo che troppi no impediscano di capire quando è giusto fermarsi. Cerco di lasciare Leone il più libero possibile e vedo che è sereno. Mi arrabbio solo quando mi accorgo che suo papà è troppo protettivo. Andrea è un vero mammo e di lui mi fido ciecamente, ma ogni tanto vorrei che lasciasse nostro figlio cadere dalla bicicletta o rotolarsi nel fango, correre qualche piccolo rischio insomma. Ma lui non ce la fa.

IL CLAN DEI SICILIANI A ROMA

Sapete che ho dovuto conquistare io Andrea? L'ho conosciuto a casa di un amico, si è messo a suonare il piano e ci ha fatto ascoltare la colonna sonora di Squadra antimafia, che aveva appena composto. Io lo guardavo e pensavo: "È lui, deve essere mio!". Ma Andrea non parlava né faceva battute. Poi se n'è andato. Mi è piaciuto anche questo suo essere serio e un po' solitario. Non mi aveva notata, ma per me è stato un colpo di fulmine (avrei preferito il contrario, ma pazienza). Mesi dopo, ho insistito con il mio amico perché lo invitasse a bere qualcosa, così abbiamo iniziato a trovarci noi tre per prendere un frullato al bar. Io ero come un palo, perché loro non mi coinvolgevano. Poi, il mio amico ha capito e si è defilato. Così, io con fatica, piano piano l'ho conquistato. E stata la conferma che, se voglio una cosa la ottengo, perché sono testarda, insistente e disposta al rischio. Noi tre ora siamo una famiglia unita e felice. Non voglio altri figli, preferisco dedicarmi a ciò che ho.

Già così tra noi c'è sempre un terzo incomodo: quando loro fanno la lotta sono io, quando io e Leone ci abbracciamo è Andrea, quando in coppia cerchiamo un po' di intimità è Leone. Ma insieme ci divertiamo un sacco. L'altro giorno, per esempio, ho detto: "Basta jazz, il bimbo ha bisogno di qualcosa di più allegro". Così abbiamo messo su Io mammeta e tu di Renato Carosone e abbiamo ballato come matti per tutto il pomeriggio. Il matrimonio? Non fa per me, amo la libertà e preferisco rinnovare il patto giorno per giorno. E poi, sono ansiosa, non reggerei lo stress dei preparativi. E pensare che mamma ha iniziato a preparami il corredo quando avevo due anni! Avrei camicie da notte ricamate degne della regina Elisabetta, ma finché non mi sposo non posso prendere niente. Ora mia madre



IL VENERDÌ **SU CANALE5**

Il silenzio dell'acqua va in onda il venerdì in prima serata su Canale5. Ambientata in un paese vicino a Trieste, la fiction racconta la scomparsa di un'adolescente. per cui tutti sono sospettati, dal bidello all'istruttore sportivo e agli amici di famiglia. Nel cast Ambra Angiolini, Giorgio Pasotti, Valentina D'Agostino e Carlotta Natoli (nella foto).



dice che vuole una nipotina e che il corredo lo darà a lei. Per la verità, credo che resterà nel cassetto. Vado poco a Palermo, dove sono nata, ma è stato bellissimo tornarci per girare la fiction La mafia uccide solo d'estate. Ero orgogliosa di poter raccontare quello che conoscevo. A questo proposito, ho capito che esisteva la mafia con gli attentati a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, nel 1992. I miei genitori erano molto spaventati e hanno iniziato a parlare di malavita a me e mia sorella (che oggi è un magistrato), in modo da farci capire che era necessario mobilitarsi per risvegliare

le coscienze. Ci hanno portato alle manifestazioni di protesta e a scuola hanno organizzato discussioni e spettacoli. Ora tutto questo MA IL MATRIMONIO si fa regolarmente, le NON FA PER ME. cose sono cambiate. A E PENSARE CHE Palermo ho cugine e MIA MADRE amiche che frequento MI PREPARA poco, ma che mi tengo- IL CORREDO DA no con i piedi per terra. QUANDO AVEVO Sono quelle con cui c'è DUE ANNI... la confidenza vera, la

SONO MOLTO INNAMORATA.

fiducia e la lealtà di chi ci sarà sempre per te. Il bello è che anche a Roma ho un gruppo di amici siciliani con cui ogni tanto ci troviamo per organizzare pranzi da otto/dieci portate. Siamo un clan. Andrea partecipa raramente ai nostri incontri, non ci capisce e si sente un po'estraneo. Dalla Sicilia ho ereditato anche il mio essere passionale, sono espansiva e gran femmina di casa. Infatti rompo per il disordine, anche se cerco di non esagerare per non diventare come mia mamma. Mi freno pensando che in una casa disordinata c'è sicuramente un bambino felice».



4/TV

Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti, coppia "crime"

Lo insegnano certi grandi successi seriali, da Twin Peaks a The Killing: la tensione vola alle stelle quando in un "crime" la vittima è una teenager. È il caso de Il silenzio dell'acqua, il venerdì in prima serata su Canale 5 (e "recuperabile" su Mediasetplay), con una nuova coppia di detective formata da Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini. In un paesino nei pressi di Trieste viene ritrovato in mare il corpo di una 16enne, scomparsa durante una festa di piazza. Chi l'ha uccisa? Indaga il vicequestore Andrea Baldini (Pasotti), nato e cresciuto lì ed emotivamente coinvolto, affiancato dalla collega della Omicidi Luisa Ferrari (Angiolini). Il paese è sconvolto, ognuno sembra nascondere qualcosa, ma la verità - dice il regista Pier Belloni - verrà fuori pian piano come in «un viaggio nell'anima, durante il quale spesso ci si perde». E.C.









www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



realizzato un suo sogno: «Quando ho ottenuto la parte, stentavo a crederci»

poliziotta: «Per entrare nel personaggio, sono andata con mio padre al poligono di tiro»

gogno a dirlo. Anche per Montalbano. Non mi hanno presa. Mai. Sono nata con la tv, sono pop, forse troppo riconoscibile, non so il perché, ma non ho mai fatto la parte da protagonista in una fiction».

Qual è stata la prima cosa che hai fatto per entrare nella parte?

«Andare con mio padre al poligono di tiro per imparare a sparare. Lui ha il porto d'armi e così ho acquisito la postura. Magari non mi servirà mai più ma così ho strappato il ruolo. In ventotto anni di mestiere mai mi era capitata un'occasioun po' regista di te stesso, pronto a metterti a disposizione del regista vero e proprio. Ho cercato di rendere il mio personaggio credibile in quanto vicequestore, non in quanto donna. È sbagliato pensare di distinguere il genere sempre e comunque. Qui la credibilità doveva averla perché persona delle istituzioni capace e integerrima. Negli ultimi tempi nel cercare di rivendicare diritti sacrosanti abbiamo rischiato di essere meno efficaci, più fragili. Le divisioni in maschi e femmine non c'entrano sempre».

La tv ormai è piena di attori in divisa. In cosa si diversifica il tuo personaggio?

«Luisa mi piace perché dentro di sé ha un vortice di emozioni che all'esterno non si vedono, sembra fredda, invece è passionale. Sono stata così anch'io quando è stato necessario difendermi dai giudizi degli

Non ti definisci attrice ma fantasista: perché?

«Perché arrivo in modo atipico alla professione. Ora faccio l'attrice, ma potrei fare altro, potrei tornare a

condurre o chissà che cosa. Comunque sono fiera di essere quella che sono soprattutto per come ci sono arrivata. Adesso, per esempio, ho voglia di scrivere e di parlare di quello che mi viene in mente e ho scelto la radio per farlo. Via la faccia per un po'. Per Radio Montecarlo sto lavorando a un programma con miei testi che inizierà ad aprile, tutti i

Questa fiction è un giallo tipologia "diversa" per Mediaset, che finora ha raramente re-

continua a pag. 28







alizzato. Il crime, spesso ispirato a fatti di cronaca reale, è un genere che segui?

«Sono sempre stata innamorata dei gialli. Da ragazzina leggevo Patricia Cornwell. Il silenzio dell'acqua è interessante perché racconta una piccola comunità e come quando succede con gli omicidi e si interrogano i condomini, tutti dicono: "Era una brava persona, lo vedevo sempre andare a buttare l'immondizia". Ecco, l'apparenza inganna, anche nella vita reale, purtroppo. Mi piace come la mia investigatrice si muove, è abbastanza insopportabile ma l'avevano già scritta così».

Hai raccontato che sul set avete discusso parecchio. Come mai?

«È stata un'esperienza tra l'inquietante e il bellissimo, vivevamo sul set le stesse cose che si vedono sullo schermo, tanto che io già il secondo giorno di set ho litigato col regista Pier Belloni

simili: chi risolverà il mistero della serie vincerà una giornata con lui. Sono entrata in questa serie come Luisa e tutto il pathos che avevo l'ho usato per discutere sul set per toglierlo a lei, perché Luisa non se lo meritava, non era giusto mostrarlo con gesti eccessivi e lacrime. Quando ho visto il risultato ho visto non me, ma un'altra donna, con una serie di personaggi intriganti e speciali con i quali ho vissuto momenti di stanchezza, di urla e di caldo per arrivare poi a questo silenzio rarefatto. Sono orgogliosa di aver fatto questa serie».

Come ti sei trovata a lavorare con Pasotti?

Quando ho saputo che il mio partner sarebbe stato Giorgio Pasotti mi sono impegnata ancora di più. Non volevo sfigurare e gli ho chiesto di tutto. Anche come tenere la pistola e sparare, nonostante fossi andata al poligono di tiro per prepararmi. Sembravo

proprio una fidanzata appiccicosa!».

tore della Juventus Massimiliano Allegri, 51 (con lei nella foto

a sinistra). Alcuni rumors parlano di probabili nozze

«Pasotti è la versione di me al maschile, mi ha molto intenerito»

Come ti sei organizzata con i tuoi figli, visto che avete girato per mesi a Trieste?

«Il tempo di girato a Trieste è stato tanto, lungo. Pasotti è la versione di me al maschile, mi ha molto intenerito. Appena poteva andava da sua figlia e io dai miei ragazzi (Jolanda, 15 anni, e Leonardo, 12, nati dal matrimonio con il cantante Francesco Renga), abbiamo macinato chilometri per non perderci le attività e stare insieme. Ci siamo sempre rassicurati a vicenda quando ci mancavano. Poi si sono create anche situazioni divertenti. Come quando alla fine della scuola sono arrivati sul set i figli degli attori e degli addetti ai lavori e si è creato un piccolo villaggio di bambini che giocavano assieme».

Cosa facevano i vostri figli quando venivano a trovarvi?

«Leonardo inseguiva i Pokemon sul set. Maria, la bimba di Giorgio, ci ha insegnato a ballare e ci dava lezioni di Zumba e durante le riprese faceva la tata agli altri bimbi. Meravigliosa».

Guarderai la fiction con loro?

«Non credo, forse perché per loro sono la mamma e non un'attrice. Invece i figli degli altri sono obbligati a guardarci!».







Ambra Angiolini

L'attrice è protagonista della fiction "Il silenzio dell'acqua",

«A 41 ANNI HO FINALMENTE

«Recitare in una serie tv era diventata un'ossessione per me», svela l'attrice.

Alessio Poeta

rima dell'intervista viene messo un solo paletto: nessuna domanda sul privato di Ambra. Peccato, perché la vita dell'Angiolini del cinema, della tv e, a breve, anche della radio, ha sempre appassio-nato tutti. «Una cosa privata, però, posso dirgliela. Qualche giorno fa, a Roma, a casa dei miei, sono arrivati due cuccioli nati dalla cagnolona di mia madre. Durante il parto c'era anche Jolanda, la mia primogenita. È stata bravissima». Stop. Ambra, poi, come promesso, torna a parlare di lavoro e della serie Il silenzio dell'acqua che la

"Mi hanno sempre scartata anche da Montalbano"

vede protagonista, insieme con Giorgio Pasotti, nei panni del Vice Questore Luisa Ferrari che

indaga sulla morte di una 16enne in un piccolo borgo marittimo poco lontano da Trieste.

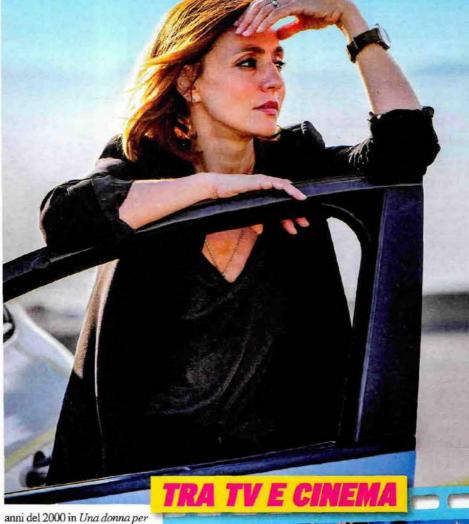
Domanda. Il suo personaggio è duro. Apparentemente molto diverso da lei.

Risposta. «E per fortuna, aggiungerei. Luisa, a differenza mia, ha un caratterino niente male, ma le dirò: nonostante tutto sono davvero contenta di aver interpretato una donna difficile e poco simpatica come lei. Michele Placido, regista con il quale ho avuto il piacere di lavorare più volte, mi ha insegnato a guardare i personaggi meno positivi con un altro occhio. Non solo gli eroi possono fare la differenza nei film o, come in questo caso, nelle serie».

D. Questa è la sua prima volta in una serie televisiva?

R. «Avevo fatto una piccola cosa, con Elisabetta Gardini, nei primi anni del 2000 in *Una donna per amico*, ma a quanto pare non lo ricorda nessuno... Battute a parte, sono felicissima di questa opportunità, non le nascondo che ci ero rimasta male nel non aver mai ricevuto nessuna proposta». **D.** Dice sul serio?

R. «Certo! La mia era diventata quasi un'ossessione. Ha presente quando c'è un fidanzato che non ti vuole e tu, invece, lo vorresti a tutti i costi? Ecco, così. Pensi che in qualche circostanza mi sono



12

dove ha trovato un collega di set speciale, Giorgio Pasotti: «È la nostra prima volta insieme»

REALIZZATO IL MIO SOGNO»

«Ad aprile torno a un vecchio amore: la radio, con un programma quotidiano»



11 SILENZIO DELL'AGOUA

Ambra Angiolini, 41 anni, è la protagonista con Giorgio Pasotti della serie tv "Il silenzio dell'acqua", in onda su canale 5. Sotto, alcuni momenti della carriera dell'attrice: gli inizi in tv nel programma "Non è la Rai", nella fiction "Una donna per amico" e al cinema nel film "Immaturi", regia di Paolo Genovese. autocandidata, ma a quanto pare con scarsi risultati».

D. Ci dica allora una serie dove l'hanno scartata.

R. «Il commissario Montalbano. Può bastare?».

D. E si è mai chiesta il perché di queste decisioni?

R. «In un certo momento ho pensato che il problema fosse il mio personaggio. Forse un po' troppo pop per gli addetti ai lavori o troppo riconoscibile per il pubblico da casa, ma poco dopo ho smesso di farmi tutte queste domande e ho continuato a fare provini. Spero che *Il silenzio dell'acqua* abbia un seguito e che questo, per me, sia solo il punto di partenza. Sul set capita spesso di divertirsi, ma stavolta siamo diventati davvero una grande famiglia».

D. Con Giorgio Pasotti come è andata?

R. «Giorgio è un attore che mi ha insegnato tanto e senza di lui non so se sarebbe stata la stessa cosa. Era la nostra prima volta insieme e, prima di incontrarlo,

avevo anche un certo timore». **D.** Nella fiction non scorre buon sangue tra voi...

R. «Luisa è cinica e molto concentrata sul lavoro, mentre Andrea, il personaggio interpretato da Giorgio, è troppo emotivo. Sono questi due modi di vivere e vedere le cose in maniera completamente diversa a renderli così apparentemente distanti, ma

"Oggi sono davvero in pace con me stessa"

la prego: non mi faccia svelare il futuro del mio personaggio». **D.** E se invece le chiedessi qual-

cosa sul suo di futuro?

R. «Lavorativamente parlando tornerò a un vecchio grande amore: la radio. Farò un programma, da aprile, tutti i giorni, su Radio Monte Carlo e che durerà almeno fino a dicembre. Sarò anche autrice e non vedo l'ora di iniziare. Deve sapere che alla radio devo molto, se non tutto. Mi ha cambiata in meglio, mi ha fatta crescere e prendere una pausa dall'esposizione mediatica».

D. La sento felice.

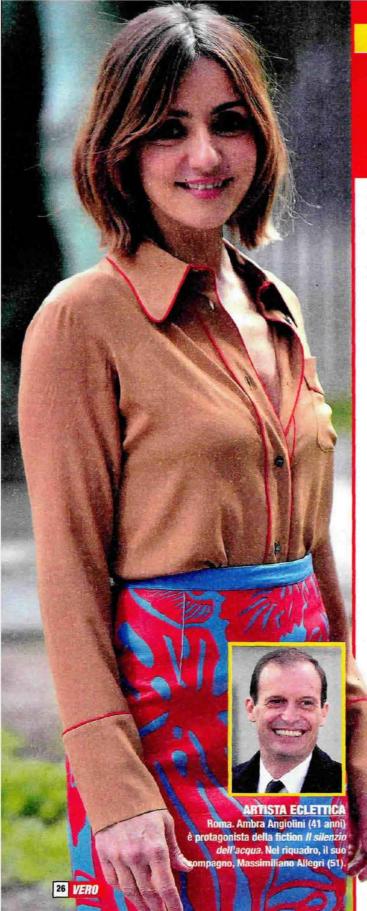
R. «Lo sono. Ho 41 anni, sono diventata popolare in un modo piuttosto atipico e non faccio troppa fatica a nasconderle che ho combattuto questa atipicità, ma oggi sono finalmente in pace con me stessa».

13









A tu per tu La Angiolini, nei panni di

«I MIEI FIGLI E LA BIMBA

«C'era una bella armonia, a Pasotti

Tommaso Martinelli

Boma - Marzo

dodici anni dal suo esordio con il film di Ferzan Özpetek Saturno contro, continua a mietere successi sul grande schermo. Eppure Ambra Angiolini fatica a definirsi un'attrice. Ci ha spiegato il perché in occasione del lancio della fiction Il silenzio dell'acqua, che sta andando in onda la domenica in prima serata su Canale 5.

Ambra, nonostante i tuoi numerosi successi al cinema non ami definirti attrice. Come mai?

«Perché, essendo nata in modo atipico nel mondo dello spettacolo, oggi preferisco definirmi una fantasista. In questa fase della mia carriera lavoro come attrice, ma in futuro potrei anche cimentarmi con qualcosa di diverso».

«Nel lavoro amo sperimentare»

Tipo?

«Per esempio, potrei tornare a condurre. Perché no? Sono comunque fiera di essere una fantasista soprattutto per come sono arrivata a ricoprire questo "ruolo", chiamiamolo così. Negli ultimi tempi ho spesso voglia di scrivere e di parlare di quello che mi viene in mente e per questo ho scelto la radio per farlo. Si tratta di un mi mi contratta di un mi contrat

mio ritorno alla radio e non vedo l'ora di cominciare».

Ci potresti raccontare qualcosa di questo nuovo impegno radiofonico?

«Si tratta di un progetto che andrà in onda prossimamente su Radio Montecarlo. Cercherò di confezionare un programma con miei testi a partire dal prossimo aprile, tutti i giorni».

«Mi sono preparata al poligono di tiro»

Dopo tanti film al cinema, in questi giorni ti stiamo vedendo su Canale 5, protagonista della fiction II silenzio dell'acqua al fianco di Giorgio Pasotti, dove interpreti Luisa...

«Si, è così. Luisa è una poliziotta che arriva alla Questura di Trieste per prendere in mano le indagini e questo genererà alcuni attriti con il vicequestore, interpretato appunto da Giorgio Pasotti. Il personaggio di Luisa mi è piaciuto tantissimo».

Come mai?

«Perché è una donna che si concentra quasi unicamente sul lavoro e molto meno sulla sfera privata. Sono davvero molto felice di aver debuttato con un ruolo così ben pensato in una serie televisiva».

Non avevi mai recitato in una fiction?

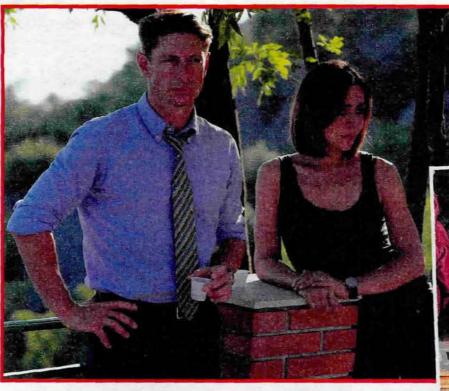
«In realtà, un po' di anni fa avevo avuto una piccolissima parte in una fiction con Elisabetta Gardini (Una donna per amico 3, ndr), ma credo che ormai se la siano dimenticata tutti. Di conseguenza volevo tanto poter girare una nuova serie, anche perché sono una vera e propria appassionata di questo genere».



una poliziotta ne Il silenzio dell'acqua, racconta un aneddoto sulla fiction in onda su Canale 5

DI GIORGIO, SUL SET, HANNO LEGATO MOLTISSIMO»

chiedevo tutto: sembravo una fidanzata appiccicosa», scherza Ambra



COPPIA PER FICTION

Accanto ad Ambra, nella fiction, c'è Giorgio Pasotti (45, a sinistra con lei), che interpreta il vicequestore, con il quale Luisa, il personaggio della Angiolini, entra in conflitto. Sotto, l'attrice in una foto con la figlia Jolanda (15) postata su Instagram. Lei e il fratello Leonardo, che ha 12 anni, sono nati dal legame con Francesco Renga.

Come sei riuscita a ottenere la parte?

«Qualche tempo fa ho fatto un provino e quando mi hanno comunicato che avevo ottenuto la parte non riuscivo a crederci! Eppure di cose ne ho fatte nel corso della mia carriera, però questa volta è stato tutto così diverso e stimolante. In passato avevo sostenuto dei provini per tantissime fiction, ma spesso non era andata. Avrei voluto partecipare anche alla serie del Commissario Montalbano. ma non mi hanno presa... Non so il perché. Comunque, prima di oggi, non avevo mai avuto un ruolo da protagonista in una fiction. Pur essendo nata artisticamente con la televisione. Oppure forse proprio per questo motivo...».

Come ti sei preparata per interpretare una donna questore?

«La prima cosa che ho fatto è stata quella di andare al poligono di tiro con mio padre, per imparare a sparare. Mio padre ha il porto d'armi e mi ha insegnato ad acquisire la postura necessaria».

«Mi piace essere una mamma presente»

Avevi mai lavorato con Giorgio Pasotti prima di girare *Il silenzio dell'acqua*? Com'è andata?

«No, è la prima volta. Per questo quando ho saputo che il mio partner sarebbe stato lui mi sono impegnata ancora di più. Ci tenevo molto

a fare bella figura. Abbiamo legato subito e credo di
avergli chiesto veramente di
tutto, anche come tenere la
pistola e sparare, nonostante fossi andata al poligono
per prepararmi. Sembravo
proprio una fidanzata appiccicosa. Comunque andiamo
d'accordo perché penso che
Giorgio sia la mia versione
al maschile e mi ha molto
intenerito».

Mentre eri sul set a Trieste, come hai conciliato lavoro e figli?

«In effetti siamo stati tanto sul set, ma questo non mi ha certo impedito di stare con i miei figli: quando ho potuto, li ho portati con me a Trieste. E devo dire che si è venuta a creare una bellissima armonia, visto che Leonardo e Jolanda hanno legato molto con Maria, la figlia di Giorgio Pasotti. Se non potevo tenerli vicino a me, durante le pause ho fatto chilometri e chilometri per riuscire a farmi trovare davanti alla scuola quando uscivano. Insomma, mi piace essere una mamma presente e faccio il possibile per riuscirci».

VERO 27



Quante verità nascoste

di Simona De Gregorio

e finora il mio personaggio è mancano di certo. Posso solo anticiparimasto al margini della storia, avrà un ruolo di rilievo nell'ultima puntata della serie». Così Carlotta Natoli alimenta la nostra già grande curiosità sul finale di Il silenzio dell'acqua, in onda domenica 31 marzo su Canale 5. Nella fiction l'attrice è Maria, moglie di Giovanni (Thomas Trabacchi, suo compagno anche nella realtà) e mamma della migliore amica di Laura (Caterina Biasiol), la giovane sul cui omicidio indagano i detective Luisa Ferrari (Ambra Angiolini) e Andrea Baldini (Giorgio Pasotti). Carlotta, cosa ci aspetta?

«Questa è una serie crime, ovvero carica di suspence, di intrighi e misteri. Tutti si conoscono e hanno qualcosa da nascondere. Nessuno è al di sopra di ogni sospetto. Lo spettatore resta spiazzato anche perché i colpi di scena non



re che Maria subirà un forte shock». Cosa le piace di questa serie?

«Trovo interessante la descrizione della realtà di una piccola cittadina in cui dietro un'apparente serenità si nascondono ferite, ambiguità e cose non dette»

Qual è la ferita di Maria?

«Lei vuole tenere in piedi la famiglia pur sapendo che il marito non ha mai smesso di amare un'altra donna».

Lei come si comporterebbe?

«Per me le relazioni di coppia implicano compromessi. Ma ci sono dei limiti. Amare significa scegliersi, non 'accontentarsi" di stare con qualcuno». È stato difficile recitare a fianco

del suo compagno di vita?

«Diciamo che avrei preferito che avessimo avuto il ruolo di due persone che si amano davvero. Ho dovuto tirar fuori tutte le mie energie per calarmi in una situazione sentimentale carica di angosce».

Ed è dura essere entrambi attori?

«Ci sono momenti intensi di lavoro ma, per fortuna, abbiamo anche molto tempo per noi e per stare con nostro figlio (Teo, 13 anni, ndr)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA













www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Visto D

sono al tempo stesso una dichiarazione d'amore e una sorta di metafora della sua vita. Una vita che Ambra ha strappato a morsi, da "diva bambina" di Non è la Rai a una carriera da attrice che si è conquistata con coraggio, tra lo scetticismo generale. E ci è voluto coraggio anche, qualche anno fa, a chiudere il rapporto con il cantante Roberto Renga per legarsi ad Allegri, un uomo sempre sulla cresta dell'onda per il suo ruolo di allenatore della Juve.

Ambra in questi giorni è in Tv con *Il silenzio dell'acqua*, giunto quasi alla fine della sua programmazione, con l'ultima puntata in programma il 24 marzo. La incontriamo a Roma dove, nonostante l'aria dolce e quasi primaverile della capitale, il sole, le margherite già fiorite sui prati, Ambra non vede l'ora di tornarsene al Nord.

«La mia casa è dove vedo il viso dei miei figli», dice lei con una punta di ansia. «Per quanto possa amare Roma, oggi il mio focolare è a Brescia, dove ci sono loro. Perché da quando sono nati Leonardo, che ha 12 anni, e Iolanda, 15, adolescenza piena, tutto il mio mondo, anche il lavoro, gira intorno a loro. È che crescono talmente in fretta che spesso riguardo le loro foto da piccoli con nostalgia, come se ormai fossero adulti. Per non fargli mancare la mia presenza e anche perché mi mancano tanto loro, sono diventata bravissima nei salti mortali».

In che senso?

«Che, per esempio, la scorsa estate durante i tre mesi e mezzo di riprese a Trieste per *Il silenzio dell'acqua*, battuto l'ultimo ciak della giornata viaggiavo di notte per essere la mattina a Brescia alla recita di fine anno di mia figlia o alla finale di calcio di Leonardo. Non voglio perdere nessuna tappa della loro vita. Quando in futuro ripenseranno a un loro evento importante, voglio esserci anch'io in quel ricordo. Poi mi piace fare sentire ai miei figli che c'è sempre qualcuno, mammà, che li protegge e li sostiene. Con loro sono molto "fisica": ho bisogno di toccarli e baciarli».

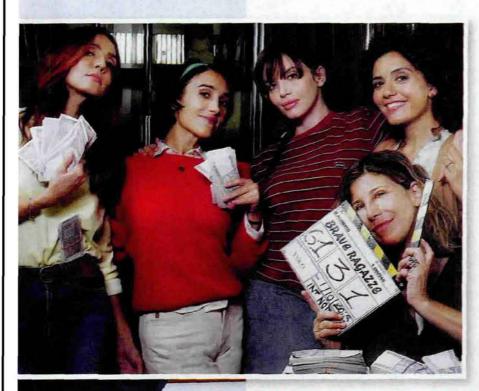
estaorese
batggiaescia
o alla
oglio
vita.
loro
ch'io
senalcuiene.
ogno

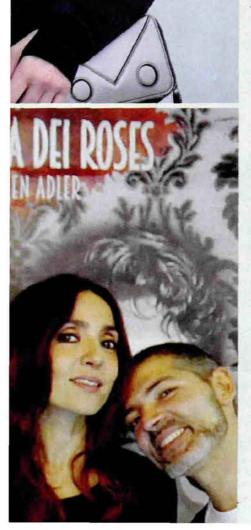


TEATRO, RADIO E CINEMA

A destra, Ambra Angiolini con Matteo Cremon, 39 anni, suo partner nello spettacolo teatrale La guerra dei Roses, che ha portato in tournée per molti mesi. In alto, con Silvia D'Amico, 32. llenia Pastorelli, 33, Serena Rossi, 33 e, seduta, la regista Michela Andreozzi, 49, in Brave ragazze, film che uscirà il prossimo autunno Ad aprile la Angiolini tornerà anche in radio, precisamente su RadioMonteCarlo, con una striscia quotidiana.

14





«La mia vita è divisa da uno spartiacque: prima della nascita dei miei figli e dopo»

Insomma: i figli soprattutto danno senso alla sua vita

«È da quando sono nati che per me è amore puro: la nascita di Iolanda rimane lo spartiacque tra la prima parte della mia vita e la seconda. Nulla dopo è stato più come prima. Credo fortemente che il comportamento dei genitori con i figli influisca per più della metà su come saranno loro da adulti. Per questo, a costo di sembrare petulante, gli chiedo sempre che hanno, come stanno, se va tutto bene, se hanno qualche problema».

Però riesce anche a trovare spazio per il suo lavoro, ad esempio questa fiction, *Il silenzio dell'acqua*.

«Ci tenevo così tanto che ho fatto molti sacrifici. Erano anni che bussavo a tutte le porte per fare una serie Tv e quando Mediaset mi ha detto sì ho deciso che valeva la pena fare l'impossibile».

Che serie avresti voluto fare?

«Tutte, vado pazza per le serie Tv. Avrei

voluto recitare in *Montalbano*, *L'allieva*, *La porta rossa*, *I Medici*, *Le tre rose di Eva*, le fiction di mafia. Ho "sfiorato" il serial quando hanno fatto quello tratto dal film *Immaturi* che è stato un grande successo e sono stata contattata. Purtroppo in quel momento, per questioni private, non potevo stare così tanto fuori. Non accettare è stata una grande sofferenza, ma ho sempre messo la mia vita e quella dei miei figli davanti a tutto».

Quindi per diventare Livia in *Il si*lenzio dell'acqua ha giocato tutte le sue carte

«Certo. Anche perché, a differenza di Giorgio Pasotti, ho dovuto sostenere il classico provino. Per prepararmi bene a questo benedetto provino mi sono iscritta al poligono: dovevo essere credibile con la pistola in mano».

Com'è stato?

«Bello, ho imparato bene visto che mi hanno preso. Luisa, il mio personaggio, è vicequestore quindi la pistola la tira fuori spesso e volentieri. Quando ho ottenuto il ruolo è stato un giorno di festa. E di cose ne ho fatte, quindi pensate quanto ci tenevo».

Un'altra perla per il tuo carnet di attrice.

«Preferisco definirmi fantasista. Ancora non ce la faccio a dire che sono un'attrice. Non ce la farò mai. Oramai ho 42 anni, sono nata artisticamente in una maniera così atipica. Ci ho combattuto tanto, ci ho sofferto tanto. Poi invece ho capito che è la mia fortuna. Come quando ti accorgi, dopo anni di analisi, che tua madre è una figa pazzesca e non devi farci più i conti, non ti ci devi scontrare. Ecco, oggi so che non sono nata attrice, ma poi ci sono diventata. E in futuro potrei diventare qualsiasi altra cosa, perché mi è sempre piaciuto sperimentare. Adesso ho voglia di scrivere cose mie, per questo da aprile sarò su RadioMonteCarlo con una programma che mi appartiene totalmente».

Che programma sarà?

«Ancora ne stiamo discutendo. So solo che sarà quotidiano perché ho garantito la presenza tutti i giorni, che sarà un'ennesima prova e che potrò decidere io cosa fare. Per un po' appenderò "la faccia" al chiodo e mi sentirete solo in voce».

15



«"Il silenzio dell'acqua è il mio esordio nelle fiction e Giorgio è il compagno perfetto»

i tenevo troppo a ottenere il mio primo la parte di una poliziotta, ho chiesto a mio padre di portarmi con sé al poligono di tiro per imparare a sparare».

A parlare così è Ambra Angiolini, richieste del nostro Ambra... cinema, che con la fiction Il silenzio dell'acqua è al debutto in una serie sibile che proprio

televisiva, nel ruolo della poliziotta Luisa Ferrari: «Ho ruolo in una fiction. inseguito questo Per questo, appena debutto per anni», ho saputo che avrei continua l'attrice. dovuto interpretare | «Mi sono proposta a tantissime fiction e mi dicevano sempre "no". Ho preso solo porte in faccia».

Eppure sul grande schermo una delle attrici più ha molto successo,

> «Me lo sono chiesto tante volte. Mi dicevo: "Pos-



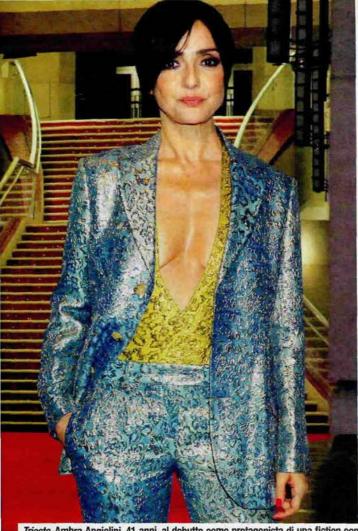
di Canale 5 "Il silenzio dell'acqua" con Giorgio Pasotti, 45 anni: lei interpreta la poliziotta Luisa Ferrari, lui il vicequestore Andrea Baldini.

io che in TV ci sono nata, ai tempi di Non è la Rai, non riesca a ottenere un bel ruolo in una serie televisiva?". Io poi sono una appassionata di fiction, come telespettatrice».

Per quali serie televisive si è pro-

posta?

«Non esagero quando dico che mi sono proposta a tutte le produzioni. Ho ottenuto anni fa una piccolissima parte in Una donna per amico 3, con Elisabetta Gardini, ma non è stato un granché, penso che se ne siano di-



Trieste. Ambra Angiolini, 41 anni, al debutto come protagonista di una fiction con "Il silenzio dell'acqua": «Per anni le serie TV mi hanno ignorato: ora sono felice».

menticati tutti».

Perché, secondo lei, il mondo della fiction l'ha sempre ignorata, finora?

«Ho pensato che magari non risultavo credibile per certi ruoli... così, quando ho ottenuto questo provino,

ho deciso di prepafarcela».

Ed è andata con suo papà al poligono.

«Sì, gli ho chiesto

rarmi a dovere: dovevo avere la parte di Luisa, dovevo

> IL SILENZIO DELL'ACQUA Domenica 24 marzo ore 21.20 Canale 5

di accompagnarmi perché lui ha il porto d'armi e conosce quel mondo. Mi sono esercitata: non dovevo diven-

> tare una cecchina, ma volevo prendere confidenza con la pi

stola per non apparire imbranata. Infatti, la prima cosa che mi ha detto il regista Pier Belloni è stata: "Ero sicuro che fossi perfetta per questo ruolo, Ambra. Ma volevo solo vedere come impugnavi la pistola"».

Così ha finalmente ottenuto la parte.

«Sì. Non mi sono mai sentita così felice come quando mi hanno detto: "Ce l'hai fatta, il ruolo è tuo". Ho festeggiato e mi sono presentata sul set piena di entusiasmo, felice di lavorare per la prima volta nella mia carriera con Giorgio Pasotti».

Come si è trovata a recitare fianco a fianco con Pasotti?

«Benissimo. Anche troppo, visto che i nostri personaggi, Luisa Ferrari e Andrea Baldini, hanno un rapporto molto conflittuale. Con lui invece sono andata molto d'accordo. Non potevo sperare di meglio per questa mia prima volta in televisione».

Gianni Martinelli



protagonisti della TV visti da Platinette



Nella serie TV di Canale 5 Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti lavorano benissimo insieme e formano un duo che sarebbe bello rivedere anche in altre occasioni

di Platinette

Milano, marzo ccade spesso che gli scenari televisivi si modifichino, e anche con una certa velocità. È un bene che stia accadendo proprio questo, ora, nel mondo delle fiction: finalmente, fra le serie TV con il marchio Mediaset, si è rivelata convincente l'ultima nata, Il silenzio dell'acqua. In onda in quattro puntate su Canale 5, ha ottimi risultati: il primo appuntamento ha superato la concorrenza, su Raiuno, dello show Sanremo Young condotto da Antonella Clerici, mentre la seconda puntata è rimasta a una incollatura da Che tempo che fa di Fabio Fazio.

Ispirata alla famosa serie televisiva britannica Broadchurch, un poliziesco molto teso e pieno di misteri che in Italia abbiamo visto sul canale Giallo, Il silenzio dell'acqua vede protagonista una coppia di attori, Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Interpretano due poliziotti, la brava investigatrice Luisa Ferrari e il vicequestore Andrea Baldini, che indagano dalle parti di Trieste su un misterioso omicidio. Lo dico subito e senza incertezze: Ambra e Pasotti formano una coppia che funziona, un duo bene assortito che si può già pensare di replicare in altre occasioni. Li seguiamo nella ricerca del colpevole della scomparsa di una minorenne e, via via che le indagini continuano, si fanno largo tante ipotesi che poi portano a risultati spiazzanti: è come se i retroscena diventassero, uno dopo l'altro, il tessuto di una rete aggrovigliata e assai difficile da districare, nonostante la buo-

na volontà dei due investigatori. Fino a qui non c'è niente di particolarmente originale, certo: ma il "nuovo corso" delle fiction Mediaset sembra comunque avere iniziato a produrre serie TV solide e recitate bene. Un risultato infatti è sicuro: si è creata subito una coppia formata da due attori che, circondati da un cast di professionisti di grande affidamento, come per esempio l'attrice dai mille ruoli Carlotta Natoli, riescono a dare il meglio di sé.

asotti, con la sua recitazione educata e attraente, dà al suo personaggio un carattere espansivo e collaborativo: il suo Andrea Baldini è un buono che vede sempre il lato positivo delle cose, anche quando i guai gli passano a fianco, persino quando un problema serio riguarda suo figlio, che piomba tra i sospettati. Tra l'altro, Pasotti è fresco anche di una nuova popolarità televisiva, acquistata in uno spot pubblicitario dove, prima di lui, il protagonista era Antonio Banderas. Ambra, dal canto suo, è la sorpresa più grande e gradita: la sua Luisa Ferrari è una presenza senza ombre che le

Trieste. Ambra Angiolini, 41 anni, e Giorgio Pasotti, 45 anni, stelle della fiction di Canale 5"Il silenzio dell'acqua".

permette di dare

vita a un "nuovo corso" di una carriera di attrice ormai consistente e piena di promesse mantenute. Il suo percorso professionale non è stato facile, pieno zeppo di passaggi insidiosi da superare. Dapprima, lo ricordiamo, su Canale 5 Ambra da adolescente e dintorni è stata a Non è la Rai un fenomeno della TV più "facile" e

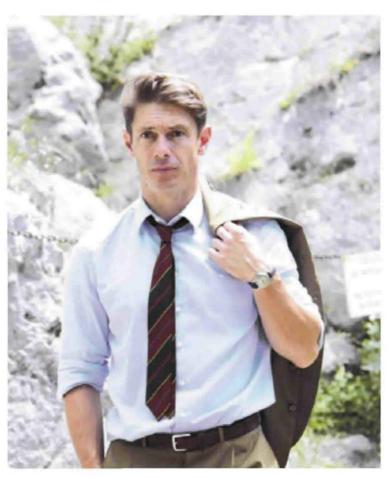
popolare; è stata una cantante di enorme popolarità, con canzoni famose come T'appartengo; è stata una conduttrice

televisiva "anomala", con esperienze importanti tra le quali, per esempio, Amore criminale su Raitre, e la sua vita privata è sempre stata sotto gli occhi del pubblico. Sul lavoro, anno dopo anno, ha fatto teatro e sempre più cinema, e non quello "di cassetta": per citare solo un film, ha interpretato Saturno contro, diretto da Ferzan Ozpetek, e con questo ha vinto un David di Donatello e un Nastro d'Argento. Con Il silenzio dell'acqua è arrivata l'occasione perfetta: splendida quarantenne, bella come mai prima, Ambra è ora alle prese con un ruolo che le sta benissimo addosso, quello di una donna in apparenza fred-

pace di improvvise aperture. Per interpretarla Ambra mostra sicurezza nella recitazione e un uso naturale del corpo. sul quale sembra che non siano passate due gravidanze. In lei si conciliano bellezza radiosa e senza trucchi e la sensazione di una maturità raggiunta. Gradino dopo gradino, insomma, la Angiolini ha superato tutti i pregiudizi: oggi sono azzerati da un talento vissuto come si deve, in cui risalta l'importanza dell'impegno personale. E il pubblico ora le tributa amore e consenso, finalmente privi di qualsiasi ombra. Sempre Vostra Platinette

da e spigolosa, e poi ca-

L'ECO DI BERGAMO



Il silenzio dell'acqua

Fiction Tocca ad Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti raccogliere il testimone da David Tennant e Olivia Colman (fresca vincitrice dell'Oscar come miglior attrice in «La Favorita») nell'adattamento di «Broadchurch», serie britannica di gran successo trasmessa tra il 2013 e il 2017. La storia ruota attorno alla scomparsa di una sedicenne. In cabina di regia Pier Belloni («R.I.S.»). Appuntamento venerdì su Canale 5. N. G.









CTION IL SILENZIO DELL'ACQUA, IN ONDA DALL'8 MARZO SU CANALE 5

OSCIUTI PER UNO SPOTA

Il suo personaggio sembra essere il solo limpido e senza ombre...

«È cresciuto nel borgo di Castel Marciano, fa il poliziotto da 15 anni e conosce tutti gli abitanti. Vive quindi il contrasto tra la sua responsabilità nelle indagini e il legame d'affetto che ha con molti di loro».

E come vive il rapporto con la rigida vicequestore di Trieste, interpretata da Ambra Angiolini?

«Lui avrebbe voluto condurre da solo le indagini, ma si vede costretto a essere comandato e ciò aggrava le sue relazioni con gli abitanti. Però la professionalità della collega è per lui uno stimolo a impegnarsi maggiormente».

Come descriverebbe il paese di Castel Marciano?

«È un paese sereno, un porticciolo accogliente con acque cristalline: da un lato c'è la bellezza del luogo, dall'altro l'inquietudine che serpeggia».

Dopo l'esperienza di Distretto di Polizia è tornato a vestire la divisa. Si sente un po' poliziotto nell'anima?

«Nella mia carriera d'attore ho indossato tante divise: sono stato un carabiniere, un medico soldato della Seconda guerra mondiale e sono stato persino Giuseppe Garibaldi. La divisa in sé è molto affascinante, e poi è interessante calarsi nella dinamica delle indagini».

Anche nella vita lei è un uomo di azione?

«Sono uno sportivo, ho praticato a livello competitivo le arti marziali, faccio boxe e mi piace sciare. Proprio in questo momento sono in settimana bianca con mia figlia Maria. Nello sport riesco a sfogare tutte le tensioni accumulate, mi aiuta a vivere meglio. E poi sono una persona operativa, scrivo

ANITA 2812





la mia vita. Ho anche fatto due film da regista e ho scritto un libro, *Dentro un* mondo nuovo, in cui racconto la mia esperienza in Cina».

È stato proprio lì che ha cominciato a recitare...

«Proprio per approfondire la pratica delle arti marziali, in particolare il Wushu, ho vissuto in Cina e lì sono stato notato da una produttrice cinematografica di Hong Kong che mi ha voluto in alcuni film d'azione, in cui facevo la parte del cattivo. Al mio rientro in Italia sono stato chiamato dal regista Daniele Lucchetti per un ruolo nel film I piccoli maestri».

Ha mai frequentato scuole di recitazione?

«Ho studiato molto ma da autodidatta, mi reputo un artigiano dello spettacolo».

Lei ha il volto del bravo ragazzo. Ma ha anche fatto ruoli negativi?

«Certo, in Quale amore ero un femminicida, in Nottetempo un poliziotto che ritorna nel suo paese per strappare il figlio alla madre. In Volevo solo dormirle addosso ero un cinico tagliatore di teste».

Un altro personaggio che ci è molto caro è quello di Lino Zani, il maestro di sci di Giovanni Paolo II. Lei ha mai

incontrato papa Wojtyla?

«Purtroppo no, anche se l'ho sempre considerato il mio Papa, quello della mia gioventù. Mi è rimasta nella mente l'immagine di lui che cammina sulle montagne che amo. Però ho incontrato papa Francesco ed è stata una grande emozione. Io sono credente, ho assolutamente fede in qualcosa al di sopra di noi, che chiamiamo Dio».

Da qualche tempo lei entra nelle case degli italiani come volto di una celebre pubblicità. Questo le ha dato una nuova popolarità?

«Mi piace che sia messa in scena una giovane coppia moderna alle prese con i problemi del quotidiano nel loro mulino, dove fanno biscotti e merendine. La gente in effetti mi ferma per strada e sono felice di questo, anche se mi sembra un po' buffo essere conosciuto per uno spot quando ho fatto tanti film tra cui uno, La grande bellezza, che ha vinto l'Oscar». **BRESCIA ITALIA**

Chi ha ucciso Laura... Mancini? Nella nuova serie indaga Ambra



«Il silenzio dell'acqua». Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti alla presentazione della fiction

Trama «alla Twin Peaks» per la fiction di Canale 5 «Il silenzio dell'acqua» con la bresciana e Pasotti **BRESCIA ITALIA**

■ Un piccolo borgo di mare vicino Trieste, una comunità tranquilla nella quale si conoscono tutti. Ma in tanti hanno qualcosa da nascondere. In mezzo a loro, due investigatori dal carattere opposto. Un uomo radioso, benvoluto da tutti, e una donna dal carattere coriaceo. I due avranno inevitabilmente bisogno l'uno dell'altra per risolvere lo strano caso di una ragazza improvvisamente scomparsa. «Il Silenzio dell'Acqua» vede recitare per la prima volta insieme in una fiction la bresciana d'adozione Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Il crime in onda da domani su Canale 5 (per un totale di quattro prime serate), con la regia di Pier Belloni, è ambientato a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste, dove scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Indaga il vice questore Andrea Baldini (Pasotti), uomo nato in quel contesto, di cui conosce tutte le persone.

La Angiolini
ha imparato
a sparare
per crescere
in credibilità:
«Un ruolo voluto
con forza»

Le piste sono tante, non si esclude la fuga volontaria. Ma quando la giovane viene ritrovata cadavere in mare dopo una telefonata anonima, dalla Questura di Trieste si unisce una giovane ed esperta collega, Luisa Ferrari (Ambra), i cui metodi risultano subito incompatibi-

li con quelli di Andrea.

Difficoltà. La loro collaborazione sembra destinata a esaurirsi presto, ma non sarà così. Afferma Ambra:

«Nonostante sia nata con la tv, questa è la mia prima parte da protagonista in una serie. Sono"malata" di questo genere, desideravo moltissimo vivere quest'esperienza. Quando ho ottenuto la parte ero molto felice. Ho fatto il provino e mi sono preparata a dovere, andando anche al poligono con mio padre, che hail porto d'armi, per imparare a tenere in mano una pistola. Ho seguito varie lezioni per divenire credibile». Ambra aggiunge: «Con gli sceneggiatori e con Pier Belloni abbiamo lavorato sul pathos. Preferendo non mostrarlo troppo, per non caricare il personaggio, rischiando di farne una maschera. Guardando le prime due puntate, ho visto un'altra donna. Sono orgogliosa di aver insistito così tanto per recitare in questa serie».

«Il mio personaggio - spiega Pasotti - è come se fosse un equilibrista. Potrebbe esplodere da un momento all'altro. Le indagini, inoltre, si trasformano anche in un affare familiare. Ho cercato di dare vita a questo personaggio con fermezza. Il tipo di conflitto che vive è facile da comprendere». Il direttore della fiction Mediaset Daniele Cesarano tiene a sottolinea-

re che «Il Silenzio dell'Acqua» è una serie originale: «Non è un adattamento di "Broadchurch", come qualcuno ha ipotizzato».

Ma la trama e le atmosfere sono

state accostate, in vari gradi, a capisaldi del genere come «Twin Peaks» e «True Detective». «È un gioco da tavolo: trova le serie nella serie!», ha scherzato al riguardo Ambra. Jean Ludwigg, autore della sceneggiatura insieme a Leonardo Valenti, ammette: «La ragazza scomparsa nella serie si chiama Laura come la Palmer. È un nostro omaggio a Twin Peaks». Nel cast compare anche un'altra bresciana, Camilla Filippi. Al suo fianco pure Carlotta Natoli, Thomas Trabacchi, Fausto Sciarappa, Mario Sgueglia, Caterina Biasol, Giordano De Plano e Sabrina Martina. //





TV. La Angiolini con il popolare attore nella nuova crime story in onda da domani su Canale 5

Ambra, prima con Pasotti per «Il silenzio dell'acqua»

La coppia nei panni di due particolari investigatori «Sono nata con la tv, ma è l'esordio da protagonista Sono malata di serie, volevo farne una a tutti i costi»



Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti sono i protagonisti de «Il silenzio dell'acqua»

Un piccolo borgo di mare vicino Trieste, una comunità tranquilla dove si conoscono tutti, ma dove in tanti hanno qualcosa da nascondere, due investigatori dal carattere opposto, un uomo radioso, benvoluto da tutti, e una donna dal carattere coriaceo ma dall'esperienza di lungo corso, e che alla fine avranno inevitabilmente bisogno uno dell'altra per risolvere lo strano caso di una ragazza improvvisamente scomparsa. «Il silenzio dell'acqua», vede per la prima volta recitare insieme Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Il crime in onda da domani su Canale 5 (per un totale di quatto prime serate) con la regia di Pier

Belloni è ambientato a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste dove scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Il vicequestore Andrea Baldini (Pasotti), uomo nato in quel

contesto, di cui conosce tutte le persone sin dall'infanzia. Le piste sono tante, tra cui, la fuga volontaria. Ma quando la giovane viene ritrovata cadavere in mare dopo una telefonata anonima e una ricerca in mare cui partecipano in tanti con le barche del paese, dalla Questura di Trieste si unisce una giovane ed esperta collega, Luisa Ferrari (Ambra), i cui metodi risultano subito incompatibili con quelli di Andrea.

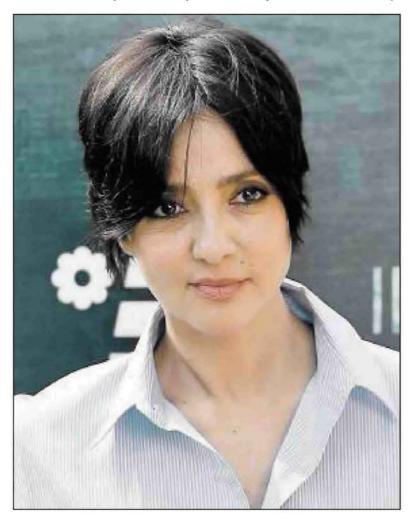
La loro collaborazione sembra destinata ad esaurirsi presto ma non sarà così. Angiolini: «Nonostante sia nata con la tv, questa è la mia prima parte da protagonista in una serie. Avevo fatto un micro ruolo in una fiction con la Gardini ma se la sono dimenticata tutti. Io volevo fare le serie sono una malata di serie! Quando ho ottenuto la parte, e io di cose ne ho fatte nella mia carriera, ero molto felice. Sia con gli sceneggiatori che con Pier Belloni abbiamo lavorato sul pathos. Preferendo non mostrarlo troppo, per non caricare il personaggio rischiando di farne una maschera. Guardando le prime due puntate, ho visto un'altra donna. Sono orgogliosa di aver insistito così tanto per fare questa serie». Pasotti sul suo ruolo spiega: «Il mio personaggio è come se fosse un equilibrista che potrebbe esplodere da un momento all'altro, ho cercato di dargli vita con grande fermezza». •

FREE PRESS

DEBUTTO IN UNA FICTION, DA DOMANI SU CANALE 5

Ambra: «Sognavo di fare la ragazza con la pistola»

In "Il silenzio dell'acqua" interpreta una poliziotta: «Per quel ruolo ho dovuto fare i provini»



ESORDIO Ambra Angiolini, dopo 28 anni di carriera, iniziata proprio in tv, debutta in una fiction, "Il silenzio dell'acqua" d41d8cd98f00b204e9800998ecf8427e

Donatella Aragozzini

ROMA – C'è un po' di Broadchurch nelle ambientazioni, un po' di Twin Peaks nel personaggio attorno al quale ruota tutta la storia (il cui nome, Laura, richiama la Palmer) e un po' di True detective nel look del protagonista maschile. Ma Il silenzio dell'acqua, quattro puntate in onda su Canale 5

da domani, «è una serie originale e non un adattamento», precisa il direttore della fiction Mediaset, Daniele Cesarano. Diretta da Pier Belloni, vede Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti nei panni di due vice-questori che indagano sulla scomparsa di un'adolescente in un tranquillo paese di confine. Ma se lui è un veterano delle serie tv, per lei è un esordio.

Come mai, in 28 anni di carriera, non ne aveva fatte mai?

«Era da tanto che ne volevo farne una, ma non mi hanno mai presa. Sono pazza delle serie, ho fatto la stalker con tutti, ma ho preso porte in faccia, anche inspiegabili, perché sono nata in televisione e ho vinto premi... Per avere questo ruolo ho dovuto fare i provini ma la diffidenza iniziale mi ha rafforzata».

Non le ha dato fastidio essere messa alla prova?

«No, il provino è un'opportunità per capire se sei indicata per il ruolo, se vai d'accordo con il regista e se i continui cambi di scena non ti disturbano».

Come si è preparata per interpretare un vice-questore?

«Sapevo di dover impugnare la pistola e così mi sono fatta portare al poligono da mio padre, che ha il porto d'armi. Volevo essere credibile, devi essere un po' regista di te stessa».

Ci sarà un seguito?

«Lo spero! Ma anche un seguito in generale per me, spero che questo sia solo l'inizio».

Dal film "Immaturi" è stata tratta una serie: FREE PRESS

non le hanno offerto di riprendere il suo personaggio in tv?

«Sì, ma in quel momento, per problemi miei, non potevo prendere un impegno così lungo, mi è dispiaciuto molto dover rinunciare».

Si è autodefinita una "fantasista" piuttosto che un'attrice: perché?

«Perché non sono na-

ta attrice, lo sono diventata dopo, ho avuto un percorso atipico. E continuo a voler provare di tutto: da aprile farò un programma quotidiano su Radio Montecarlo, perché voglio scrivere cose mie e la radio mi sembrava il posto più umile e difficile dove farlo. Mi libero della faccia».

OSSESSIONE

Sono pazza per le serie ma finora avevo preso solo torte in faccia anche se sono nata in tv

ESERCITAZIONI

Sapevo di dover sparare, così mi sono fatta portare da mio padre al poligono



Ambra, protagonista de «Il silenzio dell'acqua»

«SI PARLA TROPPO DI "DONNE"»

La Angiolini da domani su Canale 5: «Se si esagera a voler combattere certe battaglie si ottiene l'effetto opposto»

FRANCESCA D'ANGELO

Il personaggio di Ambra arriva dopo una buona metà abbondante della prima puntata de Il silenzio dell'acqua. E poi si mangia tutta la scena. L'ex star di Non è la Rai, oggi affermata attrice di cinema nonché compagna del ct Allegri, sarà la vera sopresa della nuova fiction gialla di Canale 5, in onda da domani in prima serata. Peraltro è la sua prima fiction: fino a oggi, Ambra non ha mai lavorato in un progetto di lunga serialità. Lei è dunque la grande scommessa del nuovo direttore della fiction Mediaset Daniele Cesarano, che l'ha scelta senza per questo risparmiarle la trafila di provini e selezioni.

Com'è possibile che il cinema la corteggi e la tv la snobbi?

«Forse sconto il fatto di essere un personaggio pop e quindi molto riconoscibile. Non saprei, io ho bussato a tutte le porte perché il mondo delle fiction mi piace tantissimo. Interpreterei tutte le serie in onda! Per Il silenzio dell'acqua ho sostenuto un provino e, sinceramente, sono contenta di averlo fatto così come di essere riuscita a vincere la diffidenza iniziale nei miei confronti. Questo ha permesso di sentirmi ancora più giusta per il ruolo di Luisa, la coprotagonista della se-

Non l'avevano contattata nemmeno per l'adattamento seriale di *Immaturi*?

«Quella è stata un'eccezione. All'epoca ho rifiutato io: per motivi personali non potevo stare così a lungo lontano da casa».

Ne Il silenzio dell'acqua interpreta un tosto vicequestore, ma senza eccessive derive femministe. Cosa serve per restituire un'immagine autentica dell'universo femminile?

«Il mio obiettivo era portare a casa un vicequestore credibile, chissenefrega se era
una donna. Purtroppo la tendenza a pensare al femminile
in termini di contrapposizione di genere è figlio delle battaglie di questi ultimi anni dove, per rivendicare cose giuste per le quali io stessa mi
batto, cadiamo nel rischio opposto. Risultando peraltro poco efficaci. Ragionare per generi è sbagliato, in alcune occasioni più che in altre».

A proposito di distinzioni di genere, c'è chi lamenta che le donne non sarebbero attendibili nel mondo del calcio...

«È chiaro che il nostro paese deve lavorare ancora molto sulla questione femminile ma se avessi una risposta intelligente a riguardo sarei al governo, non qui. C'è però un atteggiamento in particolare che trovo molto sessista: quando ai colloqui di lavoro ti viene chiesto se hai famiglia e cosa intendi fare riguardo ai figli. È una domanda che non andrebbe mai posta, perché entra in merito di una scelta estremamente personale».

Lei non ha mai amato la definizione di attrice. È ancora così?

«Preferisco definirmi una fantasista! Non sono mai stata un'attrice, lo sono diventata solo in seguito perché mi piace provare tutto ed è quella la direzione che voglio seguire: continuare a sperimentare tutto. Ho combattuto tanto la mia aticipità per poi invece scoprire che forse invece è la mia fortuna. Oggi sono fiera di quello che sono, per quella che sono: la mia storia non può essere quella di un altro e va bene così».

Qual è dunque la prossima tappa?

«La radio. Debutto ad aprile, su *Radio Montecarlo* con un programma quotidiano. Parlerò a ruota libera, senza limitarmi alle interviste».

Perché ha scelto proprio la radio?

«Vorrei iniziare a scrivere cose mie e credo che quello sia il luogo più umile e più difficile da cui partire. Non vedo l'ora: mi libererò della mia faccia per un po' e parlerò di quello che mi interessa!».



Giorgio Pasotti (45) e Ambra Angiotini (41), i protagonisti de «Il silenzio dell'acqua», da domani su Canale 5





Programmi Tv "Il silenzio dell'acqua" da domani su Canale 5, in prima serata

a domani, venerdì 8 marzo, in prima serata su Canale 5, al via la nuova serie crime dal titolo "Il Silenzio dell'acqua", con Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. La scomparsa dell'adolescente Laura Mancini è il drammatico punto di partenza di una complessa indagine che porterà alla luce i lati oscuri e i segreti celati dietro alla facciata perbene di un piccolo borgo sul mare. La fiction è co-prodotta da RTI e Velafilm, in associazione con Garbo Produzioni, con il sostegno di FVG Film Commission e MIBAC. Il tutto è stato girato fra Trieste, Duino e Muggia, e la proposta è diretta da Pier Belloni.

Nessuno è come sembra

La vicenda si svolge a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste, scosso da una tragedia: scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Il vicequestore Andrea Baldini (Giorgio La fiction con Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini è co-prodotta da RTI e Velafilm con Garbo Produzioni, il sostegno di FVG Film Commission e MIBAC e diretta da Pier Belloni

Pasotti), uomo solido che trasmette fiducia ai suoi concittadini, inizia ad occuparsi delle ricerche insieme al collega, Dino (Claudio Castrogiovanni) coinvolgendo i familiari, gli amici più stretti e i compagni di scuola. Le piste sono tante, tra cui, la fuga volontaria. Alle indagini, dalla Questura di Trieste, si unisce una giovane ed esperta collega Luisa Ferrari (Ambra Angiolini), i cui metodi risultano subito incompatibili con quelli di Andrea e la loro collaborazione sembra destinata ad esaurirsi presto. Ma il mistero si fa sempre più fitto e nel paese sembrano tutti coinvolti. L'avvincente detection, tra false piste, verità nascoste e relazioni segrete, rivelerà che nessuno dei protagonisti è come sembra.







CANALE 5 Presentata la nuova serie televisiva "crime" che debutta domani sera con la regia di Pier Belloni

Angiolini-Pasotti, la coppia del mistero

DI GIANLUCA IMPARATO

ROMA. Al via da da domani, in prima serata su Canale 5, la nuova serie crime "Il silenzio dell'acqua" con Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti (insieme nella foto). La fiction, co-prodotta da Rti e Velafilm in associazione con Garbo Produzioni e il sostegno di Fvg Film Commission e Mibac, è stata girata tra Trieste, Duino e Muggia diretta da Pier Belloni.

DRAMMATICA SCOMPAR-SA DI UN'ADOLESCENTE.

La scomparsa dell'adolescente Laura Mancini è il drammatico punto di partenza di una complessa indagine che porterà alla luce i lati oscuri e i segreti celati dietro alla facciata perbene di un piccolo borgo sul mare. Siamo a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste, scosso da una tragedia: scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Il vicequestore Andrea Baldini (Giorgio Pasotti), uomo solido che trasmette fiducia ai suoi concittadini, inizia ad occuparsi delle ricerche insieme al collega, Dino (Claudio Ca-



strogiovanni) coinvolgendo i familiari, gli amici più stretti e i compagni di scuola. Le piste sono tante, tra cui, la fuga volontaria, ma non è l'unica possibilita'.

UN NUTRITO CAST PER LA SERIE TV. Alle indagini, dalla Questura di Trieste, si unisce una giovane ed esperta collega Luisa Ferrari (Ambra Angiolini), i cui metodi risultano subito incompatibili con quelli di Andrea e la loro collaborazione sembra destinata ad esaurirsi presto. Ma il mistero si fa sempre più fitto e nel paese sembrano tutti coinvolti dal bidello della scuola Nico (Giordano De Plano) all'istruttore del centro immersioni Max (Lorenzo Adorni) fino a Matteo (Riccardo Maria Manera), figlio del vicequestore Baldini e ultimo fidanzato della ragazza scomparsa. Nel cast anche Valentina D'Agostino, con la partecipazio-

ne di Carlotta Natoli, Fausto Maria Sciarappa, Thomas Trabacchi, Camilla Filippi, Mario Sgueglia, Diego Ribon, Giordano De Plano, Lorenzo Adorni, Claudio Castrogiovanni, Caterina Biasol, Riccardo Maria Manera e Sabrina Martina.

IL REGISTA: «È UN VIAGGIO NELL'ANIMA».

«Ho sempre pensato a questa serie come un viaggio nell'anima - ha affermato il regista Pier

Belloni - durante il quale spesso ci si perde o si resta allibiti per le brutali sorprese. Così, un progetto che nasceva come un crime, è diventato, con mia grande gioia, anche un film drammatico e un thriller psicologico. Senza assumere posizioni o dettare morali, la nostra volontà è stata di raccontare un evento drammatico non causato dall'ignoranza o dal degrado, ma dai nostri reconditi difetti».



Al via la serie "crime" con Angiolini e Pasotti

Da domani va in onda su Canale 5 "Il silenzio dell'acqua", indagine sul caso di una ragazza scomparsa

di Nicoletta Tamberlich

PROMA

Un piccolo borgo di mare vicino Trieste, una comunità tranquilla dove si conoscono tutti, ma dove in tanti hanno qualcosa da nascondere, due investigatori dal carattere opposto, un uomo radioso, benvoluto da tutti, e una donna dal carattere coriaceo ma dall'esperienza di lungo corso, e che alla fine avranno inevitabilmente bisogno uno dell'altra per risolvere lo strano caso di una ragazza improvvisamente scomparsa. "Il silenzio dell'acqua, vede per la prima volta recitare insieme Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti.

Il "crime" in onda da domani su Canale 5 (per un totale di quattro prime serate) con la regia di Pier Belloni è ambientato a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste dove scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Il vicequestore Andrea Baldini (Pasotti), uomo nato in quel contesto, di cui conosce tutte le persone sin dall'infanzia. Le piste sono tante, tra cui, la fuga volontaria. Ma quando la giovane viene ritrovata cadavere in mare dopo una telefonata anonima e una ricerca in mare cui partecipano in tanti con le barche del paese, dalla Questura di Trieste si unisce una giovane ed esperta collega, Luisa Ferrari (Ambra), i cui metodi risultano subito incompatibili con quelli di Andrea. La loro collaborazione sembra destinata ad esaurirsi presto ma non sarà così.

«Nonostante sia nata con la tv – spiega Ambra Angiolini – questa è la mia prima parte da protagonista in una serie. Avevo fatto un micro ruolo in una fiction con la Gardini ma se la sono dimenticata tutti. Io volevo fare le serie sono una malata di serie. Quando ho ottenuto la parte, e io di cose ne ho fatte nella mia carriera, ero molto felice. Ho fatto il provino e mi sono preparata prima, andando anche al poligono con mio padre che ha il porto d'armi per imparare a tenere in mano una pistola. Ma finisce qui, e se ne ho fatte di lezioni per essere credibile». E poi aggiunge: «Sia con gli sceneggiatori che con Pier Belloni abbiamo lavorato sul pathos. Preferendo non mostrarlo troppo, per non caricare il personaggio rischiando di farne una maschera. Guardando le prime due puntate, ho visto un'altra donna. Sono orgogliosa di aver insistito così tanto per fare questa serie».

Pasotti sul suo ruolo spiega: «Andrea è un vice questore di un piccolo paese dove non avviene mai nulla in una comunità dove lui è assolutamente vigile. Il mio personaggio è come se fosse un equilibrista che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Le indagini, inoltre, si trasformano anche in un affare familiare. Ho cercato di dare vita a questo personaggio con fermezza. Il tipo di conflitto di questo personaggio è facile da comprendere»

Il direttore della fiction Mediaset, Daniele Cesarano tiene a sottolineare che "Il silenzio dell'acqua" è una serie originale «Non è un adattamento di "Broadchurch", come qualcuno ha ipotizzato, per quanto riguarda gli omaggi a "Twin Peaks", non voglio commettere nessun errore e non citerò Twin Peaks». E Pasotti aggiunge: «C'è anche qualcuno che ha detto che mi vesto come il protagonista di "True Detective"». E Angiolini: «È un gioco da tavolo: trova le serie nella serie». Mentre Jean Ludwigg, autore della sceneggiatura insieme a Leonardo Valenti, ammette: «La ragazza scomparsa nella serie si chiama Laura come la Palmer. È un nostro piccolo omaggio a "Twin Peaks"».



Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini nella serie tv di Canale 5 "Il silenzio dell'acqua"





Angiolini poliziotta rompiscatole nel triestino

Paolo Scotti

■ «L'acqua è silenziosa. Finché non si scatena una tempesta. Allora salgono a galla le verità degli abissi». Questo (nelle parole del regista Pier Belloni) è quanto accade nel piccolo paese in riva all'agitato mare di Trieste in *Il silenzio dell'acqua*: la serie da venerdì su Canale 5 (domenica la seconda puntata) che «non è solo un giallo - come analizza Ambra Angiolini, protagonista accanto a Giorgio Pasotti - ma, attraverso le indagini poliziesche, anche un'indagine dell'anima». «Tutti i suoi personaggi, infatti - le fa eco Daniele Cesarano, direttore della fiction Mediaset - rappresentano un mistero. Non solo perché ciascuno di essi potrebbe essere il colpevole; ma perché tutti nascondono un segreto. E un segreto molto umano; nel quale sarà facile per il telespettatore riconoscersi». Ad avviare l'inchiesta del vicequestore Baldini (Pasotti) è infatti la scomparsa della figlia sedicenne della titolare del bar locale, ragazza dal passato controverso. Tra verità nascoste e amori segreti, e attraverso il conflittuale rapporto con la collega Ferrari (Angiolini), l'inchiesta di Baldini costringerà molte persone a fare i conti col proprio passato, con i propri problemi irrisolti. «A cominciare da Baldini stesso - spiega Pasotti - Vicequestore in un piccolo paese di confine, dove non avviene mai nulla e tutti si conoscono, egli sarà costretto ad indagare anche su amici di vecchia data, perfino su dei familiari, ma contemporaneamente cercare anche di tutelarli da ingiusti sospetti». L'attrito con la collega Ferrari nascerà invece dall'insofferenza della donna nel dover lavorare in un «buco fuori del mondo - come racconta Ambra - Anche lei però, oltre le indagini, finirà per dover fare i conti con qualcosa di più personale e nascosto».

Questo è il debutto dell'Angiolini in una serie: nonostante la sua notorietà, per parteciparvi ha dovuto sottoporsi ad un provino. «Ma l'ho fatto volentieri. Non avevo mai girato una serie, lo desideravo da sempre: "vi ridò indietro i miei premi -supplicavo- ma fatemi fare una serie!". Il fatto è che io sono molto riconoscibile. Ma finalmente si sono fidati. E quando mi sono rivista - dopo una lavorazione tormentata e anche tanti litigi sul set - non ho visto me sullo schermo, ma un'altra donna, che patisce un grande conflitto interiore». Anche Il silenzio dell'acqua risponde alle intenzioni di Mediaset, «che vuole potenziare - fa notare il direttore di rete, Scheri- la produzione di un genere determinante per una tv generalista come Canale 5».





LAFICTIONTV

Ambra e Pasotti nella crime story fra Carso e mare

CRISTINA BORSATTI

I nizia con un tuffo, dalla roccia bianca del Carso al mare, "Il silenzio dell'acqua", fiction targata Mediaset interamente ambientata tra Duino Aurisina, Muggia e Trieste. / APAG.41



Dentro "Il silenzio dell'acqua" crime-story fra Carso e mare

Da domani sera su Canale 5 Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti investigano sulla scomparsa di una ragazza da Trieste a Muggia e Duino, diretti da Pier Belloni

Cristina Borsatti

ROMA. Inizia con un tuffo, dalla roccia bianca del Carso al mare, "Il silenzio dell'acqua", fiction targata Mediaset interamente ambientata tra Duino Aurisina, Muggia e Trieste. La prima puntata andrà in onda domani sera su Canale 5, la seconda domenica prossima, per poi proseguire la domenica sera in prima serata. Protagonisti Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini, immersi nel golfo di Trieste e in una crime-story che omaggia "Twin Peaks" e, più in generale, il filone "persone scomparse". «Si tratta di un giallo classico, che non rinuncia a personaggi bellissimi», ha detto nel corso della conferenza stampa di presentazione, che si è tenuta ieri a Roma, il regista Pier Belloni. «Un viaggio dentro l'animo di personaggi misteriosi, che hanno molti segreti».

E, in effetti, "Il silenzio

dell'acqua" è un bel mix di azione e caratterizzazione. Sono tutti personaggi complessi quelli coinvolti nell'indagine, raccontata attraverso una trama classica imbevuta di giallo e di nero. È la scomparsa dell'adolescente Laura Mancini (omaggio dichiarato alla ben nota Laura Palmer) il punto di partenza dell'indagine e, come a Twin Peaks, nessuno è come sembra, ci sono lati oscuri e segreti celati dietro la facciata perbene, questa volta, di un piccolo borgo di mare. A occuparsi del caso, il vicequestore Andrea Baldini, interpretato da Giorgio Pasotti. «Un poliziotto che opera in uno di quei paesi dove di solito non accade nulla, un uomo che conosce tutti, o almeno pensa di conoscerli-riferisce l'attore -. Con l'arrivo di Luisa Ferrari, collega della Omicidi, si ritrova a vivere un conflitto enorme. Da una parte ci sono le indagini, dall'altra la sua voglia di proteggere

i suoi amici, la sua famiglia».

Uomo tutto d'un pezzo e senza macchia, a cui Pasotti regala una credibilità che non lascia scampo: alla fine il personaggio è di quelli che non puoi non amare. La Luisa di Ambra Angiolini è un perfetto alter-ego. «I suoi metodi sembrano incompatibili con quelli di Andrea-ha dichiarato la Angiolini -. È una poliziotta preparata ma anche spigolosa e dura, colpa di un irrisolto emotivo che sarà costretta ad affrontare per superare le indagini».

«Stanchezza, caldo, urla e un gran silenzio». L'attrice ricorda così l'esperienza sul set. Tre mesi e mezzo di riprese avvenute nel fantomatico Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste e affacciato sul mare, dove è collocata la vicenda. Nella realtà, un po' Muggia, un po' Duino Aurisina e tanta Costiera Triestina. Il sentiero Rilke, soprattutto, e la Riserva naturale delle Falesie di Duino.



Uno spettacolo per gli occhi, «in cui la perfezione del bello si scontra con l'imperfezione dell'animo umano». Parola del regista Pier Belloni, che spiega le ragioni della scelta di un borgo immaginario. «Castel Marciano nasce

dalla volontà di collocare la storia in un non-luogo, non abbiamo cercato riferimenti esatti per non provincializzare un intreccio dai tratti universali».

Il risultato è un posto mera-

viglioso, in cui si possono riconoscere angoli del nostro Golfo. Una splendida location per una miniserie in otto puntate capace di lasciare il segno. Gran ritmo e tanto coinvolgimento. Un puzzle raffinato e ricco di colpi di scena.

SERIE TV









Ambra Angiolini interpreta Luisa Ferrari e Giorgio Pasotti sarà il vicequestore Andrea Baldini nella fiction "il silenzio dell'acqua", interamente girata tra Trieste, Muggia e Duino, in onda da domani su Canale 5. Dall'alto, due degli altri protagonisti della serie: Carlotta Natoli e Thomas Trabacchi, volti noti e amati del piccolo schermo



Ambra e Pasotti insieme sul set per la prima volta

Nella serie thriller "Il silenzio dell'acqua" da domani su Canale 5

ROMA

 Un piccolo borgo di mare vicino Trieste, una comunità dove si conoscono tutti, ma dove in tanti hanno qualcosa da nascondere, due investigatori dal carattere opposto, un uomo radioso e benvoluto e una donna dal carattere coriaceo ma dall'esperienza di lungo corso. E una ragazza scomparsa. "Il silenzio dell'acqua" vede per la prima volta recitare insieme Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Il crime, in onda da domani su Canale 5 (per un totale

di 4 prime serate) con la regia di Pier Belloni è ambientato a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste, dove scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale. Il vicequestore Andrea Baldini (Pasotti), uomo nato in quel contesto, conosce tutti sin dall'infanzia. Le piste sono tante, tra cui, la fuga. Ma poi la giovane viene ritrovata cadavere in mare dopo una telefonata anonima, dalla Questura di Trieste si unisce una giovane ed esperta collega, Luisa Ferrari (Ambra), i cui metodi risultano subito incompatibili con quelli di Andrea.



Tivù Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti indagano su una ragazza scomparsa

Crimini e misteri nella serie «Il silenzio dell'acqua» in onda da domani su Canale5

■ ROMA Un piccolo borgo di mare vicino Trieste, una comunità tranquilla dove si conoscono tutti, ma dove in tanti hanno qualcosa da nascondere, due investigatori dal carattere opposto, un uomo radioso, benvoluto da tutti, e una donna dal carattere coriaceo ma dall'esperienza di lungo corso, e che alla fine avranno inevitabilmente bisogno uno dell'altra per risolvere lo strano caso di una raimprovvisamente gazza scomparsa.

«Il silenzio dell'acqua», vede

per la prima volta recitare insieme Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Il crime in onda da domani su Canale 5 (per un totale di 4 prime serate) con la regia di Pier Belloni è ambientato a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste dove scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Il vicequestore Andrea Baldini (Pasotti), è nato in quel contesto, di cui cono-

sce tutte le persone sin dall'infanzia. Le piste sono tante, tra cui, la fuga volontaria. Ma quando la giovane viene ritrovata cadavere in mare dopo una telefonata anonima, dalla Questura di Trieste si unisce una giovane ed esperta collega, Luisa Ferrari (Ambra), i cui metodi risultano subito incompatibili con quelli di Andrea. La loro collaborazione sembra destinata ad esaurirsi presto ma non sarà così. Angiolini: «Nonostante sia nata con la tv, questa è la mia prima parte da protagonista in una serie. Quando ho ottenuto la parte, e io di cose ne ho fatte nella mia carriera, ero molto felice. Ho fatto il provino e mi sono preparata prima». E poi aggiunge «Sia con gli sceneggiatori che con Pier Belloni abbiamo lavorato sul pathos. Preferendo non mostrarlo troppo, per non caricare il personaggio rischiando di farne una maschera». Pasotti sul suo ruolo spiega: «Andrea è un vice questore di un piccolo paese dove non avviene mai nulla. Il mio personaggio è come se fosse un equilibrista che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Le indagini, inoltre, si trasformano anche in un affare familiare. Ho cercato di dare vita a questo personaggio con fermezza. Il tipo di conflitto di questo personaggio è facile da comprendere».







Giorgio Pasotti, 45 anni e Ambra Angiolini, 41, in una scena di "Il silenzio dell'acqua", la serie crime in onda da domani sera su Canale 5

Ambra in stile detective «Finiamola col sessismo»

• L'attrice al debutto in una serie tv: «È sempre stato il mio sogno» Con Pasotti protagonista del crime "Il silenzio dell'acqua" su Canale 5

Emanuele Bigi ROMA

iorgio Pasotti rimette la divisa da poliziotto dopo Distretto di polizia, mentre Ambra Angiolini per la prima volta si cimenta in una serie tv. «È da molto tempo che ci speravo - racconta l'attrice - ho sempre preso delle porte in faccia e dicevo tra me e me: "Ma com'è possibile se sono nata proprio in tv?". Finalmente qualcuno ci è cascato». Da domani (e poi per tre domeniche) la vedremo su Canale 5 nella fiction crime Il silenzio dell'acqua di Pier Belloni. Per accaparrarsi la parte di Luisa Ferrari, vicequestore di Trieste che indaga sul caso di una sedicenne scomparsa nel paese di Castel Marciano (dove vive il collega

Andrea Baldini/Pasotti), si è allenata con la pistola al poligono di tiro insieme al padre. «Mi è servito per essere più credibile al provino».

GIALLO Il contesto è quello del giallo in cui tutti i personaggi nascondono dei segreti: dagli amici di Andrea al figlio, dal prete ai compagni di scuola di Laura (la ragazza scomparsa). Non a caso porta questo nome: «Si tratta di un omaggio a Laura Palmer di Twin Peaks» spiegano gli sceneggiatori. E non è l'unica citazione. C'è anche un pizzico di True Detective: «Solo nell'abbigliamento di Andrea», sottolinea Pasotti. Ma Il silenzio dell'acqua è anche un viaggio interiore, «nelle questioni irrisolte dei personaggi — continua Ambra

—: il caso porterà Luisa a guardarsi allo specchio e a misurarsi con un dramma personale». E il poliziotto Andrea? «Conosce tutti gli abitanti del paese e vive un costante conflitto tra le responsabilità di poliziotto e la tutela degli amici».

VICEQUESTORE Luisa, invece, è intransigente sul lavoro e non ha peli sulla lingua. «Non ho pensato si trattasse di una donna, ma di un vicequestore credibile — sottolinea Ambra — reputo che sia sbagliato continuare a far distinzioni di genere: Luisa è un poliziotto in gamba, non importa se indossa la gonna o i pantaloni». E riguardo alle frasi sessiste che dilagano sul web e in tv non fa sconti: «Questo Paese deve lavorare sulla questione fem-



minile. Trovo un atteggiamento pericoloso e sessista che a una donna, durante un colloquio di lavoro, venga chiesto se abbia intenzione di diventare madre o no. E non vorrei più sentire queste parole». Ambra la "fantasista" - come lei stessa si definisce - da aprile si dedicherà a una trasmissione su Radio Monte Carlo: «Un'ennesima prova con me stessa». Auguri!

MI SONO ALLENATA AL POLIGONO PER ESSERE CREDIBILE AL PROVINO

AMBRA ANGIOLINI ATTRICE





TELEVISIONE. La Angiolini stella della nuova crime story che andrà in onda da domani sera su Canale 5

Ambra: «Il silenzio dell'acqua La fiction che sogno da sempre»

«Nata con la tv, fan delle serie: volevo farne una a tutti i costi E ho dei progetti per Brescia»

Gian Paolo Laffranchi

Sorridente, entusiasta. Come lo studente che ha superato un altro esame, a pieni voti.

Deve ancora andare in onda Ambra Angiolini, che interpreta Luisa Ferrari nella nuova serie «Il silenzio dell'acqua»: quattro prime serate da domani su Canale 5, con la regia di Pier Belloni. L'attrice bresciana d'adozione indaga da vicequestore sulla scomparsa dell'adolescente Laura, punto di partenza di una complessa indagine che porterà alla luce i lati oscuri e i vari segreti nascosti dietro la facciata perbene di un piccolo borgo sul mare. Quando il corpo della ragazza viene ritrovato fra le onde, tutto il paese di Castel Marciano finisce nel mirino della polizia.

Nel cast, con Ambra, anche Giorgio Pasotti (il vicequestore Andrea Baldini, co-protagonista) con Camilla Filippi (pure bresciana), Carlotta Natoli e Thomas Trabacchi.

«La conferenza di lancio è andata bene: abbiamo riso molto e tutti erano ben disposti... Evidentemente è piaciuto quello che hanno visto. È più facile reggere la vigilia di un debutto come questo - di-

ce Ambra - quando il prodotto artistico è convincente».

Non è mai stata del partito di chi si accontenta: è soddisfatta?

Sì, molto. Ci tenevo, volevo prendere parte a un progetto di questo tipo da tanto tempo. Quando ho ottenuto questo ruolo, un commissario della omicidi, tosta, ero molto felice. Ho ottenuto la parte nel modo corretto, facendo il provino.

Prima volta da protagonista in una serie.

Sì. Io sono nata con la Tv, sono pop, eppure non avevo mai fatto la parte da protagonista in una fiction. E non dobbiamo essere esterofili, qui in Italia facciamo da tempo cose di ottimo livello anche in questo campo. Volevo fare le serie, volevo proprio fare le serie, sono una fan delle serie! Un percorso più lungo di un film: ti mette a confronto con corpo, mente, vestiti tutti i giorni.

Şi lavora di più?

È un'altra cosa perché è un lavoro quotidiano che si protrae a lungo. Si lavora tanto, tantissimo, la sera si preparano 10-15 scene per il giorno dopo, anche di episodi diversi. Come un giallo nel giallo, capire bene cosa fare ogni vol-

ta: mentalmente un ritmo del genere ti mette alla prova! Inevitabile mettersi al servizio del personaggio con umiltà, giorno per giorno.

Dopo il cinema tanto teatro, poi il Concertone del primo maggio, una trasmissione sulla cultura, adesso una crime story. Ogni volta si mette in gioco.

Io in questo mestiere sono nata in modo anomalo. Non ha senso normalizzare un parto che normale non è stato.

Come pettinare un riccio.

Sì! Io devo assecondare il

mio entusiasmo. È come se lo partorissi ogni volta. Nel mio lavoro non si può essere per il quieto vivere. Preferisco farmi amare o disgustare. Non sarò mai una musica da sottofondo.

Da tempo accarezza l'idea di realizzare un grande evento a Brescia, dove ha scelto di vivere con i suoi figli.

Pure qui cambia tutto a velocità incredibile, anche se in fondo tutto resta uguale. Proposte ne avrei. Con Officina Creativa, insieme a Paola



Renga, studiamo progetti che possano far diventare il teatro una forma di liberazione dalla timidezza, una scelta forte e seria, non la semplice voglia di fare l'attore stile Saranno Famosi. Sulla mia pelle ho vissuto esperienze che mi portano a voler condividere, a voler approfondire il mio mestiere con chi sogna di farlo. Non sono passaggi marginali, sono questioni delicate.

Quando torna a Brescia?

Già lunedì mattina sarò alla scuola media Carducci. E parleremo di libri. •



Ambra Angiolini è protagonista con Giorgio Pasotti de «Il silenzio dell'acqua», da domani su Canale 5



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.



Su Canale 5

Il detective Pasotti nel «Silenzio dell'acqua» Omicidi e segreti sul mare di Trieste

Miniserie



Debutta domani sera in prima serata su Canale 5 la miniserie crime, di quattro puntate, «Il silenzio dell'acqua», che ha come protagonisti l'attore bergamasco Giorgio Pasotti (foto) e Ambra Angiolini

Giorgio Pasotti affianca Ambra Angiolini nella nuova miniserie crime, in quattro puntate, «Il silenzio dell'acqua», che debutta domani, in prima serata, su Canale 5. La trama parte dalla scomparsa di un'adolescente ribelle. Le indagini saranno condotte dai due attori, nei panni dei detective, che porteranno alla luce i lati oscuri e i segreti che si nascondono dietro alla facciata perbene di un piccolo borgo sul mare, Castel Marciano, vicino a Trieste: tra false piste, verità nascoste e relazioni segrete, si scoprirà che nessuno dei personaggi è come sembra. «Interpreto il vicequestore che si trova nella spiacevole situazione di dover trattare con persone che conosce fin da quando era piccolo e anche con i suoi affetti più intimi, tutti sospettati — dice l'attore bergamasco -Risolvere il caso, per lui, che è così coinvolto, diventa un affare familiare». Quando la situazione si complica, arriva la collega della Squadra omicidi, dura e fredda, interpretata da Ambra. Tra i due, fin dall'inizio, non scorre buon sangue. Ma, alla fine, per arrivare alla soluzione serviranno sia l'emotività di lui, sia il pragmatismo di lei.

R.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel poliziesco «Il Silenzio dell'Acqua» Canale 5, da domani Ambra e Pasotti

■ Un piccolo borgo di mare vicino Trieste, una comunità tranquilla dove si conoscono tutti, ma dove in tanti hanno qualcosa da nascondere, due investigatori dal carattere opposto, un uomo radioso, benvoluto da tutti, e una donna dal carattere coriaceo ma dall'esperienza di lungo corso, e che alla fine avranno inevitabilmente bisogno uno dell'altra per risolvere lo strano caso di una ragazza improvvisa-mente scomparsa. «Il Silenzio dell'acqua» vede per la prima volta recitare insieme Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Il crime in onda da domani su Canale 5 (per un totale di 4 prime serate) con la regia di Pier Belloni è ambientato a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste dove scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Il vicequestore Andrea Baldini (Pasotti), e la giovane ed esperta collega, Luisa Ferrari (Ambra) investigheranno assieme, ma con metodi incompatibili.





Una nuova fiction con protagonisti Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti

Su Canale 5 "Il silenzio dell'acqua"

MILANO - Al via venerdì 8 marzo, in prima serata su Canale5, la nuova serie crime "Il Silenzio dell'acqua" con Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti.

La scomparsa dell'adolescente Laura Mancini è il drammatico punto di partenza di una complessa indagine che porterà alla luce i lati oscuri e i segreti celati dietro alla facciata perbene di un piccolo borgo sul mare. La se-

rie è ambientata a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste che viene scosso da una tragedia: scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Il vicequestore Andrea Baldini (Giorgio Pasotti), uomo solido che trasmette fiducia ai suoi concittadini, inizia ad occuparsi delle ricerche insieme al collega, Dino (Claudio Castrogiovanni) coinvolgendo i familiari, gli



amici più stretti e i compagni di scuola. Le piste sono tante, tra cui, la fuga volontaria, ma non è l'unica possibilità.

Alle indagini, dalla Questura di Trieste, si unisce una giovane ed esperta collega Luisa Ferrari (Ambra Angiolini), i cui metodi risultano subito incompatibili con quelli di Andrea e la loro collaborazione sembra destinata ad esaurirsi presto.

Ma il mistero si fa sempre più fitto e nel paese sembrano tutti coinvolti...dal bidello della scuola Nico (Giordano De Plano) all'istruttore del centro immersioni Max (Lorenzo Adorni) fino a Matteo (Riccardo Maria Manera), figlio del vicequestore Baldini e ultimo fidanzato della ragazza scomparsa.

L'indagine, tra false piste, verità nascoste e relazioni segrete, rivelerà che nessuno dei protagonisti è come sembra

La fiction è co-prodotta da RTI e Velafilm in associazione con Garbo Produzioni, con il sostegno di FVG Film Commission e MIBAC ed è stata girata tra Trieste, Duino e Muggia. Diretta da Pier Belloni, vanta nel cast anche Valentina D'Agostino, con la partecipazione di Carlotta Natoli, Fausto Maria Sciarappa, Thomas Trabacchi, Camilla Filippi, Mario Sgueglia, Diego Ribon, Giordano De Plano, Lorenzo Adorni, Claudio Castrogiovanni, Caterina Biasol, Riccardo Maria Manera e Sabrina Martina.



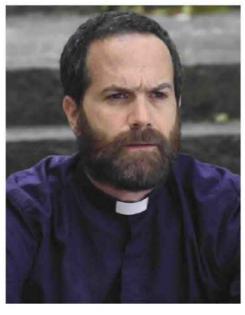


IN TV Domani al via su Canale 5 la nuova serie crime "Il silenzio dell'acqua"

Per Sciarappa ancora misteri e segreti

L'attore novarese nei panni di don Carlo, il parroco della piccola comunità





NEL CAST Con Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti anche il novarese Fausto Maria Sciarappa

austo Maria Sciarappa triplica... in tv. In questo momento l'attore novarese è tra i protagonisti di tre serie televisive. Se in Rai si divide tra primo e secondo canale con "Il nome della rosa" e "La Porta Rossa 2" su Mediaset debutta domani sera, venerdì 8 marzo, con "Il silenzio dell'acqua". La nuova serie crime (una coproduzione RTI - Velafilm) in onda su Canale 5 in prima serata proseguirà domenica 10, 17 e 24 marzo: con Ambra Angioini e Giorgio Pasotti attori principali. Con loro anche Valentina D'Agostino, Carlotta Natoli, Thomas Trabacchi, Camilla Filippi, Mario Sgueglia, Diego Ribon,

Giordano De Plano, Lorenzo Adorni, Claudio Castrogiovanni, Caterina Biasiol, Riccardo Maria Manera e Sabrina Martina. «Un classico thriller - spiega Sciarappa che nelle intenzioni del regista Pier Belloni si ispira alla serie inglese di successo "Broadchurch" di cui è protagonista Olivia Colman, fresco Premio Oscar. Nella piccola comunità di un paese di mare, fittizio nel nostro caso ma vicino a Trieste, scompare una ragazza di 16 anni, Laura Mancini: è il punto di partenza di una complicata indagine che porterà alla luce misteri e segreti rivelando che nessuno è come sembra. Si inizierà a sospettare di tutti. Il mio personaggio è

quello di don Carlo, il parroco del paese. Non momento in cui dovrebbe diventare punto di riferimento per la comunità che sta vivendo una grande tragedia non è in grado di portare conforto e dare forza a causa di una sua crisi interiore, mistica e religiosa, diventando così uno dei sospettati». Nella serie di Rai 2 Sciarappa interpreta il poliziotto Valerio Lorenzi che finisce in carcere alla fine della prima stagione. Nel film di Ligabue "Made in Italy" si cala nei panni di un altro personaggio controverso. «È vero - continua l'attore novarese - dopo aver recitato il ruolo di marito innamorato e serio professionista sembra

che ora i registi cerchino di sviluppare il mio lato oscuro! Lo ha fatto Elia con "La Porta Rossa", ma ero già detestabile in "Rossella 2", serie di Rai 1: un conte che picchiava la moglie». Grande attesa per la serie crime di Mediaset, «un cast di prim'ordine per un prodotto televisivo che sta riscuotendo grande interesse dando il via a un nuovo corso della fiction per Canale 5. Sullo sfondo c'è sempre la meravigliosa città di Trieste: questo angolo di Italia è ancora protagonista in tv. Grazie a Film Commission Friuli Venezia Giulia sempre molto presente e accogliente». Dalla tv... alla Russia. In questi giorni Sciarappa è volato nell'Europa dell'Est per presentare, al Russia-Italia Film Festival, il film "Made in Italy" scritto e diretto da Luciano Ligabue: con Stefano Accorsi e Kasia Smutniak anche l'attore novarese nel cast con un ruolo importante. «Un evento - ancora Sciarappa - che dura un anno intero e si propone l'obiettivo di rafforzare il legame tra i due Paesi. Tante sono le città che ospitano la manifestazione dando spazio a film, registi e attori italiani. Un grande orgoglio per me partecipare al festival con un film a cui mi sento molto legato. Noi saremo a Mosca e a Ekaterinburg. La cosa buffa è che questa città è stata fondata 1'8 novembre 1723. Il giorno in cui sono nato io. Il mio primo viaggio in Russia ha anche un sapore tutto personale».

• Eleonora Groppetti



di Katia Del Savio - foto Getty Images





Arriva la primavera sul piccolo schermo

l 4 marzo arriva una nuova serie evento di Rai 1: Il nome della rosa. Tratta dal romanzo del 1980 di Umberto Eco, la fiction è una coproduzione italo-tedesca che propone un cast misto fra attori italiani, come Fabrizio Bentivoglio, Greta Scarano, Alessio Boni e Stefano Fresi, e internazionali, come John Turturro (il protagonista della storia, il monaco francescano Guglielmo Da Baskerville), Damian Hardung, atto-

re famoso in Germania per avere partecipato alla versione tedesca di Braccialetti rossi, che qui interpreta il giovane allievo Adso da Melk, e Rupert Everett, nei panni dell'inquisitore Bernard Gui. Sono previste quattro puntate e la regia è affidata a Giacomo Battiato, che girò tra l'altro un paio di serie de La piovra e Karol, un uomo diventato Papa su Wojtyla. Già nel 1986 il regista Jean-Jacques Annaud aveva portato al

cinema il best seller ambientato in un monastero benedettino nel 1327 con Sean Connery come protagonista. La serie, girata tra Cinecittà, Abruzzo e Umbria, ha avuto una lunga gestazione, tanto che lo stesso Eco, scomparso nel 2016, fece in tempo a supervisionare la sceneggiatura di Andrea Porporati e Nigel Williams.

Dal 2 marzo su Rai 1 riprende Meraviglie - La penisola dei tesori,

programma in quattro serate in cui Alberto Angela racconta i luoghi italiani patrimonio dell'Unesco. L'Etna, i templi di Agrigento, i trulli di Alberobello, le grotte di Frasassi, le Dolomiti, il Cenacolo di Leonardo Da Vinci, i sassi di Matera, la Reggia di Caserta, le Langhe e i paesaggi della Costiera amalfitana sono alcune delle bellezze raccontate nella trasmissione. Inoltre, alcuni personaggi dello spettacolo, da Paolo Conte ad Andrea Camilleri, da Gianna Nannini a Riccardo Muti, da Andrea Bocelli a Monica Bellucci, racconteranno i loro luoghi del cuore.

Il 23 e il 26 marzo la Nazionale italiana di calcio sarà impegnata nelle qualificazioni per gli Europei del 2020: le partite, prima contro la Finlandia e poi contro il Lichtenstein, verranno trasmesse in prima serata su Rai 1.

Il 27, sempre sulla stessa rete, ci sarà la tradizionale premiazione dedicata ai migliori film italiani della passata stagione: il David di Donatello. Fra le novità dell'edizione del 2019, c'è l'assegnazione del Premio dello spettatore al film più visto dell'anno. La serata sarà presentata da Carlo Conti, che il 29 tornerà anche con i "dilettanti allo sbaraglio" de La corrida.

Esordisce il 28 marzo su Rai 3 *La mia* casa è la tua, nuovo programma in sei serate in cui Raffaella Carrà entra nelle case di personaggi dello spettacolo, dello sport e della cultura



realizzando interviste in un clima confidenziale. Sempre su Rai 3, dal 24 marzo torna *La difesa della razza*, inchiesta in più puntate in cui Gad Lerner affronta il tema del pregiudizio, della paura dell'altro.

A fine mese su Rai 1 inizierà la nuova edizione di Ballando con le stelle con Milly Carlucci. Canale 5 lancia la seconda serie di Rosy Abate, fiction di successo con Giulia Michelini, questa volta girata a Napoli. Sulla medesima rete nelle prossime settimane dovrebbero arrivare due nuove fiction: Lontano da te e Il silenzio dell'acqua. La prima, una produzione italo-spagnola, è una commedia romantica con Megan Montaner (Pepa nella telenovela Il segreto) e Alessandro Tiberi (Carlo

in Tutto può succedere). La seconda è, invece, un giallo ispirato alla serie inglese Broadchurch in cui Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti, rispettivamente poliziotta e vice questore, devono indagare sulla scomparsa di una ragazza di 16 anni in un paesino costiero vicino a Trieste. Per restare in ambito di fiction, su Rai 1 sta per arrivare Mentre ero via, con Vittoria Puccini e Giuseppe Zeno. La bella attrice interpreta Monica, donna vittima di un incidente stradale in cui perdono la vita il marito e il presunto amante. Lei stessa rimane in coma per alcuni mesi e al risveglio non ricorda nulla di ciò che è avvanuto negli otto anni precedenti. Stefania Rocca è la psicologa che la aiuterà nel lungo percorso di riabilitazione.





Su Canale 5 da domani sera

Il giallo in un placido borgo Ambra detective con Pasotti

«Il silenzio dell'acqua», diretto da Pier Belloni

Nicoletta Tamberlich

ROMA

Un piccolo borgo di mare vicino a Trieste, una comunità tranquilla dove si conoscono tutti, ma dove in tanti hanno qualcosa da nascondere, due investigatori dal carattere opposto, un uomo radioso, benvoluto da tutti, e una donna dal carattere coriaceo ma dall'esperienza di lungo corso, e che alla fine avranno inevitabilmente bisogno uno dell'altra per risolvere lo strano caso di una ragazza improvvisamente scomparsa.

Il Silenzio dell'Acqua, vede per la prima volta recitare insieme Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Il crime in onda da domani su Canale 5 (per un totale di 4 prime serate) con la regia di Pier Belloni è ambientato a Castel Marciano, un tranquillo paesino vicino a Trieste dove scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Il vicequestore Andrea Baldini (Pasotti), uomo nato in quel contesto, di cui conosce tutte le persone sin dall'infanzia.

Le piste sono tante, tra cui, la fuga volontaria. Ma quando la giovane

viene ritrovata cadavere in mare dopo una telefonata anonima e una ricerca in mare cui partecipano in tanti con le barche del paese, dalla Questura di Trieste si unisce una giovane ed esperta collega, Luisa Ferrari (Ambra), i cui metodi risultano subito incompatibili con quelli di Andrea. La loro collaborazione sembra destinata ad esaurirsi presto ma non sarà così. Angiolini: «Nonostante sia nata con la tv, questa è la mia prima parte da protagonista in una serie. Avevo fatto un micro ruolo in una fiction con la Gardini ma se la sono dimenticata tutti. Io volevo fare le serie, sono una malata di serie. Quando ho ottenuto la parte, e io di cose ne ho fatte nella mia carriera, ero molto felice. Ho fatto il provino e mi sono preparata prima, andando anche al poligono con mio padre che ha il porto d'armi per imparare a tenere in mano una pistola». E poi aggiunge «Sia con gli sceneggiatori che con Pier Belloni abbia-

La trama della fiction Una giovane ritrovata cadavere in mare dopo una telefonata anonima E parte un'indagine mo lavorato sul pathos. Preferendo non mostrarlo troppo, per non caricare il personaggio rischiando di farne una maschera.

Sono orgogliosa di aver insistito così tanto per fare questa serie».

Pasotti sul suo ruolo spiega: «Andrea è un vice questore di un piccolo paese dove non avviene mai nulla in una comunità dove lui è assolutamente vigile. Il mio personaggio è come se fosse un equilibrista che potrebbe esplodere da un momento all'altro. Le indagini, inoltre, si trasformano anche in un affare familiare. Ho cercato di dare vita a questo personaggio con fermezza».

Il direttore della fiction Mediaset, Daniele Cesarano tiene a sottolineare che Il Silenzio dell'Acqua è una serie originale «Non è un adattamento di Broadchurch come qualcuno ha ipotizzato, non voglio commettere nessun errore e non citerò Twin Peaks!».

Nel cast anche Carlotta Natoli, Thomas Trabacchi, Camilla Filippi, Fausto Sciarappa, Mario Sgueglia e Caterina Biasol, Giordano De Plano, Sabrina Martina. Una produzione Rti e VelaFilm i associazione con Garbo Produzioni e il sostegno di Friuli Venezia Giulia Film commission e Mibac, girata tra Trieste, Duino e Muggia.



Serie Tv. Gli attori Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti durante la presentazione della fiction «Il silenzio dell'acqua»







IN ONDA / La prima puntata della nuova fiction andrà in onda su

PASOTTI E ANGIOLINI NELLA FIGTION "IL

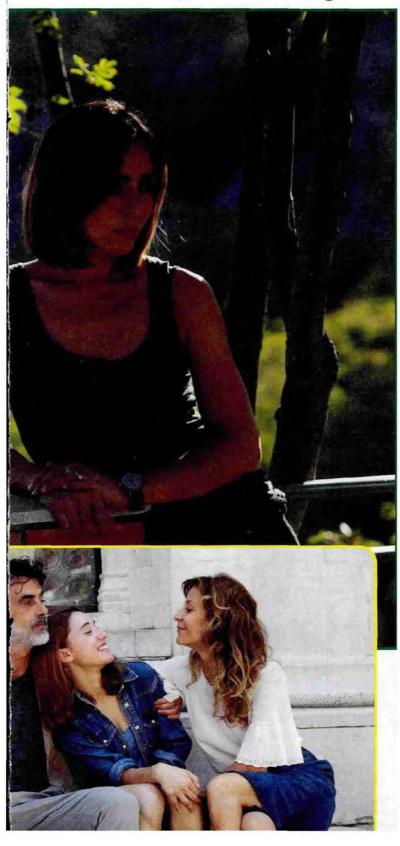
scomparsa un'adolescente il punto di partenza - drammatico e inquietante - di un'indagine che porterà alla luce i misteri di un piccolo borgo marittimo poco lontano da Trieste. Comincia così "Il silenzio dell'acqua", la nuova fiction crime di Canale 5, in onda a partire da venerdì 8 marzo in prima serata. I protagonisti sono Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Le riprese sono terminate a fine settembre, dopo tredici settimane; si tratta di una serie co-prodotta da Rti e Velafilm. Per la prima volta i due attori recitano insieme in una fiction e sono stati diretti da Pier Belloni - già regista di R.I.S. - Delitti imperfetti e Squadra Antimafia - Palermo oggi. Nel cast ci sono anche Carlotta Natoli e Thomas Trabacchi, Mario Sgueglia e Camilla Filippi. La serie, che andrà in onda in quattro prime serate, racconta la vita di un piccolo borgo costiero vicino a Trieste sconvolto dalla scomparsa di una ragazza di 16 anni. Le indagini vengono condotte da Luisa Ferrari (Ambra Angiolini) della Omicidi di Trieste e da Andrea Baldini (Giorgio Pasotti), il vice questore locale, I due investigatori, partendo da un approccio diametralmente opposto, saranno invece costretti a collaborare per scoprire i segreti che il paese custodisce e risolvere insieme il mistero che si cela dietro la scomparsa dell'adolescente Laura Mancini. Le cose si complicano quando tra i nomi dei possibili sospettati spunta anche quello di Matteo Baldini, il figlio di Andrea. La nuova fiction "Il silenzio dell'acqua" è ispirata alla serie tv inglese Broadchurch.





Canale 5 a partire da venerdì 8 marzo

SILENZIO DELL'AGUA"





MIO Televisione Bugie, segreti e depistaggi ne II silenzio dell'acqua su Canale 5

di Carlo Rossettini

I protagonisti della serie thriller sono la Angiolini e Giorgio Pasotti, con Carlotta Natoli

ra impegni di lavoro e gossip, Ambra Angiolini, 41 anni, è una delle donne più "ricercate" del momento. Ma a parte la sua storia d'amore con l'allenatore della Juventus, Massimiliano Allegri, la ex stellina di Non è la Rai è ora protagonista de Il silenzio dell'acqua, una fiction che si ispira a Broadchurch, una serie tv inglese molto apprezzata. La prima puntata, proposta venerdì su Canale 5 in prima serata (la seconda è stata spostata a domenica), ha subito fatto intuire come ritmo, misteri e sentimenti siano le situazioni attraverso le quali il regista Pier Belloni vuole fare centro nel cuore degli spettatori. Gli ingredienti per ottenere un buon successo ci sono tutti, non resta che capire come si svilupperà uno storia che si è aperta con la sparizione di Laura (Caterina Biasol), una tranquilla ragazza di Castel Marciano, un piccolo villaggio costiero nei pressi

di Trieste. Era uscita di casa

per andare ad aprire il bar di sua madre Anna (Valentina D'Agostino), una donna dal passato controverso, e non è più tornata a casa. Ad indagare su un caso che ha sconvolto un'intera comunità ci sono il vicequestore Andrea Baldini, interpretato da Giorgio Pasotti, e una giovane ma già esperta Luisa Ferrari (Ambra Angiolini), arrivata dalla sezione omicidi di Trieste per dare una mano al collega. Ma la collaborazione tra i due non sarà certo semplice, anche se darà buoni risultati. Le loro intuizioni, infatti, porteranno alla luce i lati oscuri e i segreti che da sempre si nascondono dietro la facciata perbene di un piccolo borgo sul mare. L'avvincente serie tra false piste, verità nascoste e relazioni segrete, rivelerà che nessuno dei protagonisti è in realtà come sembra. Con Pasotti e Angiolini, nel cast della fiction, realizzata tra Trieste. Duino e Muggia, ci sono anche Sabrina Martina, Claudio Castrogiovanni, Riccardo Maria Manera, Carlotta Natoli e molti altri.

Attrice apprezzata da un pubblico trasversale Ambra Angiolini, 41 anni, ottiene grande popolarità nel 2007, quando vince David di Donatello e Nastro d'argento come Migliore attrice non protagonista in Saturno contro.

MIO 106

Giorgio Pasotti, 45 anni, si avvicina al mondo dello spettacolo proprio grazie alla sua passione per le arti marziali. È il 1993 quando, dopo aver ottenuto importanti risultati in manifestazioni sportive internazionali, viene scelto da una casa di produzione di Hong Kong per interpretare il ruolo di un giovane americano diventato monaco in

Cintura nera di karate appena 13enne.

Treasure Hunt, un film di azione. E da quel giorno non si è più fermato.

Un karateka

per Ambra

VANITYFAIR



Ambra indaga

Un'adolescente scomparsa, due investigatori, una località di mare dove tutti hanno un segreto. Se la trama della serie II silenzio dell'acqua (dall'8 marzo su Canale 5) vi è familiare, è perché è il remake di *Broadchurch*, il bel thriller britannico. Nei ruoli della memorabile Olivia Colman (fresca di Oscar per *La favorita*) e di David Tennant, ci sono Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti, chiamati a scoprire cosa è successo alla sedicenne Laura (sì, c'è anche *Twin Peaks*). Intrighi, colpi di scena e atmosfere che ricordano i gialli del Nord Europa, un po' come in *Non uccidere*, *La porta rossa* e *Non mentire*. È la nuova tendenza italiana. E funziona, M.Co.





Pasotti e Ambra insieme nel «Silenzio dell'Acqua»

Piccolo schermo

Il crime in onda da stasera su Canale 5 con la regia di Pier Belloni, ambientato vicino a Trieste

mare vicino Trieste, una comunità tranquilla, ma dove in tanti hanno qualcosa da nascondere, due investigatori dal carattere opposto, un uomo radioso, e una donna dal carattere coriaceo, e che alla fine avranno bisogno uno dell'altra per risolvere lo strano caso di una ragazza

scomparsa. «Il Silenzio dell'Acqua», vede per la prima volta recitare insieme Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti, Il crime in onda da stasera su Canale 5 con la regia di Pier Belloni è ambientato a Castel Marciano, vicino a Trieste dove scompare Laura Mancini (Caterina Biasol), una ragazza di 16 anni figlia di Anna (Valentina D'Agostino), titolare del bar locale e donna dal passato controverso. Il vicequestore Andrea Baldini (Pasotti), uomo nato in quel contesto, di cui conosce tutte le persone sin dall'infanzia. Le piste sono tante, tra cui, la fuga volontaria. Ma quando la giovane viene ritrovata cadavere in mare dopo una telefonata anonima e una ricerca in mare cui partecipano in tanti con le barche del paese, dalla Questura di Trieste si unisce una giovane ed esperta collega, Luisa Ferrari (Ambra), i cui metodi risultano subito incompatibili con quelli di Andrea. La loro collaborazione sembra destinata ad esaurirsi presto ma non sarà così.





Canal Grande <u></u>

Ambra, "Il silenzio dell'acqua" e il mistero della ragazza scomparsa

ANTONIO DIPOLLINA

l borgo è insolito, fuori Trieste sul mare, poche anime ma provincia ribollente. Scompare nel nulla la ragazza Laura, in paese c'è la festa patronale, il resto è l'impazzimento di tutti al ritrovamento del cadavere. Tipo il commissario locale — Giorgio Pasotti — che vorrebbe tanto un'indagine in proprio: ma non si può, da Trieste arriva la vicequestore — Ambra Angiolini — scostante e scortese, che rimane avviluppata nell'incubo permanente intorno nel quale tutti, va da sé, nascondono qualcosa. Per Canale 5 questo Il

silenzio dell'acqua (stasera l'avvio, poi si prosegue la domenica) è, a scelta: un tentativo di rilanciare con la fiction noir-thriller di casa nostra un genere negletto da quelle parti. Oppure, dipenderà dagli ascolti, un modo per dire: siamo in grado di fare anche produzione buona, normale, corrente e che funziona. Poi magari arriverà il giorno di un'analisi costi-benefici su quanto convenga spendere in fiction, oppure in reality che più si degradano e meno spettatori aggiungono. Per gli appassionati: è chiaro che gli autori hanno visto la serie inglese *Broadchurch*, ma se bisogna ispirarsi a qualcosa, meglio farlo con il meglio che c'è in circolazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

«Una fiction per raccontare l'ambizione alla verità»

Televisione. Valentina D'Agostino da questa sera ne "Il silenzio dell'acqua" in onda su Canale 5

MILANO

LUIGI SPEZZI

Le vibranti tonalità narrative del mistero e del thriller psicologico tornano su Canale 5 con "Il silenzio dell'acqua", nuova serie tv in otto episodi creata da Jean Ludwigg e Leonardo Valenti, in onda in prima serata da questa sera, venerdì 8 marzo. Il racconto si svolge attorno alla scomparsa dell'adolescente Laura, sulla quale indaga Andrea Baldini (Giorgio Pasotti), vicequestore del commissariato di Castel Marciano, un piccolo borgo costiero poco distante da Trieste.

Tutti responsabili?

«È un giallo che attira l'attenzione da subito – spiega l'attrice Valentina D'Agostino, la quale interpreta il personaggio di Anna Mancini, madre della ragazza scomparsa – fa crescere nello spettatore la voglia di sapere di chi è la colpa. E la colpa, forse, è un po' di tutta la comunità di Castel Marciano, questo piccolo paese dove tutti si conoscono, dove tutti sono in parte responsabili dell'accaduto».

Legame emozionale

Alle indagini si unisce anche Luisa Ferrari (Ambra Angiolini), vice questore di Trieste che instaura un legame emozionale con la vicenda a causa delle sue decorse vicissitudini personali. La storia mescola gli espedienti narrativi delle verità nascoste e delle relazioni segrete, presenti assiduamente nella serialità televisiva contemporanea.

«La verità è un'ambizione, una serenità a cui tutti ambiamo. La verità rende liberi eppure non riusciamo mai a possederla (o a regalarla) fino in fondo. La temiamo quasi, la verità. Il "proibito" affascina da sempre, l'evasione all'interno di una relazione segreta vissuta come fuga dalla realtà» spiega Valentina D'Agostino, la quale descrive la serie come una »una riflessione sulla sincerità, sul restare in ascolto degli altri e sull'essere onesti con se stes-

L'intento rappresentativo de "Il silenzio dell'acqua" ha reso il set «pieno di fascino, di tramonti importanti come lo sono quelli della città di Trieste, tramontano storie d'amore, tramontano sicurezze, certezze – racconta Valentina D'Agostino – Un set dove si può ascoltare la solitudine di ogni personaggio, e, temo, riconoscersi. Il protagonista della storia è il mare, è lui il vero personaggio secondo me... Il mare che tradisce e inghiotte. Il mare in riva al quale tutti i personaggi sono cresciuti e che adesso, nasconde nuovi segreti, nuove trame, si fa nero, nemico».

Il personaggio di Anna Mancini viene presentato come complesso, influenzato da un passato controverso e stravolto dal dolore.

«Difficile spiegare come ho preparato Anna – aggiunge l'attrice –, ma tutti i giorni un memo in testa mi portava col pensiero ai genitori che davvero hanno perso un figlio, scomparso nel nulla o morto. Con rispetto, ho cercato di interpretare Anna, ecco, si, con rispetto di chi Anna, nella vita, lo è per davvero. È un dolore contronatura».

Diretta da Pier Belloni, "Il silenzio dell'acqua" è co-prodotta da Rti e Velafilm in associazione con Garbo Produ-

La Provincia

zioni, con il sostegno di Fvg Film Commission e Mibac ed è stata girata tra Trieste, Duino e Muggia.



Valentina D'Agostino alla presentazione della fiction "Il silenzio dell'acqua" ANSA/ETTORE FERRARI



www.sifasrl.com - Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ambra: «Per la fiction ho imparato a sparare»



Ne ha fatta di strada Ambra Angiolini dal suo debutto in tv nel 1992 a «Non è la Rai» all'età di 15 anni. «Il mio è un percorso da fantasista. Mi piace provare tutto, non mi va di sedermi. E ad aprile avrò anche un programma su Radio Montecarlo» dice Ambra alla vigilia di un ennesimo esordio,

quello nella lunga serialità in qualità di protagonista: appuntamento in prima serata su Canale5 con «Il silenzio dell'acqua», serie di 8 puntate diretta da Pier Belloni in cui è Luisa, vicequestore cinico e freddo che si trova a dirigere un'indagine complessa insieme al collega Andrea, interpretato da Giorgio Pasotti», in un piccolo centro della costa triestina.

«Datempo desideravo recitare in una serie, visto che nasco in tv. Mi sono proposta molte volte, ma non mi hanno mai preso. Poi come tutte le cose che desidero tanto, è successa grazie alla forza della mente» racconta Ambra che per conquistare questo ruolo si è preparata al poligono e ha sostenuto un provino. Grazie al porto d'armi del padre ha potuto allenarsi a impugnare la pistola e a

sparare in maniera realistica: «Conosco il limite di essere un volto pop, molto riconoscibile. Poteva essere difficile mostrarmi credibile e invece sullo schermo ho visto un'altra donna, non me. Oggi sono fiera della mia atipicità che ho sempre combattuto». Nel giorno della Festa della donna la Angiolini è una donna forte: «Perché una donna deve dare segnali di fragilità? Capita che per rivendicare cose sacrosante, a volte, rischiamo di diventare meno efficaci. Ma l'Italia deve lavorare sulla questione femminile. Io sono fortunata a poter fare la madre e a lavorare, ma nei colloqui per fabbriche, negozi e ospedali ci sono donne cui viene chiesto se hanno intenzione di avere figli. Una domanda sessista e pericolosa».

f.b.



Anticipazioni

La Ferilli torna nei panni di una madre coraggio; Ambra

RIMAVERA, LA STAGION

Inizia una serie densa di appuntamenti con le nuove produzioni Mediaset,

Alice Penzavalli

opo il successo di Non Mentire con Alessandro Preziosi e Greta Scarano e in attesa che venga confermata la seconda stagione, continua l'appuntamento con le nuove fiction Mediaset. La primavera darà il bentornato a Sabrina

Ferilli, protagonista di L'amore strappato. Assente da Canale 5 dal 2016 (l'ultimo lavoro è Rimbocchiamoci le maniche), l'attrice interpreta la mamma di una bambina di sette anni, strappata

"Storie vere, thriller e misteri da risolvere"

alla famiglia per presunti abusi perpetrati dal padre. La donna lotterà strenuamente per riportare a casa la figlia e per difendere il marito, interpretato da Enzo Decaro, dalle accuse infamanti da cui viene investito. La storia narra un caso di cronaca realmente accaduto - quello di Angela Lucanto, rivelatosi un clamo-

roso errore giudiziario - ed è liberamente ispirata al libro Rapita dalla giustizia, scritto dalla stessa Lucanto con Caterina Guarneri e Maurizio Tortorella (Rizzoli). La fiction è diretta da Ricky Tognazzi e Simona Izzo e andrà in onda per tre puntate a partire dal 31 marzo.

Sabrina Ferilli non è l'unico volto amato che farà compagnia ai telespettatori di Canale 5. Tra le novità di casa Mediaset, infatti, c'è anche Il silenzio dell'acqua, fiction con Ambra Angiolini e

L'AMORE STRAPPATO DAL 31 MARZO Giorgio Paragazza di sedici anni. A condurre il prima possibile alla risoluzione sotti. La serie le ricerche saranno Andrea Baldiè ambientata a ni (Giorgio Pasotti), vicequestore Castel Marciano, del luogo, e Luisa Ferrari (Ambra un borgo immagina-Angiolini), vicequestore di Trierio in provincia di Trieste, ste, giunta in paese per accelerare e sarà in quattro puntate: dopo il

le operazioni. Da subito, i rapporti tra i due saranno tutt'altro che idilliaci, a causa dei metodi di lavoro completamente diversi. La donna, poi, è sconvolta a causa di un aborto, trauma che fatica a superare e che la sprona ad arrivare

del caso. La quiete del paese verrà turbata anche dalla piega che prenderanno le indagini: in un susseguirsi di colpi di scena, si scoprirà che Laura nascondeva un segreto e che in molti sono in qualche modo collegati alla sua scomparsa. Da una parte, il bidello della scuola Nico (Giordano De Plano) e l'istruttore del centro immersioni Max (Lorenzo Adorni); dall'altra, Matteo (Ric-

doppio appuntamento di venerdì

8 e domenica 10 marzo, la messa

in onda proseguirà nel prime time

della domenica fino al 24. La sto-

ria parte dalla scomparsa di Laura

Mancini (Caterina Biasiol), una

e Pasotti vicequestori antagonisti. E poi, la storia della nascita della moda italiana con Greta Ferro

DELLE GRANDI FICTION IN TV

che proseguiranno anche in autunno con un grande ritorno a sorpresa...



cardo Maria Manera), ultimo fidanzato della ragazza, nonché figlio di Roberta (Camilla Filippi), compagna del vicequestore Baldini. Inoltre, anche la figura della madre di Laura, Anna (Valentina D'Agostino), è poco nidida per via della relazione segreta con Franco (Mario Sgueglia), un uomo con precedenti penali. Mediaset è poi al lavoro con altri titoli: Made in Italy, serie dedicata alla nascita del-

la moda italiana negli Anni 70; Oltre la soglia, con protagonista Gabriella Pession nei panni di una psichiatra alle prese con casi delicati che coinvolgono giovani pazienti; Il Processo con Vittoria Puccini e Francesco Scianna, protagonisti di un thriller in otto puntate ambientato a Mantova, che vede al centro la scomparsa di una 17enne. Per il ritorno di Rosy Abate (Giulia Michelini) bisognerà aspettare l'autunno.

A sin., Sabrina Ferilli in una scena di "L'amore strappato" onda dal 31 marzo in prima serata su Canale 5), nella quale interpreta una madre coraggio a cui viene sottratta la figlia di 7 anni per un errore giudiziario. Sopra, Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti nei panni di due vicequestori in silenzio dell'ac-qua" (in onda su Canale 5 venerdi 8, domenica 10 e poi nel prime time della domenica fino al 24 marzo). A ds., Greta Ferro in "Made in Italy" la serie dedicata alla nascita della moda italiana negli Anni 70 (prevista in autunno).

DALL' 8 MARZO



IL SILENZIO

DELL'ACQUA



TELEVISIONE

La teramana Claudia Stecher debutta nella serie di Canale5



TERAMO - Come aveva anticipato nell'ottobre scorso il sito www.emmelle.it, celebrando la sua performance artistica su RaiUno nella terza stagione di "Una pallottola nel cuore", al

fianco del maestro Gigi Proietti, per Claudia Stecher arriva il debutto in un'altra fiction, stavolta su Canale 5. L'attrice teramana partita da Spazio Tre di Silvio Araclio, interpreterà Eva nella nuova serie crime con Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti, per la regia di Pier Belloni, in onda da stasera, 8 marzo. La fiction tratta la scomparsa dell'adolescente Laura Mancini quale drammatico punto di partenza di una complessa indagine che porterà alla luce i lati oscuri e i segreti celati dietro alla facciata perbene di un piccolo borgo sul mare, Castel Marciano, vicino a Trieste. È co-prodotta da RTI e Velafilm in associazione con Garbo Produzioni, con il sostegno di FVG Film Commission e MIBAC ed è stata girata tra Trieste, Duino e Muggia e conclusa

alla fine di settebre. Ma non finisce qui perchè Claudia sarà una protagonista anche a inizio settimana. Viene infatti distribuito nelle sale cinematografiche, da lunedì 11 marzo e proiettato solo fino al 13 marzo, 'Diabolik sono io', il film documentatio di Giancarlo Soldi, che ripercorre la vita del famoso fumetto sul leggendario ladro. Claudia è tra le protagoniste di questo lavoro che a Teramo sarà proiettato al Multisala Smeraldo. Per Claudia si tratta della conferma del suo talento artistico, che i teramani conoscono bene da quando muoveva i primi passi nel Laboratorio di teatro di Araclio, mettendo a frutto la sua passione anche attraverso una formazione di qualità alla New York Film Accademy.



coverata in ospedale e nonostante il

parto sia prematuro, la piccola Kelly

nasce in perfetta salute. Mentre Liam

confessa a Steffy di amarla ancora, Brooke esorta la figlia Hope a

riprogrammare subito le sue nozze.



Victor ferisce Arturo

Samuel improvvisamente chiede a Blanca se vuole

sciogliere il loro matrimonio, ma la ragazza gli giura di voler rimanere con lui. Durante il duello Victor feri-

sce Arturo che finisce in ospedale in gravi condizioni.

liberare Raimundo e Donna Franci-

sca. Dopo il tentativo di avvelena-

mento, il dottor Zabaleta visita

Antolina ed è visibilmente preoccu-

pato. Isaac pensa di annullare il matri-

monio con Antolina, ma poi ci ripensa.

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Milano

estratto da pag. 47

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

«Il silenzio dell'acqua», una fiction poco attenta alla suspense

ue indizi saranno pure solo una coincidenza, come diceva Agatha Christie, ma quantomeno hanno il merito di tracciare una strada, di indicarti una direzione. Dopo «Non mentire», la fiction di Canale 5 si arricchisce di un secondo titolo: «Il silenzio dell'acqua», una produzione Velafilm in associazione con Garbo produzioni, un crime anomalo dove l'ambizione internazionale si mescola ai tratti più riconoscibili della fiction di casa nostra.

Chiaramente ispirato alle detective stories britanniche (c'è chi ha perfino, esagerando, scomodato «Broadchurch» come termine di paragone), sembra reggere per quanto riguarda le atmosfere, i localismi esasperati, gli affondi psicologici e relazionali tra i personaggi, ma soffre nell'impianto complessivo, sfilacciato rispetto ai grandi gialli e crime che si rispettino.

La vicenda si svolge in un paesino della provincia di Trieste, un piccolo borgo marinaro dominato dal castello di Duino (le elegie duinesi!) nel quale una giovane del posto, Laura Mancini, scompare e viene poi ritrovata senza vita. A indagare sul delitto si trovano il vicequestore Andrea Baldini (Giorgio Pasotti), nato e cresciuto nel paese di cui conosce vizi e segreti di tutti i suoi abitanti, e il vicequestore Luisa Ferrari, interpretata da Ambra Angiolini, inviata dalla questura di Trieste, intenzionata a risolvere al più presto il caso e andarsene da quel «buco di mondo» che le sembra stretto e che, invece, la spingerà ad affrontare questioni irrisolte con se stessa.

«Il silenzio dell'acqua» parte in maniera troppo confusionaria, con l'ansia di presentare subito una galleria infinita di personaggi, tutti potenzialmente coinvolti nella scomparsa di Laura: dal parroco al bidello della scuola, dall'istruttore di sub al compagno della madre, fino al figlio di Baldini, ultimo fidanzato della ragazza. Una fiction più attenta ai caratteri che alla suspence.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vincitori e vinti



S.W.A.T.

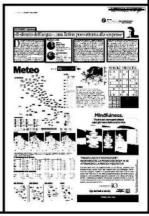
Shemar Moore Serialità contro animazione: per Rai2 ci sono 1.261.000 spettatori, 5,8% di share



KUNG FU PANDA 3

Po

Animazione contro serialità: per Italia 1 ci sono 951.000 spettatori, 4,3% di share





IN ONDA / La prima puntata della nuova fiction andrà in onda su

PASOTTI E ANGIOLINI NELLA FIGTION "IL

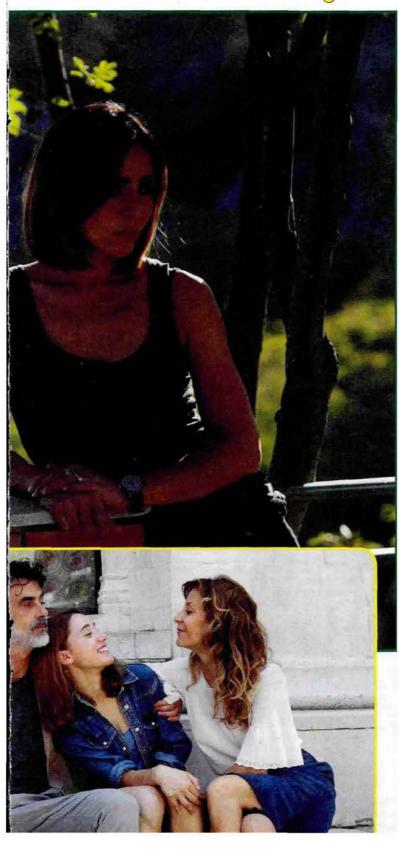
scomparsa un'adolescente il punto di partenza - drammatico e inquietante - di un'indagine che porterà alla luce i misteri di un piccolo borgo marittimo poco lontano da Trieste. Comincia così "Il silenzio dell'acqua", la nuova fiction crime di Canale 5, in onda a partire da venerdì 8 marzo in prima serata. I protagonisti sono Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Le riprese sono terminate a fine settembre, dopo tredici settimane; si tratta di una serie co-prodotta da Rti e Velafilm. Per la prima volta i due attori recitano insieme in una fiction e sono stati diretti da Pier Belloni - già regista di R.I.S. - Delitti imperfetti e Squadra Antimafia - Palermo oggi. Nel cast ci sono anche Carlotta Natoli e Thomas Trabacchi, Mario Sgueglia e Camilla Filippi. La serie, che andrà in onda in quattro prime serate, racconta la vita di un piccolo borgo costiero vicino a Trieste sconvolto dalla scomparsa di una ragazza di 16 anni. Le indagini vengono condotte da Luisa Ferrari (Ambra Angiolini) della Omicidi di Trieste e da Andrea Baldini (Giorgio Pasotti), il vice questore locale, I due investigatori, partendo da un approccio diametralmente opposto, saranno invece costretti a collaborare per scoprire i segreti che il paese custodisce e risolvere insieme il mistero che si cela dietro la scomparsa dell'adolescente Laura Mancini. Le cose si complicano quando tra i nomi dei possibili sospettati spunta anche quello di Matteo Baldini, il figlio di Andrea. La nuova fiction "Il silenzio dell'acqua" è ispirata alla serie tv inglese Broadchurch.





Canale 5 a partire da venerdì 8 marzo

SILENZIO DELL'AGQUA"





Con l'investigatrice Ambra la provincia si tinge di giallo

di Silvia Fumarola

Come sempre i genitori sono gli ultimi a sapere, a capire cosa c'è nella testa dei figli. Così l'indagine sulla morte della sedicenne Laura scuote tutta la comunità di Castel Marciano, a pochi chilometri da Trieste. Si conoscono tutti, da sempre, ma dietro i giardini curati e i servizi da tè nelle credenze hanno tutti qualcosa da nascondere. Stasera alle 21.20 su Canale 5 pentultima puntata della serie Il silenzio dell'acqua

diretta da Pier Belloni (R.I.S. - Delitti imperfetti, Squadra antimafia - Palermo oggi), protagonisti Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini che debutta come protagonista in una fiction. Giorgio Pasotti è il vicequestore che indaga sul caso, Angiolini la collega spigolosa al limite dell'antipatia (una tragedia personale, nella migliore tradizione, la rende "emotivamente fragile" quindi gelida). Dovranno mettere da parte i rispettivi caratteri per cercare la verità, il caso è complesso

e l'indagine si complica dopo l'autopsia, quando si scopre che la ragazza era incinta. Chi frequentava Laura? La risposta è il silenzio, nessuno si fa avanti. Ma tutti, dal bidello della scuola all'istruttore del centro immersioni al figlio dello stesso vicequestore, ex fidanzato della giovane, sembrano in qualche modo coinvolti. Il nuovo direttore della fiction Mediaset Daniele Cesarano tira in ballo la serie britannica Broadchurch con David Tennant e Olivia

Colman (premio Oscar per La favorita) per spiegare le atmosfere del Silenzio dell'acqua. Le buone intenzioni ci sono, quando la provincia si tinge di giallo il pubblico c'è. Ambra Angiolini («Ho fatto tanti provini per le serie tv, mi consideravano sempre troppo pop»), è diventata una perfetta ragazza con la pistola; per il ruolo si è esercitata al poligono con il padre. Per scoprire chi è il cattivo, puntata finale domenica 24 marzo.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA



TITOLO: IL SILENZIO DELL'ACQUA

DOVE: CANALE 5

QUANDO: STASERA - 21.20



È un successo la fiction con Giorgio Pasotti e Ambra

Canale 5

Si conclude alle 21,30 «Il silenzio dell'acqua» : il contrasto tra i 2 investigatori ha conquistato il pubblico

Una trama gialla ricca di colpi di scena, sullo sfondo di un idilliaco borgo di mare. Stasera su Canale 5 alle 21.30 va in onda l'ultima puntata della serie televisiva «Il silenzio dell'acqua», con protagonisti Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini. L'esordio, venerdì 8 marzo, aveva subito convinto il pubblico, con 3,36 milioni di telespettatori (share 15.28 per cento), risultando il programma più visto della serata.

La serie ha preso l'avvio dalla scomparsa di Laura, la ragazza più bella e ribelle dell'immaginario borgo di Castel Marciano. Sul suo caso indaga da subito Andrea Baldini (Giorgio Pasotti), il capo della polizia locale. Il successivo ritrovamento in mare del cadavere della giovane costringe la procura a inviare sul posto Luisa Ferrari (Ambra Angiolini), detective della omicidi per aiutare la polizia locale a risolvere il caso. La collaborazione fra i due investigatori non sarà delle più facili, a causa dei loro caratteri diversi - aperto e sensibile Pasotti, mentre la detective interpretata da Ambra Angiolini è molto più fredda e distaccata - e dei modi diversi di condurre le indagini.

Il primo colpo di scena arriva con l'autopsia del corpo della ragazza, che rivela come Laura, uccisa a calci, fosse incinta. Andrea, già molto coinvolto dal caso, rimane implicato anche a livello personale perché suo figlio Matteo (Riccardo Maria Manera) risulta implicato nei fatti. Il poliziotto sa con certezza che il figlio non c'entra nulla e che probabilmente è stato incastrato.

È la prima volta che Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti recitano insieme in una fiction e la loro coppia ai telespettatori è piaciuto molto; a dirigerli Pier Belloni, già regista di R.I.S.- Delitti imperfetti e Squadra Antimafia - Palermo oggi.

«Il silenzio dell'acqua» è ispirato alla serie televisiva britannica Broadchurch. La fiction introduce il crime e l'azione nel palinsesto della prima serata della tv generalista, con buoni risultati.



Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini



Camilla Filippi e la fiction italiana «Cresce, ma non nei budget»

Televisione

L'attrice impegnata ne "Il silenzio dell'acqua" su Canale 5 analizza lo stato dell'arte

Camilla Filippi è tra gli interpreti principali della serie televisiva "Il silenzio dell'acqua", la terza puntata sarà trasmessa in prima serata oggi su Canale 5.

L'attrice dà forma al personaggio di Roberta, moglie del protagonista maschile della fiction, il vicequestore del commissariato di Castel Marciano Andrea Baldini (Giorgio Pasotti)

«Sono una madre e una compagna che per vivere lavora la ceramica. Sono andata a lezione per imparare ad usare il tornio e lavorare la creta» racconta Camilla Filippi. Caratterizzata dalla presenza di una pluralità di personaggi, la fiction creata da Jean Ludwigg e Leonardo Valenti ricorre alle tonalità espressive del thriller psicologico per costruire il mistero e incrementare sospetti e ambiguità: «Credo che scoprire cosa

accade dietro le porte chiuse sia qualcosa che fin da piccoli ci affascini. I piccoli luoghi aiutano il mistero, si pensa di conoscersi tutti ma alla fine non ci si conosce». In virtù delle vibrazioni emotive ingenerate nel pubblico, tali espedienti narrativi risultano ampiamente radicati nel mercato della produzione seriale televisiva - «gli spettatori vengono continuamente sollecitati nella ricerca della scoperta del colpevole, più raffinata è la scrittura più sarà coinvolgente il gioco» spiega Camilla, la quale esprime una considerazione inerente all'attuale condizione in cui si trova il mercato televisivo italiano, collocato dall'attrice in un «momento felice» dove «si cerca di sperimentare di più sia nei contenuti che nel linguaggio con cui le tematiche vengono affrontate».

La moltitudine di stili narrativi, congiuntamente al costante sviluppo di argomentazioni e tematiche, concede alla serialità televisiva un crescente valore sociale, nutrito dalla costanza con cui vengono rappresentati i caratteri e le sfumature della società contemporanea.

Tale rappresentazione avviene attraverso variegate soluzioni interpretative e per mezzo dei numerosi generi di narrazione, da quello drammatico alla commedia: «Credo non sia un genere specifico a condizionare emotivamente il pubblico, ma la possibilità di riconoscere un'emozione vissuta o immaginata» sostiene l'attrice, la quale ha altresì interpretato uno dei personaggi centrali della dramedy trasmessa da Rai 1 "Tutto può succedere", adattamento italiano della serie statunitense "Parenthood" e incentrato sul racconto della realtà sociale della famiglia.

Benché siano evidenti i progressi compiuti dalla fiction italiana, persistono differenze significative rispetto alla produzione televisiva internazionale, differenze che Camilla Filippi attribuisce soprattutto ai budget: «Sono molto differenti e questo è un fattore determinante a partire dalla scrittura per poi arrivare alla messa in scena».

Luigi Spezzi



L'attrice Camilla Filippi FOTO ROBERTA BALDIN





MINISERIE di oggi

Il silenzio dell'acqua - Canale 5, ore 21.20

La scoperta che Franco abbia una relazione con Anna attira una serie di conseguenze e sospetti. Perché ha mentito su quella storia? E la scoperta che forse ha incontrato Laura il giorno in cui è scomparsa getta un sospetto ancora più forte sul suo conto. Matteo cerca di scoprire la ragione degli incontri sempre più frequenti fra Grazia e Don Carlo.

La tamburina - RSI La1, ore 21.55

"Episodio 3" - Gadi istruisce Charlie sul ruolo che dovrà interpretare nel corso della missione e le affida il suo primo vero incarico: portare l'automobile in cui è nascosto l'esplosivo dalla Grecia fino a Salisburgo, passando attraversando la Jugoslavia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.



Caro diario GIORGIO PASOTTI: «IO, ATTORE GRAZIE ALLE ARTI MARZIALI»

DI ELISABETTA ESPOSITO

14





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.



Prima di cinema e tv, è stato campione di arti marziali. Oggi è su Canale 5 ne "Il silenzio dell'acqua" e fa l'equilibrista tra lavoro e famiglia



lla fine è tutta una questione di equilibrio. Nella vita, nel lavoro, persino nelle fiction. Giorgio Pasotti però parte avvantaggiato. Prima di essere attore è stato un

importante atle-

ta di arti marziali,

dove l'equilibrio è praticamente tutto. E oggi nella serie tv "Il silenzio dell'acqua", in onda la domenica sera su Canale 5, interpreta un vicequestore che ha il suo bel da fare per trovare la giusta posizione.

• Partiamo da qui: il suo personaggio cerca l'equilibrio tra l'essere uomo e poliziotto.

«Giusto. Andrea Baldini è nato e cresciuto in un piccolo borgo marinaro di cui conosce ogni singolo abitante. In quei posti si vive in serenità e quiete, ma quando accade qualcosa di grave come in questo caso, ossia l'omicidio di una ragazza, tutti ne risentono. Lui da un lato è spinto a voler trovare il colpevole di questo delitto, dall'altro è portato a proteggere il suo mondo e i suoi affetti».

• Le arti marziali le hanno insegnato ad essere equilibrato?

«A me hanno aiutato tanto e oggi dovrebbero farle tutti. La società è diventata complessa, ha ritmi frenetici, la competitività è al limite dell'umano, quindi siamo spinti a mettere gomiti e piedi in testa a chiunque pur di farcela. In un contesto come questo, fatto di violenza e di pericolo anche nelle cose più semplici, le arti marziali aiutano a affrontare ogni cosa senza impulsività».

• Da dove nasce questa passione?

«Ero un bambino parecchio vivace e anche un po' goffo. Mio padre per farmi calmare mi portò a 5 anni in una palestra di Bergamo a provare il karate ed è stato amore a prima vista. A 13 anni sono passato al wushu, un'arte marziale cinese a metà tra karate e ginnastica artistica, in cui ci sono diverse evoluzioni aeree quindi è più acrobatica e l'effetto più spettacolare. In questa disciplina sono stato più volte campione italiano, due volte campione europeo e ho ottenuto un importantissimo quarto posto ai Mondiali di Baltimora».

Dunque l'idea di papà Mario, ex pugile e poi maestro di arti marziali, ha funzionato?

«Beh sì, sicuramente sono cambiato. Per i bambini vivaci come me le arti marziali sono l'ideale. perché possono incanalare la loro energia in qualcosa di sano e non in qualcosa di pericoloso o deviante. Ma sono perfette anche per i più introversi, che qui vengono aiutati a rafforzare il proprio carattere, a non avere paura di affrontare delle prove. Oltretutto c'è il contatto fisico, che nel karate è controllato quindi assolutamente non violento, un modo importante per imparare a gestire i colpi e in senso più ampio tutto il nostro corpo e l'eventuale rabbia. Secondo me è lo sport che meglio di qualsiasi altro favorisce lo sviluppo psicofisico di un bambino, anche perché non allena

solo il corpo, ma ha anche una importante funzione educativa, insegna la disciplina e il rispetto delle regole, senza nulla togliere al ruolo dei genitori».

• È vero che deve alle arti marziali anche la sua carriera di attore?

«È verissimo. Il cinema non rientrava certo tra i miei sogni di bambino, io volevo diventare medico sportivo... Poi, il 12 dicembre del '92, sono partito per la Cina. Ci ero già stato per studiare meglio wushu ed ero voluto tornare per fare lì l'università, una specie di Isef cinese. Avevo 19 anni. È successo che cercavano un giovane occidentale per un ruolo in un film di puro combattimento. Mi hanno segnalato e nonostante non avessi mai recitato in vita mia mi presero. I film da uno sono diventati quattro e anche se in quel caso bastasse saper dare cazzotti e calci volanti, il mondo dello spettacolo iniziò ad affascinarmi».

• Quindi è tornato in Italia convinto di voler recitare?

«Non esageriamo. Quelle esperienze erano state solo un divertimento, in realtà al cinema non pensavo ancora. Ma qualcuno stava pensando a me».

Il regista Daniele Luchetti?

«Esatto! È lui il vero colpevole, se qualcuno ha rimostranze si rivolga a lui. Mi cercò tramite la mia famiglia e mi diede la possibilità di fare il primo film in cui dovevo recitare davvero, "I piccoli maestri". In quel momento ero ancora incerto su cosa fare della mia vita, ma la storia di quel film era per me particolare: era tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Meneghello e raccontava di un gruppo di universitari che abbandona gli studi per abbracciare la Resistenza. Io ho avuto uno zio, il maggiore dei



sei fratelli di mio padre, che a 16 anni entrò in un corpo dell'esercito che si occupava di ricostruire i ponti crollati sotto le bombe: fu rastrellato e fucilato assieme ad altri sei ragazzi della stessa via di Bergamo. Quindi verso il film di Luchetti sentivo una sorta di appartenenza, mi sembrava un modo per restituire qualcosa alla storia della mia famiglia. Accettai e fu una folgorazione. Subito dopo feci "Ecco fatto", l'opera prima di Muccino, un altro colpevole della mia carriera, e non mi fermai più, sono stato letteralmente travolto dal cinema e oggi eccomi qui».

Però lo sport è stata una costante della sua vita.

«Lo sport è per me una bellissima droga, mi restituisce la pace e la serenità interiore che altrimenti non avrei. E mi aiuta anche a concentrarmi sul lavoro».

●E non si è mai limitato alle arti marziali.

«No, ho fatto davvero di tutto. Lo sci è tuttora una parte importante della mia vita. Da buon bergamasco da ragazzino passavo gran parte delle mie vacanze, estate compresa, sulla neve. Ero anche in una squadra della mia città. A 16-17 anni però ho avuto una sorta di rigetto, dissi ai miei: "Ora basta, voglio andare al mare come tutti i cristiani". Il rifiuto della montagna durò però solo una decina d'anni, poi ho recuperato l'amore per lo sci, ma senza la parte competitiva. Oggi è pura passione, che fortunatamente ho trasmesso anche a mia figlia Maria (avuta con l'attrice Nicoletta Romanoff, ndr). Siamo da poco tornati da Madonna di Campiglio, vacanza strepitosa!».

● E poi?

«Il pugilato. Mio padre non mi aveva mai permesso di praticarlo, quindi appena mi sono trasferito a Roma, verso i 25 anni, ho infilato i guantoni. Mi alleno tuttora almeno due o tre volte a settimana. In mezzo ho fatto di tutto, equitazione, tuffi, ginnastica artistica, surf... In realtà della vivacità che mi rendeva un bambino ipertattivo qualcosa è rimasto!».

• Qual è il campione sportivo che ha nel cuore?

«Ne devo dire per forza uno solo?».

Gliene concediamo tre.

«Allora, il primo è Alberto Tomba. Ricordo come fosse oggi le fughe da scuola per arrivare a casa in tempo per vedere le seconde manche delle sue gare, un mito assoluto. Da adulto poi ho subito il fascino di Valentino Rossi, un gigante, mi auguro davvero riesca a vincere questo benedetto decimo titolo! E non posso dimenticare Jury Chechi: quando conquistò il bronzo a Atene piansi come un bambino... Un momento che ricorderò per il resto della mia vita».

● E il calcio?

«Sono interista, ma non sono più coinvolto come un tempo. Il calcio oggi è legato a valori che non mi rappresentano: quando vedo i giocatori crollare in campo come fossero stati colpiti da un cecchino mi irrito, come quando sento le lamentele nei confronti degli arbitri. È diventato un brutto esempio, lo guardo con distacco perché preferisco tenermi stretta la memoria di un calcio passato, molto più sano e romantico».

• Ne "Il silenzio dell'acqua" recita accanto a Ambra Angiolini. Avete parlato di pallone?

«In realtà anche Ambra non è tifosa, ovviamente lo segue da una certa distanza, ma mi pare di capire che non sia un'esperta nonostante il suo privato. Parlavamo soprattutto di lavoro: lei era al debutto in una serie ty, ma se l'è cavata davvero bene. È una donna intelligente, una grande professionista, sono stato molto contento di lavorare con lei. Spero davvero possa capitare ancora».

• Torniamo al nostro caro equilibrio. È un equilibrista anche in famiglia?

«Beh sì, sono un padre separato e rientro nella categoria dei mammi, cioè quelli che dedicano la vita ai figli. Maria ha nove anni e io cerco di non farle mai mancare nulla, a partire dalla mia presenza: costruisco il mio calendario di lavoro sulla base del suo, una cosa forse folle, ma non mi pesa, alla fine credo di aver scelto questa strada più per me stesso che per lei...».



L'IDENTIKIT Palestra e set

Giorgio Pasotti è nato a Bergamo il 22 giugno. Inizia a praticare karate a 5 anni, a 13 passa al washu diventando la più giovane cintura nera e vincendo poi più titoli italiani e due volte il titolo europeo. In Cina nel '93 gira il suo primo film, centrato sulle arti marziali, in cui interpreta un americano in un tempio shaolin. Tornato in Italia recita in "Piccoli maestri" di Luchetti e inizia la sua carriera di attore. Tra i suoi successi, "L'ultimo bacio", "Dopo mezzanotte", "Distretto di polizia" e "David Copperfield".







Sono dell'Inter, ma il calcio non mi piace più: i valori che mostra oggi non sono i miei, è un brutto esempio

Il pallone

Meglio quello
di una volta



Ambra è stata una grande compagna di viaggio. E anche lei non è un'esperta di calcio, a dispetto del privato

La collega Insieme sul set



Ero un bambino vivace, così a 5 anni mio padre per calmarmi mi portò in palestra: col karate fu amore

La scintilla

Il kimono
come calmante



Dal tatami alring Asinistra Pasotti, 45 anni, in versione pugile. L'attore ha iniziato a boxare una ventina di anni fa e ancora oggi si allena almeno un paio di volte a settimana. Ama lo sci, la ginnastica artistica e il surf

66

Mentre ero in Cina a studiare wushu mi scelsero per un film tutto calci e pugni: la mia carriera iniziò così

Il cinema

L'esordio
made in China

 La carriera da cintura nera

Da sinistra ecco Giorgio Pasotti con la divisa di papà Mario, ex pugile e maestro di arti marziali; karateca a 11 anni; ventenne in Cina; con le medaglie degli Europei di wushu a Roma '96 e durante un allenamento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.



uovo taglio e anello stile fede all'anulare sinistro. È tempo di grandi novità questo per Ambra Angiolini, protagonista assieme

a Giorgio Pasotti de "Il silenzio dell'acqua". Prima di tutto può festeggiare la sua prima serie tv, un obiettivo che aveva sempre inseguito, ma «alla fine non mi sceglievano mai, non so perché». Questa volta è andata bene, quindi la domenica sera su Canale 5 la vediamo vestire i panni del vicequestore poco affabile Luisa Ferrari. Poi c'è questa rivoluzione di stile, capelli corti, non per esigenze professionali: «In uno dei miei ultimi lavori me li avevano messi lunghi, poi una mattina mi sono svegliata e mi sono detta, sai che c'è? Levo tutto! Così, senza un motivo», racconta. Non è tutto. Ad aprile l'attrice romana tornerà ad una vecchia passione,

la radio: condurrà infatti un programma quotidiano di un'ora su Radio Monte Carlo, che sembra destinato ad andare avanti fino a dicembre. Una scelta di stabilità dunque, come quella che sta cercando assieme a Massimiliano Allegri. L'argomento è tabù, di lui lei non parla più, ma in settimana ha fatto un'eccezione. Merito dell'impresa della Juventus contro l'Atletico Madrid, una vittoria così straordinaria da spingere la reticente Ambra a postare una foto con dedica al suo Max. Non fa nomi e nell'immagine lui è lontano e di spalle, ma il messaggio è chiarissimo. A fine partita l'attrice ha infatti scritto: «Coraggio viene dal latino cor, "cuore". Al pari di molte altre parole che finiscono per ..aggio, indica: un agire che abbia un preciso scopo, l'ampiezza di qualcosa. Cor-aggio, perciò, vuol dire fare cose che rivelino (a te innanzitutto) il tuo cuore,

cioè la tua autenticità; e scoprire in tal modo quanto è grande quel che in te è autenticamente tuo». Una vera, delicata e intelligente dichiarazione d'amore. Poco importa se sui social lei, come lui che di recente si era addirittura tolto da Instagram e Twitter, non ha mai amato esporre la vita privata. Ambra protegge quello a cui tiene, a partire dalla storia con Allegri. Ma l'impresa meritava un'eccezione. Del resto sa benissimo che due volti noti come i loro siano sempre nel mirino del gossip. Alla conferenza stampa della fiction era tutto un valutare eventuali pancette (al momento inesistenti) e favoleggiare di quell'anello, che alcuni avevano notato già all'inizio dell'anno e che ha spinto molti a pensare che si siano già sposati in gran segreto, con tanto di viaggio di nozze a Venezia. Fonti vicine ai due però smentiscono categoricamente, quel che è certo è che la coppia sia sempre più solida.







• Quell'anello sospetto

Ambra durante la presentazione de
"Il silenzio dell'acqua" con un anello
che sembra proprio una fede. Sotto
con Pasotti durante le riprese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata appartiene ai legittimi proprietari.

VANITYFAIR



Ambra indaga

Un'adolescente scomparsa, due investigatori, una località di mare dove tutti hanno un segreto. Se la trama della serie II silenzio dell'acqua (dall'8 marzo su Canale 5) vi è familiare, è perché è il remake di *Broadchurch*, il bel thriller britannico. Nei ruoli della memorabile Olivia Colman (fresca di Oscar per *La favorita*) e di David Tennant, ci sono Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti, chiamati a scoprire cosa è successo alla sedicenne Laura (sì, c'è anche *Twin Peaks*). Intrighi, colpi di scena e atmosfere che ricordano i gialli del Nord Europa, un po' come in *Non uccidere*, *La porta rossa* e *Non mentire*. È la nuova tendenza italiana. E funziona, M.Co.



MIO Televisione Bugie, segreti e depistaggi ne II silenzio dell'acqua su Canale 5

di Carlo Rossettini

I protagonisti della serie thriller sono la Angiolini e Giorgio Pasotti, con Carlotta Natoli

ra impegni di lavoro e gossip, Ambra Angiolini, 41 anni, è una delle donne più "ricercate" del momento. Ma a parte la sua storia d'amore con l'allenatore della Juventus, Massimiliano Allegri, la ex stellina di Non è la Rai è ora protagonista de Il silenzio dell'acqua, una fiction che si ispira a Broadchurch, una serie tv inglese molto apprezzata. La prima puntata, proposta venerdì su Canale 5 in prima serata (la seconda è stata spostata a domenica), ha subito fatto intuire come ritmo, misteri e sentimenti siano le situazioni attraverso le quali il regista Pier Belloni vuole fare centro nel cuore degli spettatori. Gli ingredienti per ottenere un buon successo ci sono tutti, non resta che capire come si svilupperà uno storia che si è aperta con la sparizione di Laura (Caterina Biasol), una tranquilla ragazza di Castel Marciano, un piccolo villaggio costiero nei pressi

di Trieste. Era uscita di casa

per andare ad aprire il bar di sua madre Anna (Valentina D'Agostino), una donna dal passato controverso, e non è più tornata a casa. Ad indagare su un caso che ha sconvolto un'intera comunità ci sono il vicequestore Andrea Baldini, interpretato da Giorgio Pasotti, e una giovane ma già esperta Luisa Ferrari (Ambra Angiolini), arrivata dalla sezione omicidi di Trieste per dare una mano al collega. Ma la collaborazione tra i due non sarà certo semplice, anche se darà buoni risultati. Le loro intuizioni, infatti, porteranno alla luce i lati oscuri e i segreti che da sempre si nascondono dietro la facciata perbene di un piccolo borgo sul mare. L'avvincente serie tra false piste, verità nascoste e relazioni segrete, rivelerà che nessuno dei protagonisti è in realtà come sembra. Con Pasotti e Angiolini, nel cast della fiction, realizzata tra Trieste. Duino e Muggia, ci sono anche Sabrina Martina, Claudio Castrogiovanni, Riccardo Maria Manera, Carlotta Natoli e molti altri.

Attrice apprezzata da un pubblico trasversale Ambra Angiolini, 41 anni, ottiene grande popolarità nel 2007, quando vince David di Donatello e Nastro d'argento come Migliore attrice non protagonista in Saturno contro.

MIO 106

Giorgio Pasotti, 45 anni, si avvicina al mondo dello spettacolo proprio grazie alla sua passione per le arti marziali. È il 1993 quando, dopo aver ottenuto importanti risultati in manifestazioni sportive internazionali, viene scelto da una casa di produzione di Hong Kong per interpretare il ruolo di un giovane americano diventato monaco in

Cintura nera di karate appena 13enne.

Treasure Hunt, un film di azione. E da quel giorno non si è più fermato.

Un karateka

per Ambra







Aladdin sarà... in carne e ossa

USCIRÀ NEL MAGGIO 2019 una nuova versione cinematografica di «Aladdin», film della Disney che nel 1992 incassò 500 milioni di dollari diventando un classico dell'animazione. Stavolta avrà protagonisti in carne e ossa, a partire da Aladdin (interpretato da Mena Massoud, esordiente canadese di origine egiziana)

mentre la 25enne Naomi Scott sarà Jasmine e Will Smith (con l'aiuto degli effetti speciali) sarà il Genio che nel cartoon aveva la voce di Robin Williams (doppiato poi in italiano da Gigi Proietti). Le riprese sono terminate da mesi, con la regia di Guy Ritchie (quello di «Sherlock Holmes»). Sopra, la primissima immagine.



NATOLI (47)



DE FILIPPI (56)

Maria dice a Giorgia: «Vieni ad Amici?»

È UN INVITO in piena regola quello che Maria De Filippi ha rivolto a Giorgia. durante un intervento in radio. Maria ha chiesto alla cantante di partecipare alla prossima stagione di «Amici» come giurata. Giorgia, che il 16 novembre pubblicherà l'album «Pop heart», ha

tergiversato: «Sono onorata e mi sento pure una cretina a dirti di no». Non resta che aspettare: a molti quello di Giorgia non è parso un «no» definitivo.



L'8 OTTOBRE al Teatro Politeama di Napoli sono iniziate le riprese di «Il giorno più bello del mondo», quarto film da regista di Alessandro Siani, anche autore della sceneggiatura con Gianluca Ansanelli. Al suo fianco reciterà Stefania Spampinato (la Carina DeLuca della serie «Grey's Anatomy»), al debutto in un film italiano. Le riprese dureranno nove settimane, il film uscirà nelle sale nel 2019.



CAMILLA

FILIPPI (38)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.







AZZOTTI (28)

LUIS

Un'indagine pericolosa per Pasotti e Ambra

SI SONO DA POCO **CONCLUSE** dopo 13 settimane le riprese di «Il silenzio dell'acqua», una nuova fiction targata Mediaset che vedremo nella primavera del 2019 su Canale 5, in quattro prime serate. Prodotta da Rti e Velafilm per la regia di Pier Belloni, la serie è ambientata nell'immaginario borgo costiero di Castel Marciano, vicino a Trieste. La semplice e banale vita quotidiana di questo paese viene sconvolta a causa della sparizione di una ragazza di 16 anni, Laura. Andrea Baldini, vicequestore, comincia a indagare. Ma quando viene trovato il corpo della ragazza e l'indagine si fa più delicata, arriva da Trieste

per affiancarlo Luisa Ferrari della Omicidi. A interpretare i due personaggi così diversi (lui cerca di proteggere la popolazione locale, lei è fredda e insensibile) sono Giorgio Pasotti e Ambra Angiolini: la loro «convivenza» sarà difficile per i rispettivi caratteri, ma presto dovranno imparare a sostenersi a vicenda per sperare di risolvere il caso. Ma quando tra i sospettati spunterà il nome di Matteo Baldini, figlio di Andrea, l'integrità del poliziotto sarà messa a dura prova. Nelle foto in anteprima che vedete a lato, ecco i due attori nei panni di Andrea e Luisa, insieme con alcuni membri del cast della fiction.

ANTEPRIMA



J. MIMUN

L'Europa adesso rischia grosso

Tira una bruttissima aria attorno all'Unione europea. C'è chi pensa a complotti internazionali, ma la spiegazione della crisi potrebbe essere meno complicata. Basterebbe chiedersi se l'Ue rappresenti davvero l'Europa dei popoli, o se invece si caratterizzi soprattutto per l'attività di burocrati che predispongono raccomandazioni spesso insulse: dalle misure dei cetrioli agli anatemi contro determinati formaggi e salumi. Mentre si trascurano immigrazione, sicurezza e politica fiscale. Molti italiani non apprezzano questa Europa a trazione Merkel-Macron. È anche in atto una robusta offensiva dei «sovranisti». I sondaggi danno per scontato che i vecchi schieramenti saranno puniti e che l'Ue subirà uno shock. Speriamo non sia fatale. Ma l'Ue dovrà comunque essere riformata, perché così proprio non va.

Luis Fonsi duetta con Ramazzotti

dettagli sul nuovo album di nome di uno deali ospiti del disco: si tratta di Luis Fonsi artista-rivelazione del tormentone «Despacito». Nell'album Eros duetterà anche con la cantante italocanadese Alessia Cara.





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.



UNA DIFFICILE INDAGINE PER DUE

Sopra potete vedere una delle prime immagini di *Il silenzio dell'acqua*, la nuova fiction di Canale 5 che vedremo in quattro prime serate la prossima primavera e che avrà come protagonisti Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. La storia racconterà della misteriosa scomparsa di una ragazza di 16 anni. Le indagini saranno affidate a Luisa Ferrari della squadra omicidi di Trieste (il personaggio della Angiolini) e Andrea Baldini (Pasotti), il vicequestore locale. Le riprese, dopo 13 settimane di lavoro, si sono concluse nei giorni scorsi e si sono svolte a Trieste e nei dintorni. Nel cast ci saranno anche Valentina D'Agostino, Carlotta Natoli, Fausto Sciarappa, Thomas Trabacchi, Camilla Filippi, Mario Sgueglia, Diego Ribon, Claudio Castrogiovanni, Giordano De Plano, Sabrina Martina, Caterina Biasol e Riccardo Maria Manera.



Tiratura: 326768 - Diffusione: 308275 - Lettori: 2136000: da enti certificatori o autocertificati

da pag. 41 foglio 1 Superficie: 35 %

«Mi bocciavano ai provini delle serie»

Ambra in «Il silenzio dell'acqua»: ero ignorata in tv, il cinema mi ha premiato con un David

Su Canale 5

o fatto provini per tutte le fiction, non mi vergogno a dirlo. Soprattutto per quelle della Rai. Mi sono proposta ogni volta». E quindi? «E' stato sempre un fallimento totale, accidenti, il David (vinto per Saturno contro di Ozpetek, *ndr*) non serve a un cavolo», dice mentre ride.

<u>Ambra</u> Angiolini è una specie di errore del sistema in un mondo di attori che, il più delle volte, non brillano per spontaneità. Pur essendo diventata una donna, in lei sembra rimasta intatta la freschezza di quella ragazza che abbiamo presto imparato a conoscere in tv. E che in tv tornerà il prossimo autunno, nella fiction di <u>Canale</u> <u>5</u> Il silenzio dell'acqua. «Ce l'ho fatta, sono felicissima. Battute a parte, negli anni mi dicevo: mi chiamano sempre per fare programmi televisivi, per cui forse non sono così adatta... mentre una serie completerebbe un percorso tra cinema e tv, arrivando all'idillio».

Ora l'idillio è alle porte. Le riprese sono iniziate a giugno e proseguiranno per tutto settembre. Da mesi, l'attrice fa avanti-indietro da casa sua a Trieste: l'ultima volta è partita da Milano prima dell'alba per andare sul set, girare per 15 minuti e quindi rientrare. «Ma va benissimo, mi piace anche guidare. Interpreto un'ispettrice chiamata in questo paesino di provincia inventato, per indagare sulla morte di una ragazza. Arriva con la spocchia di chi pensa di chiudere tutto in due giorni, non sarà così». Al suo fianco, Giorgio Pasotti, poliziotto del posto. «E' davvero simpatico. Non ci conoscevamo e questo ci ha aiutato a non dover mascherare confidenza. L'unica cosa che si può rivelare di questo giallo è che siamo salvi

da una storia d'amore tra noi: non ci innamoreremo. Qui è noir anche la parte rosa».

Del copione, ha amato il senso di incertezza che resta fino in fondo: «Più di una volta ero certa di aver individuato l'assassino. Ma proprio matematicamente. Così ho capito che come vice questore sarei una frana». Interpretare un personaggio per tanto tempo, è come concedersi «una vacanza a costo zero. Sono andata in ferie nel corpo di Luisa, nell'apparente distacco che ha nei confronti delle cose. Con il regista, Pier Belloni, eravamo d'accordo che dovesse mostrare il suo vissuto, quindi abbiamo scelto di non usare fondotinta o altro... mi metto da sola anche la matita sugli occhi».

Aveva i capelli lunghi quando è stata scelta: si è presentata al primo giorno di riprese con un caschetto. «Ero convinta fosse la cosa giusta da fare. Tornando alle bocciature ai casting, una delle cose che più mi faceva restare male era quando nemmeno fissavano un incontro perché cercavano "un tipo di donna diverso". Ma cavoli, il mio lavoro è trasformarmi: dammi la possibilità di farlo. Che dispiacere. Per quello ho investito tanto sul teatro: lì c'è aria fresca, la gente vuole sperimentare, io stessa propongo testi. Che tu sia vecchia, giovane, mora, bionda, alta o bassa non conta: è il paese dei balocchi, in cui posso sfogarmi».

Ora può farlo anche in una serie che, crede, appassionerà perché «nello scardinamento delle certezze emergono dubbi in cui tutti possiamo riconoscerci». A questo si aggiunge «l'impostazione moderna della serie, nel segno di quelle di cui ormai siamo tutti fan: se non ne hai una preferita sei fuori dal mondo. Sarà il primo progetto con questo linguaggio su <u>Canale</u> <u>5</u>». Sarà la prima di molte stagioni? «Mi piacerebbe un sacco».

Chiara Maffioletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Detective Ambra, 41 anni, in «Il silenzio dell'acqua». Nel 2007 vinse un David per «Saturno contro» di Ozpetek



La serie racconta le indagini sulla misteriosa morte di una ragazza che scuote un'intera comunità

Giorgio Pasotti (foto) è l'altro protagonista de «Il silenzio dell'acqua», nuova serie di Canale 5 che andrà in onda il prossimo autunno





Dir. Resp.: Omar Monestier

da pag. 38 foglio 1 / 2 Superficie: 43 %

11-SET-2018

www.datastampa.it

Tiratura: 47042 - Diffusione: 40255 - Lettori: 272000: da enti certificatori o autocertificati

FICTION

"Il silenzio dell'acqua" Ambra gira in regione

CULIAT / PAG. 38

Intervista all'attrice protagonista de "Il silenzio dell'acqua". Otto puntate in onda su Canale 5 la prossima primavera

Ambra poliziotta nella fiction a Trieste e poi il relax sulle montagne friulane

ERICA CULIAT

Un cast raggiante di generosità. Pier Belloni, il regista, che si definisce mattacchione e quindi a Trieste, città di mattacchioni o "matti" per eccellenza, si trova a suo agio. Maurizio Tini, il produttore Vela Film, il responsabile fiction Mediaset Angelo Florio e poi loro. Le stelle de "Il silenzio dell'acqua", Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti. Hanno accolto i giornlisti con sorrisi e disponibilità. Sono in regione dal 18 giugno per girare questa fiction in otto puntate che andrà in onda su <u>Canale</u> 5 la prossima primavera (una produzione Rti-Velafilm, con il sostegno del Mibact - Direzione Generale Cinema e di Fv Film Commission). I bagagli li faranno il 24 settembre. Mediaset è quasi di casa ormai. Per Pasotti è un ritorno a distanza – girò nel 2001 il video di Elisa "Luce, tramonti a nord est" così come per Belloni che una ventina d'anni fa era nel backstage della pubblicità dell'amaro Averna girato in Piazza Unità.

Ma anche Ambra Angiolini non scherza. A parte una casualità neanche percettibile, «non ci avevo mai pensato», il suo legame con Udine, non diretto, ma riflesso. Il suo ex compagno Francesco Renga infatti è nato a Udine e il suo attuale compagno, Massimiliano Allegri, tecnico della Juve, aveva allenato l'Udinese.

«Quando devo staccare la spina – dice – penso sempre a questi vostri luoghi, frequento le vostre montagne da anni».

E poi passeggiando per Trieste, la sua immagine giganteggia sui muri perché sarà presente con "La guerra dei Roses" nella prossima stagione della Contrada.

«Non me l'aspettavo... Mi sono sentita fiera».

È la sua prima volta in una fiction. «Chiedevo di farne una, ma non succedeva, eppure sono nata in tv», ma finalmente la cosa è andata a segno. Sia lei sia Pasotti hanno dovuto fare un provino, «per capire che possibilità c'erano anche nello sviluppo dei personaggi», è intervenuto il produttore.

Quello che andremo a vedere sarà un giallo scritto da Jean Ludwigg e Leonardo Valenti. Pasotti sarà Andrea Baldini, vicequestore del commissariato di Castel Marciano, un borgo costiero inventato nel nome, metà Duino, metà Muggia, una futura meta turistica ha buttato lí Ambra, dove tutti si conoscono. Luisa Ferrari,

l'Angiolini, invece, è il vicequestore della omicidi di Trieste. Due caratteri opposti che dovranno collaborare per scoprire cosa sta dietro all'omicidio di una sedicenne. Andrea è lacerato tra il suo essere poliziotto, amico, perché nel borgo conosce tutti, e padre.

Luisa invece è fredda e distaccata. Vuole risolvere in fretta il caso e andarsene, «chiudo addirittura le tende per non vedere il mare, perché guardarlo è una perdita di tempo. Pier mi ha aiutato molto a mostrare questo fastidio diessere a Castel Marciano».

Due personaggi che escono dagli schemi classici della fiction poliziesca perché diverso è il modo di raccontarli e non ci sarà neanche la classica storia d'amore tra colleghi.

È stata una scelta, ha raccontato il regista, «non era necessario contaminare la storia. È invece richiesto agli attori regalare una parte dise stessi; in questa storia c'è un coinvolgimento forte, anche con lacrime sincere».

Dopo la fiction, gli appuntamenti di Ambra nell'immediato saranno i suoi figli, la scuola (va avanti e indietro da Brescia) e un film per il quale spera non ci siano più contrapposizioni tra i sessi. #MeToo docet

■BYNC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





CANALE 5

Superficie: 43 %

www.datastampa.it

Dir. Resp.: Omar Monestier Tiratura: 47042 - Diffusione: 40255 - Lettori: 272000: da enti certificatori o autocertificati



Ambra Angiolini sta registrando in questi giorni le otto puntate della fiction "Il silenzio dell'acqua"

CANALE 5 2

Superficie: 45 %

Dir. Resp.: Enzo D'Antona

www.datastampa.it Tiratura: 26379 - Diffusione: 23814 - Lettori: 146000: da enti certificatori o autocertificati

FICTION TV

Ambra, piazza Unità e "Il silenzio dell'acqua"

GRANDO / A PAG. 39

Ambra: «Ho trovato casa a Trieste e il mio posto per fare la spesa»

L'attrice con Giorgio Pasotti ha presentato la fiction "Il silenzio dell'acqua", un giallo atipico girato tra Muggia e Duino che andrà in onda in primavera su <u>Canale</u> <u>5</u>

Elisa Grando / TRIESTE

«Quelle a Trieste sono state settimane speciali. Tutti sono stati gentilissimi e hanno accolto me, i miei bimbi e il mio compagno con una discrezione che abbiamo apprezzato tantissimo». Così Ambra Angiolini parla della sua estate a Trieste per girare "Il silenzio dell'acqua", la serie Mediaset in 8 puntate (che andranno in onda su Canale 5 nella primavera 2019) presentata ieri a Sistiana, dove le riprese continueranno fino al 24 settembre. Ambra, il coprotagonista Giorgio Pasotti e il regista Pier Belloni hanno accolto la stampa all'Info Point PromoTurismo Fvg, trasformato nella fiction in commissariato con cella e sala degli interrogatori. Perché "Il silenzio dell'acqua", prodotto da RTI e Vela Film (la stessa società che in città sta girando "La porta rossa") con il sostegno di Mibact e Fvg Film Commission, è un giallo nuovo rispetto ai canoni della serialità Mediaset, «con uno stile più vicino alla cinematografia anglosassone e scandinava», dice il regista.

Al centro della storia c'è il paese immaginario di Castel Marciano, creato dall'unione delle location di Muggia e Duino, e la sua piccola comunità serena, ricca, apparentemente senza problemi, dove improvvisamente si consuma l'omicidio di una ragazzina. Un trauma per tutti gli abitanti: il colpevole si annida tra di loro. A indagare sul caso sono Andrea (Giorgio Pasotti), il vicequestore nato e cresciuto in paese, e Luisa (Ambra Angiolini), poliziotta di città.

«E la mia prima serie, la volevo da tanto perché era il perfetto matrimonio tra come sono nata, in televisione, e l'attrice che sono diventata - dice Ambra -. Luisa non ha voglia di stare in paese e il caso le capita in un momento difficile: vive quasi un confronto diretto con la vittima, che ha qualcosa di profondo in comune con lei». Andrea, invece, tende a proteggere la sua comunità: «È sconvol-

to perché molti degli indiziati sono suoi amici, e c'è in mezzo anche suo figlio acquisito - dice Pasotti -. Deve barcamenarsi nella battaglia interiore tra l'essere poliziotto e padre, confidente di persone indagate. Uno dei riferimenti è stato "True Detective": anche il look è diverso da quello che avevo in "Distretto di polizia"».

Due personaggi, come la serie stessa, fuori dai cliché, tanto che tra i due non nascerà l'amore. Pasotti e Ambra sono in città da metà giugno. «Ho scelto di stare in una casa: è una dimensione che mi restituisce la solidità che cerco e che il mio mestiere non mi fa vivere», dice Ambra, raggiunta più volte dal compagno, l'allenatore della Juventus, Massimiliano Allegri. «Così ho ricreato una quotidianità con i miei figli e le persone che amo: ho disperatamente bisogno dell'atmosfera della famiglia. Ho fatto jogging, passeggiate sullungomare soprattutto la sera, trovato il mio posto per fare la spesa. Piazza Unità ormai è casa mia». — 🛭 BYNCNDALCUNIDIRITTIRISERVATI

IL FILM

Presto "Brave ragazze" di Micaela Andreozzi

Dopo "Il silenzio dell'acqua" Ambra Angiolini torna al cinema: «Girerò a Gaeta "Brave ragazze", il nuovo film di Micaela Andreozzi, una regista brava perché affronta tematiche femminili ma sempre nell'ottica della convivenza serena col sesso opposto. Ci auguriamo sempre che le donne, invece che sentirsi in conflitto tra di loro, supportino i film che pendono un po' di più verso le nostre storie».





CANALE 5

11-SET-2018

Dir. Resp.: Enzo D'Antona Tiratura: 26379 - Diffusione: 23814 - Lettori: 146000: da enti certificatori o autocertificati da pag. 39 foglio 2 / 2 Superficie: 45 %



Ambra Angiolini e Giorgio Pasotti sul set de ''ll silenzio dell'acqua'', regia di Pier Belloni

www.datastampa.it

CANALE 5 4